DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 131

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 4 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Bulli a scuola minacciavano i compagni In comunità
A pagina V

Il libro
Venezia e la Peste, la cronaca di un notaio (che sembra scritta ieri)
Marzo Magno a pagina 15

Calcio
L'Italia affronta la Repubblica Ceca: prove generali di Europeo
Trani a pagina 19

Vaccini, la carica dei 300mila

▸Veneto, assalto alle prenotazioni "libere" dai 12 anni in su: ieri alle 17 erano 284mila

▸Oggi l'annuncio: zona bianca da lunedì Zaia: «Avremo un nuovo Rinascimento»

Boom di prenotazioni fra i giovani veneti che vogliono vaccinarsi. Allo scoccare della mezzanotte, i ragazzi dai 12 anni in su si sono messi in coda sul portale della Regione, tanto che nelle prime due ore il sistema ha rischiato di andare in tilt. Ma è bastata un po' di pazienza per rilevare a mezzogiorno già 250.000 appuntamenti (saliti a 284.019 alle 17.15), tutti fissati fra il 24 giugno e il 4 agosto. L'ufficialità è attesa per oggi, ma le anticipazioni del ministero della Salute, dicono già che lunedì il Veneto entrerà in fascia bianca: via il coprifuoco e avanti con le aperture.
Pederiva a pagina 4

Le misure
Intesa sulle tavolate: senza limiti all'aperto ma al chiuso solo in 6

Sì alle tavolate senza limiti di numero nei ristoranti all'aperto, ma limite massimo di 6 commensali per i tavoli al chiuso. È questo il punto di caduta su cui stanno convergendo il Governo e le Regioni.
Conti a pagina 2

L'analisi
L'Ilva e i rischi di perdere un settore strategico

Bruno Villois

Tutto ebbe inizio poco oltre mezzo secolo fa con la demolizione progressiva della chimica industriale italiana, a cui seguì il tentativo di fare altrettanto della farmaceutica, evitata solo grazie alla lungimiranza e coraggio degli imprenditori italiani del settore e infine da metà degli anni 80 quella della siderurgia, ovvero i tre maggiori capisaldi del sistema economico paese. Quello della chimica di Stato, già in condizioni a dir poco precarie, venne regalata a Gardini, per poi accusarlo di intrecci e imbrogli mai provati per la sua prematura scomparsa in maniera tragica.

Contemporaneamente il tentativo di riunire sotto Farmitalia-Carlo Erba il polo farmaceutico italiano, comprendente anche Sclavo, fino a metà anni 70 uno dei maggiori leader mondiali della produzione dei vaccini, tra i cui l'antipolio di Sabin, andò in soffitta e oggi fa sorridere che la politica pretenda di realizzare i vaccini da noi. Per non farci mancare nulla, nel frattempo, si è distrutta l'Olivetti, una vera e propria Apple-Microsoft degli anni 60, e infine eccoci alla siderurgia (...)
Continua a pagina 23

L'inchiesta. Dispositivi non a norma

Mascherine "Ffp2" false, beffata anche la Camera

LA DENUNCIA Avviata un'inchiesta su una fornitura di mascherine Ffp2 consegnate alla Camera: non sono a norma.
Scarpa a pagina 6

La mossa del Sudan: un super-mediatore per il caso Zennaro

▸Il governo incarica un ministro e diplomatico per trattare con i funzionari della Farnesina

Un "super commissario" per il caso di Marco Zennaro. Il governo sudanese ha incaricato il ministro degli Affari di Gabinetto Omar Manis di occuparsi della vicenda affiancando il direttore generale per gli Italiani all'estero della Farnesina Luigi Vignali nella difficile trattativa con le milizie. Manis è figura di altissimo profilo: stimato in patria e con grande esperienza internazionale diplomatica. Una mossa che ridà speranza dopo l'inatteso trasferimento in carcere di Marco.
Tamiello a pagina 12

Spresiano
Un litigio per i cani poi la minaccia «Vuoi che ti uccido?»

La lite per i cani e quell'urlo: «Vuoi che ti uccido?». «Provaci!». È l'ultimo scambio di parole tra Lino Baseotto e la nuora Bruna Mariotto. Poi lo sparo.
Beltrame e De Salvador a pagina 11

Il retroscena
Quel patto sfumato tra Brugnaro e Berlusconi

Angela Pederiva

Prima di Coraggio Italia, c'era Altra Italia. O meglio, ci sarebbe stata, se fosse decollata l'idea di Silvio Berlusconi prospettata a Luigi Brugnaro: acquistare il nuovo movimento immaginato dal leader azzurro, accollandosi però anche i debiti di Forza Italia, senza tuttavia poterne diventare davvero il capo. Troppo, e insieme troppo poco, per un uomo d'impresa e di sport abituato a vincere (e a comandare), come fra l'altro ha dimostrato il sondaggio dell'istituto Noto ieri sera a "Porta a Porta" su Rai 1: ora come ora il neonato partito fucsia raccoglierebbe già il 3,5% nelle intenzioni di voto degli elettori in vista delle future Politiche, sorpassando sia Italia Viva che Azione e arrivando ad appena tre punti e mezzo da Fi. Il retroscena circola in laguna a pochi giorni dal lancio di Coraggio Italia, fondato dal sindaco di Venezia insieme a Giovanni Toti, ma trova già autorevoli conferme sia negli ambienti forzisti che in quelli fucsia. La voce rimbalzata fra calli e campielli era di una proposta di acquisto di Fi per un corrispettivo di 200 milioni di euro. In realtà, secondo quanto risulta al *Gazzettino*, la storia sarebbe più complessa.
Segue a pagina 8

Il processo
Lega, condannati i contabili: «Fondi pubblici dirottati»

I due ex revisori contabili della Lega in Parlamento, Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni, sono stati condannati rispettivamente a cinque anni e quattro anni e quattro mesi con l'accusa di peculato e turbata libertà di scelta del contraente. La vicenda è quella del capannone di Cormano, acquistato dalla Lombardia Film Commission.
Acquaviti a pagina 9

Il caso
Niente risposte ai sondaggi Istat: arrivano le multe

L'Istat dovrà applicare a 2.300 imprese e 330 istituzioni (si tratta essenzialmente di Comuni) che non hanno rispettato l'obbligo, previsto per legge, di rispondere alle rilevazioni statistiche. L'importo della sanzione è di 1.032 euro: ma siccome alcuni degli interessati si sono sottratti più volte all'obbligo, questo vuol dire che la somma va moltiplicata per il numero di rilevazioni saltate e potrà quindi raggiungere un importo molto consistente. L'Istituto ha però chiesto una sanatoria.
A pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

Le tensioni per le riaperture

La tregua sulle tavolate Niente limiti all'aperto ma al chiuso solo in 6

▶Le nuove regole per i ristoranti in fascia bianca. Di Maio: «Superare le restrizioni»

▶Resta il nodo discoteche: sarà fissato un incontro per provare a farle ripartire

LE MISURE

ROMA Il tavolo per decidere quanti possono sedersi al tavolo nei ristoranti si è riunito ieri mattina in versione tecnica. Dopo aver duellato nel weekend sul numero dei commensali nelle regioni bianche, ministri e capidelegazione devono aver avuto un sussulto e hanno lasciato che a risolvere le questione tra rigoristi e aperturisti provvedessero gli esperti. Anche se non è stata fissata la misura del tavolo, come sollecita ironicamente Osvaldo Napoli, alla fine l'hanno avuta vinta in parte gli aperturisti perché nelle regioni bianche si potranno fare tavolate infinite a patto che siano all'aperto. Al chiuso invece non si potrà essere più di sei a tavola.

D'altra parte dal prossimo lunedì ben dodici milioni di italiani saranno in zona bianca e nella riunione della Conferenza Stato-Regioni l'accordo doveva essere trovato anche per dare certezze agli operatori. Di «sintesi positiva» parla Maria Stella Gelmini. Per il ministro agli Affari Regionali «la zona bianca è un "premio", non avrebbe avuto senso mantenere le stesse regole previste per la zona gialla. Torniamo alla normalità». Anche il ministro della Salute Roberto Speranza, fautore della linea rigorista che avrebbe voluto lasciare a quattro il numero dei commensali, plaude all'intesa sottolineando la necessità di una «gradualità».

Di coprifuoco e numeri a tavola ha parlato anche la leader di FdI Giorgia Meloni dopo l'incontro avuto ieri mattina con Mario Draghi. «Tante le questioni affrontate», a partire dal «tema della limitazione delle libertà personali», racconta la leader della destra. «Continuano ad esserci misure assolutamente irragionevoli ai fini della lotta al Covid - sostiene la Meloni - dal tema del coprifuoco alle 4 persone a tavola all'aperto, la mascherina all'aperto quando si sa che non si ha contagio». A chiedere di «superare le restrizioni» è anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che, in virtù del suo lavoro, percepisce le difficoltà che hanno all'estero nel prenotare in Italia quando ancora si discute del numero dei commensali a tavola in un ristorante all'aperto.

Un ristorante di Ostia (foto IPPOLITI)

In attesa dell'ordinanza ministeriale che non porrà alcun limite all'aperto e parlerà di sei persone a tavola al chiuso, riprende il dibattito sulle discoteche che potranno aprire ma dove non si potrà ballare anche in zona bianca e anche se all'aperto. E' l'unico settore che non sa ancora quando e se potrà riaprire anche se ieri Andrea Costa, sottosegretario alla Salute, ha annunciato l'avvio di un tavolo nel quale potrebbe venir fuori un protocollo specifico.

LA BASE

Il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ha ieri rilanciato l'argomento chiedendo di valutare l'abolizione di limiti all'aperto anche per le zone gialle proponendo un tavolo tecnico nazionale. In questo modo anche le discoteche potrebbero aprire sulla base di una valutazione che farà il Cts sulla scorta di due sperimentazioni in corso a Milano e Gallipoli, dove l'accesso di duemila persone in ogni locale potrebbe costituire un test significativo. Ad aprile era stato lo stesso Cts a pronunciarsi sull'argomento dicendo che «in merito alla possibilità di prevedere che le regioni possano intraprendere sperimentazioni per spettacoli dal vivo» con una deroga al numero massimo di mille persone, ciò può avvenire purché in «presenza di misure di sicurezza aggiuntive» che però non sono state mai precisate. Il Silb - sindacato italiano delle sale da ballo - è però sul piede di guerra e annuncia «disobbedienza civile» se non arriverà alcuna risposta: «Apriremo comunque tutte le attività», dicono i gestori. L'idea per riaprire è quella di proporne un accesso con green pass, dunque se si è guariti, se si è fatto il tampone oppure effettuato il vaccino.

Ma. Con.

REGIONI IN PRESSING PER TOGLIERE I PALETTI ANCHE IN ZONA GIALLA SPERANZA: «SERVE GRADUALITÀ»

I GESTORI DELLE SALE DA BALLO SUL PIEDE DI GUERRA: «APRIREMO COMUNQUE TUTTE LE ATTIVITÀ»

Al palo il certificato per i turisti extra-Ue

G7, Green pass globale ancora lontano

La prospettiva di una sorta di passaporto collettivo globale per viaggiare resta al momento lontana, malgrado la consapevolezza comune dell'efficacia degli antidoti approvati. Matt Hancock, ministro della Salute britannico ieri a margine del G7 di Oxford ha detto: «Siamo ancora piuttosto lontani da un approccio internazionalmente condiviso da tutti, c'è ancora molto lavoro da fare». Per il ministro Speranza l'auspicio è quello di una condivisione allargata ai G7 e «oltre i G7» del modello del green pass messo a punto dall'Ue.

Italia a tappe forzate verso il bianco: con il Veneto il 7 altre tre regioni

LO SCENARIO

ROMA L'Italia sta per passare tutta in fascia bianca a tappe forzate. Dopo Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna, che l'hanno già raggiunta il 31 maggio, lunedì prossimo c'è la ragionevole certezza che oltre al Veneto toccherà ad Abruzzo, Liguria, Umbria passare nella fascia quasi senza misure restrittive e comunque senza coprifuoco. La decisione sarà presa dal ministro della Salute Roberto Speranza oggi dopo la consueta riunione della cabina di regia e l'esame dei dati da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. I dati della pandemia continuano a migliorare ovunque in particolare sul fronte più delicato, quello ospedaliero, il cui andamento è incontestabile.

A meno di sgradevoli sorprese altre Regioni potrebbero volare in zona bianca il 14 giugno, altre ancora il 21 giugno. E' possibile che il 28 giugno cada anche l'ultimo baluardo della zone gialla: la Valle d'Aosta.

Vale la pena ricordare le regole basilari della zona bianca: viene abolito il coprifuoco e vengono anticipate tutte le riaperture. Le uniche restrizioni che restano in piedi sono il distanziamento, la mascherina obbligatoria all'aperto e il rispetto dei protocolli di sicurezza specifici per ogni attività.

Per assicurarsi l'ingresso nella fascia bianca le Regioni devono mantenersi sotto la soglia dei 50 casi di Sars CoV-2 settimanali ogni 100mila abitanti per tre settimane consecutive.

GLI STEP

Come detto sono quattro le Regioni che dovrebbero passare in zona bianca lunedì 7 giugno: oltre al Veneto si tratta di due regioni del Centro, l'Abruzzo e l'Umbria e della Liguria.

La ragionevole certezza del loro ingresso nella fascia meno restrittiva deriva dal fatto che sono passate le tre settimane durante le quali hanno mantenuto una soglia di contagi settimanali sotto quota 50.

Per il via libera definitivo sarà fondamentale il monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità di oggi, sulla base del quale il ministro Speranza confermerà il cambio di fascia. L'incidenza settimanale è in calo verticale in tutta Italia, sembra perciò altamente probabile che si confermi ancora in calo per tutte le Regioni, anche se è più difficile affermare con certezza quali passeranno in zona bianca il 14 giugno. In questo caso parliamo delle Regioni che hanno avuto un' incidenza inferiore ai 50 casi ogni 100mila abitanti secondo l'ultimo monitoraggio Iss. Perciò devono confermare il dato oggi e anche venerdì 11 giugno.

In questa situazione ci sono sei Regioni e una Provincia Autonoma: Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia e Trento. Tutte aree che comunque stanno dando indicazioni univoche sul calo dei contagi il che garantisce che l'incidenza (il numero dei casi su 100.000 abitanti) continuerà a calare.

Per tutte le altre Regioni (con qualche dubbio residuo per Campania e Basilicata) bisognerà attendere ancora: se con il prossimo monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità saranno sotto quota 50 potranno aspirare ad entrare in zona bianca il 21 giugno. In generale l'incidenza media sta calando verticalmente: è scesa a 47 casi ogni 100mila abitanti la scorsa settimana, mentre quella precedente era a quota 66.

Via del Corso a Roma

MIGLIORANO I DATI OSPEDALIERI ATTESA PER LA DECISIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE

I TAMPONI

Buoni, come detto anche i dati sulla diffusione del contagio emersi ieri. Va detto però che si tratta di numeri molto parziali perché influenzati dalla chiusura di molti centri tamponali per via della festività del 2 giugno. Comunque i nuovi casi di Covid-19 sono stati 1.968 in calo rispetto all'altro ieri quando erano stati 2.483, per un totale di 4.225.163 dall'inizio dell'epidemia. Sono stati 59 i decessi, in calo rispetto ai 62 di ieri.

Quanto ai tamponi effettuati, ieri sono stati appena 97.633, con un rapporto tamponi-positivi che è salito al 2 per cento. Il numero degli attualmente positivi è di 205.562, in calo di 4.488 unità rispetto a ieri. I dimessi/guariti sono 6.392, per un totale di 3.893.259 dall'inizio dell'epidemia. Sono appena 892 le persone ricoverate in terapia intensiva, 41 in meno rispetto a ieri. Le persone ricoverate con sintomi sono 5.717.

D.Pir.

L'estate della profilassi

Seconda dose ai turisti per i soggiorni lunghi Figliuolo: sia l'eccezione

▶Le Regioni potranno bocciare le richieste L'accordo esteso ai lavoratori stagionali

▶Il commissario fa leva sulla flessibilità per i richiami: «Sfruttare tutto il margine»

LA SVOLTA

ROMA In tutte le regioni si registra una grande richiesta di vaccinazione da parte dei giovani ma c'è l'incognita della seconda dose che arriverà in piena estate e che rischia di essere rinviata in maniera massiccia dagli under trenta, e da tutti coloro che sono in vacanza. I presidenti di regione spingono per allargare e alla fine riescono a fare passare in Conferenza Stato-Regioni un documento messo a punto dal presidente Massimiliano Fedriga che autorizza le inoculazioni in una regione diversa dalla propria ma in via eccezionale e con l'obbligo di comunicare alla Asl l'avvenuta somministrazione della seconda dose.

Poiché la seconda dose può essere fatta in un tempo abbastanza ampio, tocca al generale Figliuolo, commissario per l'emergenza, spiegare qual è il metodo da seguire: «La prima cosa da fare è essere flessibili nelle prenotazioni. Noi sappiamo che i vaccini Rna danno la possibilità di somministrare la seconda dose entro 42 giorni, in quel range bisogna essere flessibili, così come tra le 4 e le 12 settimane con il vaccino AstraZeneca». Ovvero chi sa di dover andare in vacanza per un paio di settimane ha il tempo per organizzare anche la data della seconda dose tenendo presente l'ampio spazio temporale entro il quale si può fare. Di conseguenza coloro che soggiornano per una breve durata sono esclusi dall'eventualità.

«Noi siamo a piena disposizione e faremo in modo che la logistica saprà correre ed essere flessibile, e quindi dare la possibilità di andare incontro alle esigenze dei nostri cittadini», continua Figliuolo che alla fine condivide la linea dei presidenti di regione.

Primo sole di stagione su una spiaggia italiana

I TEMPI

Di fatto si potrà vaccinare per la seconda dose solo chi soggiorna per un lungo periodo e per prenotarsi dovrà farlo sul sito della regione dove si trova in vacanza scegliendo la dose del vaccino già inoculato. Spetterà alla regione valutare le richieste ed eventualmente comunicare al "vaccinando" via mail o sms data e luogo della somministrazione. Nel documento sottoscritto si inseriscono non solo i vacanzieri ma anche i lavoratori stagionali che in estate si spostano di regione e che magari hanno fatto la prima dose nella regione d'appartenenza.

VIA LIBERA AI MINORI TRA I 12 E I 15 ANNI DAI PEDIATRI. OGGI ARRIVANO 1,7 MILIONI DI ASTRAZENECA E 400MILA MODERNA

GLI ADOLESCENTI

Partono anche le vaccinazioni ai minori. Nella direttiva che il generale ha inviato alle amministrazioni regionali si chiede «di dare attuazione, così come da indicazioni terapeutiche di Aifa, all'estensione della vaccinazione» agli appartenenti alla «fascia di età 12-15 anni, utilizzando linee dedicate negli hub vaccinali e facendo il più ampio ricorso ai pediatri di libera scelta». L'obiettivo è quello di coprire entro settembre, in tempo quindi per l'avvio dell'anno scolastico, anche gli under 15. In tutto due milioni e trecentomila giovanissimi che verranno vaccinati utilizzando i pediatri. «La vaccinazione della fascia 12-15 è importante ed anche se non è obbligatoria è molto raccomandata - spiega Figliuolo - Dico ai genitori di avvicinarsi in maniera totale alla scienza e alla vaccinazione perché servirà molto all'apertura delle scuole».

L'ATTESA

Dai dati forniti dal commissario Figliuolo emerge che oltre il 90-95% delle dosi distribuite sono state somministrate. Un risultato molto positivo che conferma il funzionamento della macchina, ma che svela anche qualche problema nell'arrivo dei vaccini. «A volte l'afflusso non è costante e uniforme», ammette Figliuolo che annuncia l'arrivo entro oggi di un milione e 700mila Astrazeneca, 400mila Moderna «e poi a seguire dal giorno 8-9 arriveranno ulteriori Moderna, Johnson, di nuovo 3 milioni di Pfizer, quindi le proiezioni che ho mi portano sui 20 milioni. Poi è chiaro, ne avessimo avuto 40 milioni di dosi sarebbe stato meglio, però con 20 milioni, considerando che abbiamo già inoculato 23 milioni e mezzo di prime dosi, quindi anche se solo la metà sono prime dosi, arriviamo a 35 milioni su una platea di 54 milioni. Ritengo quindi che a fine giugno possiamo stare ancora più al sicuro». Inoltre c'è il problema della dispersione denunciato anche da Figliuolo che stima in «due milioni e centosettantamila gli over 60 che non si sono ancora vaccinati».

In Toscana, oltre agli under 30, vaccinano anche in azienda. I primi a ricevere il vaccino saranno i cassieri della grande distribuzione, poi tecnici, operai e tanti altri lavoratori, insieme ai familiari di primo grado (anche se non abitano assieme) e i conviventi.

Marco Conti

IN TOSCANA SOMMINISTRAZIONI NELLE AZIENDE: SI COMINCIA DAI CASSIERI DEI SUPERMERCATI

Stati Uniti

Biden: «Birra gratis a chi si vaccina»

L'obiettivo del presidente Usa Joe Biden è di vaccinare il 70% degli americani entro il 4 luglio, la festa nazionale americana. Ma il timore è che la campagna vaccinale possa subire un rallentamento nel clima vacanziero da "liberi tutti" per cui ecco che Anheuser-Busch, il birrificio nazionale Usa che produce Budweiser, ha annunciato che regalerà «un giro di birra gratis» agli over 21 se la nazione raggiungerà il target indicato. È questa una delle iniziative a stelle e strisce per dare uno sprint alle vaccinazioni. «Fatti uno shot e bevi una birra», ha detto Biden, pubblicizzando la promozione anche se lui stesso si astiene dal bere alcolici.

Il Covid a Nordest

Oggi l'annuncio: Veneto in zona bianca da lunedì «Sarà un Rinascimento»

▶Rt scende a 0,64, tassi ospedalieri al 5%
Incidenza: 19,4 casi ogni 100.000 abitanti

▶Nel weekend ordinanza sulle riaperture
Zaia: «Abbiamo scollinato, ora sale il Pil»

LA CLASSIFICAZIONE

VENEZIA L'ufficialità è attesa per oggi, quando il ministro Roberto Speranza firmerà l'ordinanza di classificazione. Ma le anticipazioni provenienti dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, pronti nel pomeriggio a comunicare i risultati del monitoraggio settimanale, dicono già che lunedì il Veneto entrerà in fascia bianca: via il coprifuoco e avanti con le aperture, com'è stato nei giorni scorsi per il Friuli Venezia Giulia. «Penso che avremo un nuovo Rinascimento, perché abbiamo scollinato le fatiche più dure e ora ci aspetta la crescita del Pil», incrocia le dita il governatore Luca Zaia.

GLI INDICATORI

Per la terza settimana di fila, gli indicatori veneti si posizionano al di sotto della soglia prevista per la nuova collocazione, migliorando ulteriormente rispetto alla precedente rilevazione. L'indice di contagio Rt scende da 0,69 a 0,64. Il tasso di occupazione dei posti-letto cala dal 7% al 5% sia in Terapia intensiva che in area non critica. L'incidenza dei positivi ogni 100.000 abitanti diminuisce da 30 a 19,4. «Siamo abbondantemente in zona bianca e, con quasi 5 milioni di abitanti, siamo la prima grande regione ad entrarci: è un gran bell'obiettivo raggiunto», sorride Zaia, pur raccomandando ancora una volta la prudenza nei comportamenti: «Su 100 chilometri ne abbiamo percorsi 99, evitiamo di fare un incidente proprio all'ultimo».

Nel fine settimana il presidente della Regione emanerà il provvedimento che disciplinerà l'anticipo della ripartenza rispetto al calendario nazionale. «Sarà una sorta di vademecum – chiarisce – cioè di istruzioni per l'uso che recepiranno le indicazioni del Governo su quello che si potrà fare dal 7 giugno».

I NODI

Tutto, o quasi, benché il Codacons del Veneto si dica pronto alla battaglia legale «in assenza di chiarimenti e disposizioni precise», per esempio su visite a casa, feste private e passeggeri in auto. Ferme restando le precauzioni su mascherina, igienizzazione e distanziamento, comunque, ripartiranno appieno le attività economiche e sociali, ad eccezione delle sagre e delle discoteche («Manca ancora una data nazionale da poter anticipare, ma ci stiamo lavorando», assicura Zaia). Per il resto è in via di scioglimento il nodo dei 4 commensali nei ristoranti, «un'assurdità» secondo il Veneto, con l'intesa fra le Regioni e il Governo di togliere il limite all'esterno e di alzarlo a 6 all'interno. «Sinceramente – è il pensiero del leghista – mi sembra esagerato in questa fase mettere queste restrizioni in zona bianca. Noi cittadini dobbiamo metterci d'impegno, apprezzando le finestre aperte dentro i locali e preferendo i tavoli nei plateatici, se si può scegliere. Ma credo sia più facile che si infettino 4 rappresentanti che si incontrano per la prima volta nel piazzale della trattoria e decidono di mangiare insieme a pranzo, piuttosto che 6 amici abituati a frequentarsi. Il tetto di 4 rischia di essere un'anatra zoppa, senza una base scientifica: un conto è chiedere a ciascuno di loro il green pass, un altro è non saperne nulla, per cui diventa un numero buttato lì. Insomma, serve un po' di buon senso, arrivati a un 3 giugno che l'anno scorso vedeva le spiagge come un miraggio, mentre adesso sappiamo di aver buttato il cuore oltre l'ostacolo ancora il 26 aprile».

Per questo Zaia si attende una fiammata dell'economia, confidando in particolare nel Piano nazionale di ripresa e resilienza: «Da un lato ci sono lavoratori che vivono con l'angoscia di perdere il posto, dall'altro ci sono aziende che lamentano la mancanza di addetti. Mi sembra che la strada intrapresa dal premier Mario Draghi in vista dell'autunno sia corretta».

IL BOLLETTINO

Su questo sfondo, le cifre del bollettino di giornata sono più che confortanti, anche se la Fondazione Gimbe con il presidente Nino Cartabellotta ammonisce i governatori: «Purtroppo i criteri per conquistare e mantenere la zona bianca disincentivano le Regioni a potenziare le attività di testing e a riprendere il tracciamento». Finora il Veneto ha effettuato 10.274.246 tamponi e i 9.932 delle ultime ventiquattr'ore rilevate hanno scovato 63 casi, cioè lo 0,63%. Fra mattina e pomeriggio sono stati individuati non più di 55 casi, che portano il totale a 423.690. I nuovi decessi sono 4, cioè in tutto 11.576. I ricoverati sono mediamente meno di una decina per ospedale, scendendo a 73 in Terapia intensiva e a 531 in area non critica. Nel frattempo il Friuli Venezia Giulia ha registrato 6 contagiati su 1.727 test (0,34%), aggiornando la conta a 107.066. Altri 2 morti alzano il bilancio a 3.790. C'è un solo paziente intubato (-1) e quelli accolti in altri reparti sono 38 (+2).

Angela Pederiva

I BIMBI DONANO LA LORO PAGHETTA

Al conto della Regione continuano ad arrivare donazioni. L'ultima è quella dei bambini di Vallonara, frazione di Marostica (Vicenza), che hanno devoluto la paghetta e consegnato 62 euro al governatore Luca Zaia.

ALZATO IL LIMITE DEI 4 COMMENSALI («UN'ASSURDITÀ) RESTA DA RISOLVERE LA RIPRESA DI SAGRE E DISCOTECHE

LA FONDAZIONE GIMBE: «CONTINUARE CON TEST E TRACCIAMENTI» TASSO DI POSITIVITÀ A 0,63%, IN FRIULI VENEZIA GIULIA A 0,34%

Via dai 12 anni, è subito boom già 284.000 le prenotazioni Turismo, da oggi i primi 9.000

LA CAMPAGNA

VENEZIA Il regalo di compleanno per l'assessore regionale Manuela Lanzarin, che ieri ha spento le sue prime 50 candeline, è il boom di prenotazioni fra i giovani veneti che vogliono vaccinarsi. Allo scoccare della mezzanotte, i ragazzi dai 12 anni in su si sono messi in coda sul portale della Regione, tanto che nelle prime due ore il sistema ha rischiato di andare in tilt. Ma è bastata un po' di pazienza per rilevare a mezzogiorno già 250.000 appuntamenti (numero poi salito a 284.019 alle 17.15), tutti fissati fra il 24 giugno e il 4 agosto.

I POSTI

Al momento il Veneto è una delle quattro regioni in cui possono chiedere la somministrazione anche i più piccoli. «Sono stati delle "schegge" e li ringrazio – commenta il presidente Luca Zaia – perché stanno dando una dimostrazione di civiltà unica. Del resto il Covid lo hanno vinto loro e lo stanno dimostrando ancora una volta. Abbiamo 700.000 posti su una popolazione di 1,3 milioni fino ai 39 anni, per cui l'appello per chi vuole è a farsi avanti». Per ora le somministrazioni vengono programmate nei centri vaccinali. «Ci confronteremo di nuovo con i pediatri di libera scelta – precisa l'assessore Lanzarin – dato che finora la loro disponibilità era stata accordata per i genitori dei bambini fragili».

IL TURISMO

Intanto oggi alle 12 saranno aperte le adesioni per gli operatori del turismo. «Chi entra nel sito – spiega Zaia – se non trova accettato il proprio codice fiscale, può utilizzare il meccanismo della "forzatura" del sistema, andando avanti nella procedura e impegnandosi a firmare al centro vaccinale una dichiarazione, in cui autocertifica di lavorare nel tal albergo o ristorante». Per ora sono 50.000 le dosi a disposizione degli addetti e le prime 9.000 verranno iniettate già nel fine settimana. «Stiamo aprendo agende che si sovrappongono – rimarca il governatore – tenendo conto che ci sono anche i richiami. Occorre un attimo di pazienza, perché stiamo dando il colpo di coda alle vaccinazioni». Per l'immunizzazione dei turisti, invece, bisognerà attendere la valutazione delle Regioni (e poi del Governo) sul documento elaborato dalla commissione Salute, che propone di erogare solo i richiami e per i visitatori che hanno ferie lunghe.

LA GIORNATA

Il monitoraggio a fine giornata, svolto dalla struttura commissariale guidata da Francesco Paolo Figliuolo, contabilizza l'iniezione di 2.893.138 dosi in Veneto e 759.839 in Friuli Venezia Giulia. Scorrendo i dati veneti, emerge che la prima somministrazione ha riguardato il 99,44% degli ultra 80enni, l'85,04% dei 70-79enni, il 72,33% dei 60-69enni, il 49,56% dei 50-59enni e il 20,10% dei 40-49enni (anche se per queste ultime due fasce anagrafiche i valori salgono rispettivamente al 71% e al 56%, considerando pure i prenotati, secondo le statistiche della Regione). Seguono poi i più giovani, già coinvolti perché rientravano a vario titolo fra le categorie prioritarie: 13,86% fra i 30-39enni, 11,91% fra i 20-29enni, 0,96% fra i 12-19enni. I tassi delle complete immunizzazioni oscillano fra l'86,18% dei più anziani e lo 0,58% dei più piccoli. Complessivamente in Veneto risultano aver hanno ricevuto almeno un'iniezione 1.900.851 cittadini (il 39% della popolazione), mentre 949.160 hanno già completato il ciclo (il 19,5% del totale).

A.Pe.

L'ASSESSORE LANZARIN FESTEGGIA I 50 ANNI CON LA RISPOSTA DEI PIÙ GIOVANI: «CI CONFRONTEREMO CON I PEDIATRI»

DA MEZZOGIORNO I LAVORATORI DI HOTEL E RISTORATORI POSSONO ENTRARE NEL SITO: SARÀ SUFFICIENTE L'AUTOCERTIFICAZIONE

Venezia

Ca' Foscari, niente festa in piazza

«Perché per il calcio si può festeggiare creando assembramenti e non in sicurezza e per una cerimonia di laurea organizzata nei minimi dettagli no?»: lo chiedono provocatoriamente gli studenti dell'Università Cà Foscari di Venezia dopo aver ricevuto la notizia da parte della rettrice Tiziana Lippiello che anche le prossime proclamazioni di laurea non si potranno svolgere, come voleva la tradizione ante Covid, il Piazza San Marco con i "tocchi" lanciati in aria.

La variante indiana aumenta ma non "scalza" quella inglese

▶Impennata di casi registrati in Veneto, i due casi senza contatti diretti con l'India

▶La direttrice dello Zooprofilattico, Ricci: «Se fosse più contagiosa sarebbe prevalente»

DALL'INDIA Un tampone prelevato a uno dei molti appartenenti alla comunità Sikh che vivono in Italia

LA RICERCA

PADOVA La variante indiana è stata riscontrata anche in alcuni casi veneti. Molto limitati, ma ci sono. Lo testimonia l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, incaricato di sequenziare le caratteristiche genetiche e la variabilità dei ceppi del Covid per la Regione e le ricerche statistiche dell'Istituto superiore di Sanità.

Nell'ultimo recentissimo report scrive di aver «identificato 31 casi (28 confermati con il sequenziamento del genoma completo) della variante B.1.617.2 tra aprile e maggio in campioni provenienti dalle province di Treviso, Venezia, Padova, Verona, Vicenza. Molti di questi casi sono stati riscontati in soggetti di rientro dall'India e loro familiari, ma si ritiene possibile una crescente diffusione di questa variante nel territorio regionale. In particolare, i due casi identificati nel corso della sorveglianza dell'Istituto superiore di Sanità del 18 maggio non riportano nessun viaggio o contatto con persone di rientro dall'estero». La divisione: 4 Venezia, 11 Vicenza, 11 Treviso, 1 Verona. 1 Padova.

L'ANALISI

La sigla B.1.617.2 cela proprio la cosiddetta variante indiana. Ma la dottoressa Antonia Ricci direttrice dell'Istituto spegne subito le paure: «La variante inglese continua a dominare. Infatti compare nel 94 per cento dei casi. Tutte le altre varianti non riescono ad emergere, nemmeno quella indiana. E spiego subito perché: la variante inglese in due mesi è passata dal 54 per cento dei casi al 94 per cento. Quella indiana, segnalata per la prima volta in due casi a Vicenza in aprile, è rimasta ferma. Ora, se fosse più contagiosa sostituirebbe quella inglese. Intendiamoci: i vaccini coprono bene sia l'una che l'altra ma in questo caso possiamo dire di essere ancora più tranquilli, non ha la forza di svilupparsi». Uno studio pubblicato da Public Health England il 22 maggio 2021 e inserito nel report parla di un successo dell'88% per Pfizer e del 60% di Astrazeneca dopo la seconda dose nel prevenire i sintomi: «ma tali dati si basano sull'analisi di un numero relativamente ridotto di casi e necessitano di essere confermati nelle prossime settimane».

DA GENNAIO SONO STATE INDIVIDUATE 28 MUTAZIONI, MA NESSUNA PIÙ "FORTE". L'EGIZIANA È PERICOLOSA MA NON ATTECCHISCE

E i due casi di contagio fuori dall'ambito famigliare indiano? «Il virus è in circolazione, prima o poi capita che possa raggiungere anche persone non collegate direttamente all'India. Ce lo aspettavamo. Ma ripeto, in base ai risultati della sorveglianza in Veneto si evidenzia solo un moderato aumento dei casi legati alla variante indiana nel mese di maggio (1.5%) rispetto al mese precedente (0.6%)».

Il virus però muta in continuazione. Da gennaio sono state individuate 28 varianti. «La variante brasiliana è stata identificata con una frequenza inferiore allo 0,5% mentre la "nigeriana" e la variante sudafricana non sono state individuate nell'ultima sorveglianza».

LA CAMERUNENSE

«Stiamo guardando con attenzione la presenza di altre due varianti, quella "camerunense" e quella "egiziana". La prima vede 5 casi in Veneto con campioni provenienti da Padova e Belluno. È una delle varianti emergenti arriva dall'Africa centrale. Si caratterizza per un elevato numero di mutazioni della proteina Spike». L'agente infettante "che - si scrive nel report - contiene una serie di mutazioni che sono state precedentemente associate ad una riduzione della capacità neutralizzante da parte di specifici anticorpi monoclonali o sieri di soggetti guariti dall'infezione".

L'EGIZIANA

La variante egiziana è un Italia da luglio 2020. In Veneto l'Istituto segnala otto casi dovuti a questa variante: uno identificato a Verona e cinque identificati in campioni prelevati nelle province di Padova e Treviso nel periodo aprile-maggio. Sembra più contagiosa ma non attecchisce.

Mauro Giacon

Lamon amplia l'ospedale per diventare un centro di recupero post Covid

SANITÀ

BELLUNO L'assessore alla sanità della Regione Veneto, Manuela Lanzarin ha dato ieri idealmente il via ai lavori di ristrutturazione dell'Ospedale di Lamon (Belluno). La struttura, sulla base della programmazione regionale, è individuata come riabilitativa provinciale, polo di coordinamento riabilitativo aziendale, con attività di riabilitazione multidisciplinare (70 posti letto). Il progetto prevede una ristrutturazione significativa sia in termini strutturali che di funzionalità dell'Ospedale di Lamon, per un importo complessivo di 5 milioni di euro, di cui 4 finanziati dal Fondo Comuni Confinanti e 1 dalla Regione del Veneto.

«Anche in questo caso - fa notare la Lanzarin - la Regione fa la sua parte rispetto al rilancio di un ospedale periferico sì, ma prezioso nell'ambito dell'organizzazione complessiva della sanità bellunese. La risposta ai cittadini, ai quali abbiamo esclusivamente sempre pensato, è questa: 5 milioni di lavori, strutture nuove, ulteriori posti letto».

L'intervento è relativo alla ristrutturazione, riorganizzazione e riqualificazione del Presidio dell'Ulss n. 1 Dolomiti, al fine di potenziarne e completarne le attuali attività di Recupero e Riabilitazione Funzionale: prevede il potenziamento con 22 nuovi posti letto di riabilitazione e il miglioramento delle attuali strutture per le attività di Recupero e Riabilitazione Funzionale e la radiologia. Nell'ambito della programmazione regionale, infatti, sono previsti 70 posti letto, aventi il valore di Polo di Coordinamento Riabilitativo Aziendale, con attività di riabilitazione multidisciplinare. Sarà altresì realizzata una Unità Riabilitativa Territoriale con 7 posti letto. Il tutto anche in riferimento alla riabilitazione post Covid.

Protezioni poco onorevoli

Mascherine Ffp2 false la truffa a Montecitorio

▶Oltre 20 mila i dispositivi acquistati dalla Camera e regolarmente pagati

▶Il fornitore invia la certificazione, ma di un altro prodotto. Indagine della procura

L'INCHIESTA

ROMA Le mascherine false arrivano anche in Parlamento. Una denuncia a firma del vice segretario generale della Camera, Guglielmo Romano, solleva il problema su una partita di Ffp2 ordinata in tre tranche e consegnata i primi dello scorso marzo. Dispositivi che si sono rivelati non a norma, perciò con seri dubbi sulla qualità e capacità di protezione. Dubbi che non sono stati chiariti da parte dell'azienda incaricata della fornitura, e anzi quando sono state richieste delle spiegazioni le risposte sono state poco convincenti. Tanto da spingere i vertici della Camera a denunciare il tutto.

LA VICENDA

Andiamo con ordine. Prima di tutto l'intera partita è stata consegnata «priva della certificazione» che ne attesta la reale capacità di filtraggio. Insomma un problema non da poco. Anche perché, quando la documentazione a corredo dei prodotti è stata reclamata, con grande insistenza da parte di Montecitorio, la società avrebbe risposto spedendo degli attestati falsi. O meglio certificati in deroga dell'Inail (quindi in attesa di un definitivo benestare) su un prodotto diverso rispetto a quello ordinato, spedito e consegnato a Montecitorio. Un comportamento che ha insospettito, e non poco, Romano e il suo entourage tanto da presentare una denuncia nel commissariato di polizia della stessa Camera dei Deputati. La denuncia, ovviamente, si è trasformata subito in un'indagine della procura di Roma.

Adesso, se dietro il caso "mascherine in Parlamento", ci sia il tentativo di cercar di imbrogliare una delle più importanti istituzioni del Paese, oppure se si sia trattato di un malinteso, di un errore con invio di documenti sbagliati, è ancora presto per dirlo. L'inchiesta è solo all'inizio, e l'indagine servirà a chiarire l'intera faccenda. Di certo un danno già è stato arrecato. Perché, nel frattempo, le 20mila mascherine sono state "congelate" ma i soldi pubblici per comperarle sono già stati bonificati.

L'ORDINE

Di certo è una storia singolare quella che riguarda l'ordine dei dispositivi voluto dai vertici di Montecitorio. Tutto inizia con il primo lotto, 5.500 pezzi al prezzo di 0,92 euro più Iva per ciascuna Ffp2. Questo è il costo pattuito. Il primo acquisto porta la data del 4 novembre 2020. Pochi giorni dopo, il 10, parte il secondo ordinativo, questa volta con un numero più elevato: intorno alle 12mila unità. Ma la richiesta di forniture per la Camera dei Deputati non si ferma. Ed ecco che il 2 di dicembre ne vengono richieste ulteriori 4mila, sempre alla stessa società.

L'intera somma viene poi liquidata dalla tesoreria della Camera tra il dicembre del 2020 e il gennaio 2021. Le Ffp2, però, non arrivano immediatamente.

LA TESORERIA HA GIÀ LIQUIDATO L'INTERA SOMMA. LA DENUNCIA È PARTITA DAL VICESEGRETARIO GENERALE

I TEST CON IL FIUTO DEI CANI ANTI-COVID: «MEGLIO DEI TAMPONI» Anche ad Ancona si provano i test Covid con il fiuto dei cani. Per i ricercatori possono essere più precisi dei tamponi rapidi

LA CONSEGNA

L'otto marzo 2021 vengono recapitati i primi pacchi. Ma subito chi di dovere si rende conto che c'è qualche cosa che non va. I dispositivi non sono confezionati come richiesto. Sono divisi in pacchetti per un numero superiore a quanto precisato nell'ordine. Ma questo è un problema secondario rispetto al fatto che non è stato consegnato il certificato che comprovi la regolarità e la qualità delle Ffp2.

Ecco allora che parte un'email con la richiesta di inviare la documentazione al più presto. Anche perché le mascherine devono essere distribuite con una certa celerità. La missiva riceve una risposta per niente convincente: certificati di altre mascherine, non quelle vendute e consegnate alla Camera dei Deputati. Per i vertici di Montecitorio è troppo. La decisione è quella di rimettere tutto nelle mani degli inquirenti. Quindi la denuncia viene presentata nel commissariato di polizia della Camera.

Giuseppe Scarpa

Il nuovo corso del Movimento

IL FOCUS

Spunta un seggio a Roma Conte ci pensa: alla Camera per guidare da dentro il M5s

▶La deputata Del Re verso una nomina Ue libera un posto "interessante" per il leader

▶In autunno, alle elezioni suppletive l'avvocato potrebbe correre a Primavalle

ROMA Gli hanno strappato una promessa. «Ma perché va la Meloni a palazzo Chigi e nessuno dei nostri?». E Giuseppe Conte ha assicurato ai malpancisti M5S che sarà lui a trattare con Mario Draghi quando si insidierà alla guida del Movimento. Ma su quando sarà c'è ancora un grosso punto interrogativo perché il "timing" della consegna dei dati sugli iscritti in mano a Rousseau scadrebbe lunedì, ma Casaleggio non ha alcuna intenzione di acconsentire al richiamo del Garante della privacy.
E al di là delle intenzioni del figlio di Gianroberto di puntare sul ricorso, già nei prossimi giorni potrebbe partire una denuncia del Movimento per inottemperanza degli obblighi da rispettare. Anche l'eventuale arrivo di misure coercitive non sbloccherà comunque l'impasse perché l'associazione continua a ripetere che l'elenco degli iscritti non può essere inviato a Crimi e che l'ex premier non ha alcuna legittimazione se non passa attraverso il voto della piattaforma. Con Rousseau è «una querelle che non ha senso, stiamo fermando il vento con le mani. Dobbiamo pensare alla ripartenza con Conte», taglia corto il sottosegretario M5S Sibilia.

LA SUGGESTIONE

Nel frattempo c'è chi spinge l'ex presidente del Consiglio a prendere in considerazione la possibilità di correre nel seggio di Primavalle a Roma alle suppletive che si apriranno dopo la nomina della pentastellata Del Re a rappresentante speciale dell'Ue per il Sahel.
Il giurista pugliese aveva già rifiutato il seggio a Siena offertogli dal Pd nello scorso governo rosso-giallo e dirà no anche a questo invito. Certo, è suggestivo pensare ad un approdo in Parlamento dell'ex inquilino di palazzo Chigi e magari a quello del segretario dem Letta proprio a Siena ma entrambi, a meno di cambi di scena, dovrebbero continuare il proprio percorso lontano dalla Camera dei deputati. Solo che il percorso M5S è molto più accidentato. Sulla giustizia i grillini – e Conte si è intestato la battaglia – terranno il punto e ora con l'arrivo del dl semplificazioni e del dl sostegni alla Camera aumenteranno ancor di più le fibrillazioni.

La tentazione di staccare la spina c'è in molti, si aspetta il semestre bianco per alzare ancora di più l'asticella. E l'approdo di Casalino alla comunicazione dei gruppi parlamentari servirà per definire meglio la linea del Movimento. Solo che l'incertezza che regna in M5S rischia di trasformarsi sempre di più nel caos. Perché se è vero che sarà Conte a trattare e a tenere una linea maggiormente "barricadera" e muscolare (senza però rompere), è altrettanto evidente che la maggioranza dei deputati e senatori non ci pensa proprio allo strappo. Soprattutto con il taglio dei parlamentari e con le percentuali così basse che porterebbero la truppa a ridursi non poco nella prossima legislatura. E il timore in chi guarda a Conte con scetticismo è anche un altro, ovvero che abbia intenzione di portare con sé e poi di candidare quello che i malpancisti chiamano il "cerchio Alpa", dal nome del maestro e mentore dell'ex premier. Conte è consapevole dei malesseri interni ma sta cercando di gestire il disagio in maniera costruttiva. Ieri si è speso anche per cercare di trovare una soluzione al candidato in Calabria per le Regionali, proponendo un patto tra le forze progressiste e di convergere su un civico.
L'ipotesi di Letta e Conte in Parlamento viene accreditata per dare forza all'ex maggioranza rosso-gialla in vista delle elezioni del prossimo Capo dello Stato. In realtà Conte mira ad ergersi come il garante di un M5S compatto, «di lotta e di governo», anche per fronteggiare l'ala Di Battista. Un Movimento che continua a perdere pezzi. Ieri l'addio dell'ex ministro Trenta: «Questa non è più la casa della trasparenza e della democrazia dal basso».

Emilio Pucci

Il leader in pectore del Movimento 5 stelle, potrebbe decidere di concorrere alle suppletive per entrare il Parlamento e legittimare ancora il suo ruolo

ENTRANDO NEL GRUPPO PARLAMENTARE L'AVVOCATO OTTERREBBE UNA PRIMA VERA LEGITTIMAZIONE NEL PARTITO

Fisco

Entro giugno tasse per 30 miliardi

ROMA Una spremuta di tasse da 30 miliardi di euro. La pandemia ha inceppato il Paese ma la macchina del fisco non interrompe la sua corsa. Che a giugno è tradizionalmente veloce. Certo il governo ha operato qualche opportuna agevolazione per chi ha sofferto di più la crisi. Però milioni di cittadini e imprese si preparano ad aprire il portafoglio per versare parte delle imposte dovute nel corso dell'anno. Si comincia a passare alla cassa fra poco meno più di dieci giorni. Il 16 giugno è infatti in calendario il versamento dell'Imu. In base alle novità del decreto Sostegni, quest'anno sono esenti dal pagamento della prima rata Imu (il 50% dell'importo totale) anche gli immobili posseduti dai soggetti che hanno i requisiti per beneficiare dei contributi a fondo perduto. Dunque con una attività con ricavi e compensi non superiori a 10 milioni di euro all'anno e una perdita di fatturato o corrispettivi di almeno il 30% nel 2020 rispetto al 2019 scatta l'esenzione. Nessuna proroga in arrivo per l'Iva in scadenza nel mese di giugno che dovrà essere versata entro il giorno 16, tra gli altri, dai contribuenti con liquidazione periodica dell'imposta su base mensile. Il grande appuntamento mensile da cerchiare in rosso è previsto per il 30 giugno. In programma ci sono i versamenti Irpef e Ires del saldo 2019 e dell'acconto 2020 che dovranno essere effettuati, appunto, entro fine mese oppure entro il 30 luglio.

I partiti, il retroscena

NEL CENTRODESTRA

VENEZIA Prima di Coraggio Italia, c'era Altra Italia. O meglio, ci sarebbe stata, se fosse decollata l'idea di Silvio Berlusconi prospettata a Luigi Brugnaro: acquistare il nuovo movimento immaginato dal leader azzurro, accollandosi però anche i debiti di Forza Italia, senza tuttavia poterne diventare davvero il capo. Troppo, e insieme troppo poco, per un uomo d'impresa e di sport abituato a vincere (e a comandare), come fra l'altro ha dimostrato il sondaggio dell'istituto Noto ieri sera a "Porta a Porta" su *Rai 1*: ora come ora il neonato partito fucsia raccoglierebbe già il 3,5% nelle intenzioni di voto degli elettori in vista delle future Politiche, sorpassando sia Italia Viva che Azione e arrivando ad appena tre punti e mezzo da Fi.

Altra Italia, il patto fallito tra Brugnaro e Berlusconi

▶Il Cavaliere puntava sul sindaco di Venezia per creare un movimento civico nazionale

▶Il progetto saltò per ragioni politiche, ma anche economiche. Ed è nato Coraggio Italia

LA VOCE

Il retroscena circola in laguna a pochi giorni dal lancio di Coraggio Italia, fondato dal sindaco di Venezia insieme a Giovanni Toti, ma trova già autorevoli conferme sia negli ambienti forzisti che in quelli fucsia. La voce rimbalzata fra calli e campielli era di una proposta di acquisto di Fi per un corrispettivo di 200 milioni di euro. In realtà, secondo quanto risulta al *Gazzettino*, la storia sarebbe più complessa. Il presidente azzurro avrebbe incaricato l'avvocato-deputato Niccolò Ghedini, suo uomo di fiducia in Veneto, di delineare il progetto al patron di Umana e Reyer: comprare la sua nuova creatura Altra Italia, destinata a inglobare pure Forza Italia con tutti i suoi onori e anche i suoi oneri. Anzi, soprattutto questi ultimi, che non sarebbero certo sfuggiti a un imprenditore abituato a fare i conti e possibilmente a farli quadrare.

Pur orgoglioso del fatto di essere stato prescelto, Brugnaro avrebbe fiutato il rischio economico, ma anche il limite politico: avrebbe infatti capito di non poter avere ampi margini di manovra, all'interno di una realtà concepita da un decisionista come Berlusconi. Il patto sarebbe così saltato, lasciando al primo cittadino la voglia della rivincita, poi concretizzata insieme a Toti.

SONDAGGIO IERI SERA A "PORTA A PORTA": LA REALTÀ FUCSIA ARRIVA GIÀ AL 3,5% AD APPENA TRE PUNTI E MEZZO DA FI

CON L'AQUA GRANDA Luigi Brugnaro e Silvio Berlusconi in piazza San Marco il 14 novembre 2019

LE DATE

Attenzione alle date. Il 31 ottobre 2019 l'avvocatessa-deputata Cristina Rossello deposita all'Ufficio marchi e brevetti, incardinato nel ministero dello Sviluppo Economico, la dicitura "Altra Italia". Le cronache politiche descrivono la mossa come la volontà di Berlusconi di promuovere un nuovo movimento, con un forte radicamento regionale, federato con Fi.

Per cannibalizzarlo? Il 4 novembre, in una lettera al *Messaggero*, lo stesso leader esclude questa possibilità: «Il nostro obbiettivo al contrario è recuperare alla politica quella che io chiamo l'Altra Italia, quei milioni di italiani che si definiscono moderati, liberali, conservatori, e che non vanno più a votare perché delusi».

Il 14 novembre, in una Venezia sommersa dall'*Aqua Granda*, proprio Berlusconi formalizza pubblicamente l'investitura nazionale di Brugnaro: «Ho visto in lui una visione che guarda molto lontano, che pensa non solo a Venezia e al Veneto, ma che si estende all'Italia e che pensa agli italiani che amano la libertà». Il fucsia raccoglie la sfida con termini eloquenti: «C'è un'*altra Italia*, che è il popolo della gente che lavora dalla mattina alla sera e che è stanco di sentire solo parole». Ma il 31 dicembre il bilancio di Forza Italia si chiude con un "rosso", nel patrimonio netto, di 99.730.617 euro. Così sarebbe saltato tutto.

Il resto è cronaca di questi giorni, con Brugnaro che liquida Berlusconi («Oggi è un altro tempo») e Toti che rilancia: «La classe dirigente di Forza Italia continua a fare il processo a chi se ne va, non il processo a chi li fa andare via...».

Angela Pederiva

La polemica

Roghi di rifiuti, scontro fra De Luca e Bottacin

VENEZIA La polemica corre sull'asse Napoli-Venezia. Il dem Vincenzo De Luca, governatore della Campania, punge il Nord: «Se si va a vedere la mappa degli incendi di discariche che vi sono stati negli ultimi 5 anni, si può verificare che ci sono molte più fiamme nel resto d'Italia, e in modo particolare nella Padania, rispetto all'area casertana-napoletana». Pronta la replica del leghista Gianpaolo Bottacin, assessore veneto all'Ambiente: «Mi auguro abbia dati in grado di confermarlo. E, comunque, certamente non sta parlando del Veneto. Qui secondo i dati del ministero dell'Interno, dal 2016 al 2018 si sono registrati mediamente 445 incendi all'anno che riguardano a vario titolo rifiuti. In tutto il Nord Italia: 4.811 all'anno. Nella sola provincia di Napoli, ben 2.480 ogni anno».

Montagna, ecco un miliardo Gelmini: «Dai problemi, ora passiamo alle soluzioni vere»

IL PIANO

VENEZIA Un miliardo di euro in tre mesi. A tanto ammonta la mole finanziaria messa in campo dal Governo a favore della montagna, secondo quanto annunciato ieri dal ministro Mariastella Gelmini, presentando un pacchetto di misure che interessano da vicino una realtà anche montana com'è il Nordest. «Ora dobbiamo passare dalla mappatura dei problemi all'individuazione delle soluzioni: per questo motivo abbiamo ritenuto prioritaria l'istituzione di un Tavolo tecnico scientifico nazionale», ha spiegato la titolare degli Affari regionali, indicando anche la necessità di una legge «in grado di fornire una definizione puntuale di Comune montano».

I NUMERI

È ricompresa in questa categoria oltre il 40% dei municipi italiani. Basti pensare che, nel solo Veneto, sono interessate ben quattro province su sette: Belluno, Treviso, Vicenza e Verona. «I Comuni montani hanno una loro specificità – ha sottolineato Gelmini – e se ci limitiamo a guardarla con gli occhi ammirati del turista, la vediamo nella sua bellezza, perché la montagna italiana non ha paragoni. Ma una cosa è visitare la montagna, altra cosa è viverla. E sono circa 8 milioni gli italiani che vivono stabilmente in montagna». I disagi sono oggettivi, ma tangibili sono pure le risorse, ha assicurato l'esponente dell'esecutivo Draghi: «Questo governo ha riconosciuto una particolare attenzione alla montagna italiana e lo ha fatto in particolar modo con i due decreti Sostegni. Non c'è altro comparto che abbia avuto un fondo *ad hoc* così consistente». Si tratta dei 700 milioni contenuti nel primo e dei 100 inclusi nel secondo. Ma il conto si arrotonda, ha puntualizzato il ministro, che h anche la delega alle Aree montane: «Gli 800 milioni per i ristori alle attività colpite, i 140 milioni del Pnrr specifici - dico specifici perché tutti gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, dalla digitalizzazione alla sanità, alla scuola, solo per citarne alcuni, riguarderanno ovviamente anche la montagna -, i 40 milioni dei fondi per la montagna».

MINISTRO Mariastella Gelmini

I FONDI DEL GOVERNO PER I COMUNI MONTANI ANCHE PER IL NORDEST FEDRIGA: «FINALMENTE È CAMBIATA LA PROSPETTIVA»

L'OBIETTIVO

Ora ricercatori, giuristi, professionisti, associazioni di categoria che operano in montagna, truppe alpine, arma dei Carabinieri con specializzazione forestale, siederanno attorno al nuovo Tavolo, con l'obiettivo di elaborare la nuova Strategia nazionale delle montagne italiane. Ha commentato Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia, nella veste di presidente della Conferenza delle Regioni: «Lo sviluppo della montagna è lo sviluppo di tutto il Paese. Per tanti anni le istituzioni hanno guardato alle politiche della montagna come qualcosa che non poteva dare frutti. Oggi, finalmente, è cambiata la prospettiva». Un passaggio in cui Belluno dovrà avere un ruolo centrale, ha detto il presidente Roberto Padrin, rappresentante dell'Unione province italiane: «Il problema dello spopolamento adesso sembra finalmente affrontabile, visto che la montagna sta diventando un'opportunità e non più un territorio "sfortunato"».

A.Pe.

Giustizia e politica

Condannati i contabili della Lega: «Hanno dirottato fondi pubblici»

▶Una pena superiore a quella richiesta dalla Procura per Di Rubba e Manzoni

▶Ora anche Salvini sembra scaricarli «Dimostreranno la loro estraneità»

LA SENTENZA

ROMA Una pena superiore persino a quella che era stata richiesta dalla Procura. I due ex revisori contabili della Lega in Parlamento, Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni, sono stati condannati rispettivamente a cinque anni e quattro anni e quattro mesi con l'accusa di peculato e turbata libertà di scelta del contraente.

LA VICENDA

La vicenda è quella della compravendita del capannone di Cormano, acquistato nel dicembre del 2017 dalla Lombardia Film Commission, una fondazione partecipata dalla Regione e dal Comune di Milano. A quei tempi il presidente era proprio Di Rubba e secondo l'accusa l'immobile fu venduto a un prezzo gonfiato con l'obiettivo di drenare ottocentomila euro di fondi pubblici che poi sarebbero in buona parte tornati nella disponibilità degli stessi commercialisti. Una vicenda che è un filone dell'inchiesta milanese in cui ci si occupa anche di presunti fondi neri per il Carroccio.

Dalla Lega fanno trapelare una difesa al minimo sindacale dei due ex contabili: «Come tutti i cittadini, sono innocenti sino alla sentenza definitiva, siamo sicuri che avranno modo di dimostrare la propria estraneità ai fatti loro contestati». Non una parola dal solitamente prodigo di dichiarazioni Matteo Salvini. Che, per dire, appena lo scorso ottobre, di loro diceva: «Mi fido, sono persone oneste». Anzi, ora fonti leghiste ci tengono a sottolineare che il partito "è completamente estraneo al procedimento" e che sono pronte azioni legali per chiunque sostenga il contrario. Decisamente una presa di distanza.

I DUE ERANO GIÀ AI DOMICILIARI GONFIARONO IL PREZZO DI VENDITA DELLA SEDE DELLA LOMBARDIA FILM COMMISSION

LA DIFESA

L'avvocato Piermaria Corso, che difende sia Di Rubba che Manzoni, si limita a dire: «Massimo rispetto per la sentenza e massimo dissenso dalla sentenza». Il gup di Milano Guido Salvini, titolare del procedimento che si è celebrato con rito abbreviato, ha infatti condannato i due imputati a pene superiori di quattro mesi rispetto alle richieste del procuratore aggiunto Eugenio Fusco e del pm Stefano Civardi. Non solo, ai due ex revisori viene richiesto il risarcimento di centocinquantamila euro di danni a Lombardia Film Commission, costituitasi parte civile nel processo. Inoltre, è stata decisa anche la confisca di porzioni di due villette sul lago di Garda riconducibili agli imputati (fino a circa trecentomila euro, cifra pari alla metà del loro valore di acquisto) che erano già state sequestrate dalla Finanza nel corso delle indagini.

LEADER Salvini durante un incontro ieri col ministro Brunetta

DOMICILIARI

Inoltre il gup «dichiara i due imputati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici e in stato di interdizione legale durante l'esecuzione della pena» e interdetti per quattro anni anche dall'esercizio della professione di commercialista. Entrambi si trovano già ai domiciliari dallo scorso settembre, mentre l'imprenditore Francesco Barachetti, che si occupò sulla carta della ristrutturazione dell'immobile di Cormano e che dai pm è ritenuto vicino alla Lega, è a processo con rito ordinario.

LE RICHIESTE

Nonostante la presa di distanza di Salvini, in Parlamento c'è chi lo chiama in causa. Un'unica voce che arriva dal Movimento5stelle. A parlare è il capogruppo pentastellato in commissione Antimafia, Marco Pellegrini. «Salvini ne deve rispondere politicamente, considerato anche che i due contabili condannati erano i revisori dei conti della Lega in Parlamento» anche perché «non perde occasione per parlare, invocare giustizia e legalità, ma poi, alla prova dei fatti, devo dire che predica bene e razzola condanne dei suoi uomini».

Barbara Acquaviti

IL PARTITO PRENDE LE DISTANZE E I PENTASTELLATI ADESSO INCALZANO: «IL LORO LEADER NE DEVE RISPONDERE»

Arrivano le multe dell'Istat: possono azzerare i ristori

IL CASO

ROMA Normalmente, l'istituto nazionale di statistica è chiamato in audizione in Parlamento per analizzare la situazione economica o sociale e per valutare gli effetti dei provvedimenti approvati dal governo o in discussione presso le stesse Camere. Ed è quello che è successo anche ieri a Montecitorio, per l'esame del recente decreto Sostegni bis. Ma con una piccola differenza: il testo dell'intervento di Francesco Maria Chelli, direttore del Dipartimento per la produzione statistica, contiene nella sua prima pagina anche un sommesso appello alla commissione Bilancio, analogo a quello che era già stato rivolto ad altre istituzioni: va approvata attraverso un emendamento una sanatoria relativa alle sanzioni che lo stesso istituto di statistica deve applicare a 2.300 imprese e 330 istituzioni (si tratta essenzialmente di Comuni) che non hanno rispettato l'obbligo, previsto per legge, di rispondere alle rilevazioni statistiche.

RISCHIO STANGATA

L'importo della sanzione è di 1.032 euro: ma siccome alcuni degli interessati si sono sottratti più volte all'obbligo, questo vuol dire che la somma va moltiplicata per il numero di rilevazioni saltate e potrà quindi raggiungere un importo molto consistente. Per alcune aziende quindi risulterà superiore alla rata di ristori che il governo farà arrivare loro in virtù del decreto all'esame della Camera. La richiesta dell'Istat al Parlamento e al governo è quindi di usare proprio l'iter di conversione del provvedimento per prevedere la sospensione delle sanzioni o la loro cancellazione per quanto riguarda gli anni pregressi. Chelli ha ricordato che le violazione contestate riguardano il 2019 e il 2020: possono essere quindi giustificate, ma solo in parte, con l'esplosione della pandemia e le conseguenti restrizioni alle attività. L'invio delle multe è stato finora fermato per effetto dei provvedimenti di emergenza approvati nel corso del 2020, ma ora l'istituto di statistica sarebbe costretto a procedere. Da qui la richiesta di sanatoria, che non avrebbe oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato visto che le mancate entrate sarebbero coperte dall'avanzo di amministrazione della stessa Istat.

La legge che prevede l'obbligo di risposta alle rilevazioni statistiche è la 322 del 1989. Destinatarie sono in prima battuta le istituzioni pubbliche, quindi ad esempio i Comuni che devono fornire i dati anagrafici e molti altri; ma la norma riguarda anche i soggetti privati, se coinvolti in indagini che rientrano in un apposito elenco, sulla base del Programma statistico nazionale. Per le imprese può essere il caso delle rilevazioni sulla produzione industriale o molte altre.

MINISTERO Il palazzo delle Finanze

L'AUDIZIONE

Venendo ai contenuti dell'audizione, il direttore Chelli si è soffermato sulla situazione economica generale per poi analizzare in dettaglio alcuni aspetti come la tassazione delle imprese. In particolare l'Istat ha fornito un contributo sulla nuova forma di aiuto alle imprese inserita nel provvedimento (Ace, aiuto alla crescita economica). Si tratta di un rafforzamento di uno strumento già esistente. I beneficiari della nuova misura potrebbero essere il 14% delle imprese e le quote più elevate si dovrebbero registrare nelle imprese del commercio e delle utilities. Obiettivo dell'Ace è sostenere la capitalizzazione delle imprese.

L'omicidio-suicidio di Treviso

Una lite furibonda per i cani e la minaccia: «Io ti uccido»

▶La sequenza del tragico fatto di Spresiano. Una zia ha raccolto il disperato sfogo della 13enne testimone

▶Sullo sfondo i dissidi tra l'anziano e la nuora assassinata sulle rate del mutuo dell'abitazione

IL CASO

SPRESIANO (TREVISO) La lite per i tre cani e la provocazione: *«Vutu che te copo»? «Provaghe»!* Poi lo sparo. È l'ultimo scambio di parole tra Lino Baseotto, 81 anni, e la nuora Bruna Mariotto, di 51, uccisa mercoledì pomeriggio dal suocero con un colpo di fucile alla testa nel giardino di casa. L'uomo, subito dopo, ha raggiunto il capanno degli attrezzi e ha rivolto l'arma contro sé stesso, togliendosi la vita, proprio mentre la nipotina di 13 anni, rannicchiata sul corpo della madre, continuava a gridare. La piccina, con l'assistenza di uno psicologo, è stata sentita dai carabinieri come l'unica testimone presente nell'abitazione di Spresiano prima della tragedia. Nella bifamiliare in realtà c'era anche Rosa, moglie di Lino, ma l'anziana non è stata in grado di elementi utili alle forze dell'ordine. La ragazzina si è sfogata anche con una zia, Patrizia. A lei ha spiegato come fosse nata quell'ennesima discussione tra il nonno e la mamma. «Mia nipote era dentro casa, e Lino e Bruna si sono messi a bisticciare per via dei cani - racconta la donna -. Il nonno ha liberato dalle gabbie i suoi due segugi da caccia, ma Bruna, che stava stendendo i panni, non voleva che il suo cagnolino, Leone, ci andasse vicino, perché hanno le pulci». Poi lo scambio di battute, la minaccia e la replica, e l'81enne che entra nel capanno, prende il fucile, e spara alla nuora come appena promesso di fare. «Litigavano sempre ma mia cugina non mi ha mai detto di sentirsi in pericolo - spiega la zia -. Non è possibile che simili liti, per cavolate, si trasformino in tragedie. Non è possibile».

IL MUTUO DI CASA

Le forze dell'ordine non escludono che l'anziano non fosse totalmente lucido in quel momento per qualche bicchiere di troppo. Ma di certo le tensioni non erano solo legate ai cani. A quanto pare c'erano dei dissidi anche riguardo la casa condivisa tra Lino, la moglie Rosa, il figlio Claudio e la nuora Bruna. Gli anziani abitavano al pianterreno, la coppia e la figlia al primo. Ma quella convivenza forzata, dopo 20 anni, aveva ormai logorato i rapporti. Proprio di questo, sfogandosi, aveva parlato in diverse occasioni nonna Rosa agli amici del ristorante Da Domenico a Lovadina di Spresiano. «C'erano anche degli screzi di natura economica - racconta il titolare del locale, Ivano Camerotto -. Rosa veniva a sfogarsi con mia madre, raccontando delle litigate. Litigavano per mille motivi, inclusi i soldi». Un mutuo cointestato che si era trasformato in un cappio al collo per le due famiglie, con recriminazioni su chi dovesse onorare le rate mese dopo mese e chi, magari, si dovesse fare da parte per lasciare agli altri i propri spazi vitali. La dinamica della doppia tragedia appare del tutto chiara ai carabinieri di Treviso, guidati dal comandante Ermanno Magistris, che stanno effettuando gli ultimi accertamenti disposti dal sostituto procuratore Daniela Brunetti. Il fascicolo aperto in Procura è destinato ad essere chiuso per la morte del reo, ma nonostante questo il pm ha preannunciato che, nei prossimi giorni, disporrà l'esame autoptico sia sul corpo di Bruna Mariotto, colpita con un colpo di fucile sul volto davanti all'uscio di casa, in giardino, che del suocero Lino Baseotto, toltosi la vita con la stessa arma dopo aver ucciso la nuora.

LA DOPPIETTA

Baseotto, da sempre appassionato di caccia, deteneva regolarmente il fucile, custodito in armadio blindato nel ricovero attrezzi. Era bastata una visita medica per mantenere, nonostante l'età, l'autorizzazione al possesso e all'utilizzo venatorio dell'arma. Non c'erano d'altronde presupposti per negargliela, visto che, nonostante i dissidi fra le mura domestiche, non vi era mai stata alcuna denuncia o intervento delle forze dell'ordine. La situazione però mercoledì è precipitata in pochi minuti. Verso le 17.30 suocero e nuora hanno una violenta discussione in casa. Lei esce in giardino, si avvicina allo stendino accanto alla porta sul retro e si trova davanti l'anziano con il fucile spianato. Le urla della donna precedono solo di qualche istante l'esplosione della doppietta: il colpo la raggiunge in pieno volto. È la figlia 13enne ad accorgersi per prima della donna a terra. «Mamma, mamma» si mette a urlare, abbracciando la madre, mentre due vicini scavalcano la recinzione e, chiamato il 112, la riportano in casa, lontano da quella scena straziante. Sono proprio le condizioni della ragazzina ora a preoccupare papà Claudio. Entrambi sono ospiti a casa di familiari e seguiti dagli psicologi per cercare di un superare un dramma che non potranno mai dimenticare.

Serena De Salvador
Alberto Beltrame

DISPERAZIONE I carabinieri davanti alla casa di Spresiano teatro dell'omicidio-suicidio

OMICIDA Lino Baseotto, 81 anni, ha sparato alla nuora

VITTIMA Bruna Mariotto, 51 anni, la donna assassinata

PREOCCUPANO IN PARTICOLARE LE CONDIZIONI DELLA RAGAZZINA. LEI E IL PAPÀ SEGUITI DAGLI PSICOLOGI

LA CONVIVENZA FORZATA NELLA CASA DOPO 20 ANNI AVEVA ORMAI LOGORATO I RAPPORTI. FORSE L'81ENNE NON ERA DEL TUTTO LUCIDO

La caccia come passatempo dopo una vita tra i cavalli

IL RITRATTO

SPRESIANO Un uomo mite, in pensione dopo una vita di duro lavoro tra i cavalli, con qualche battuta di caccia come passatempo. «Il classico nonno, l'anziano del paese che dopo la pensione trascorreva le giornate fra la casa e lunghe pedalate in bicicletta, con qualche tappa al bar del paese per salutare i coetanei». Così a Lovadina viene ritratto Lino Baseotto. Un'immagine lontanissima dall'omicida armato di fucile capace di sparare in viso alla nuora e poi, in preda al rimorso, di rivolgere l'arma anche verso sé stesso. A fronte della tragedia però, quelle lunghe passeggiate lontano da via XXIV Maggio diventano forse l'emblema della voglia di lasciarsi alle spalle –anche solo per qualche ora– una situazione diventata ormai insopportabile. Almeno nella sua testa. Al signor Rino un groppo gli blocca la gola e le lacrime gli inumidiscono gli occhi nel ripensare alla tragedia avvenuta a una manciata di metri da casa, là dove vivevano Bruna e il suo amico Lino. «Era uno dei miei compagni di caccia – racconta –. Serio, sempre tranquillo. Mai un colpo di testa. Semplicemente è impossibile credere che davvero abbia fatto una cosa del genere. Era l'ultima persona al mondo che pensavo potesse essere violenta. Con Bruna poi. La vedevo sempre quando andava a passeggiare e passava davanti a casa mia. Non che la conoscessi bene, ma dopo vent'anni da dirimpettai non riesco a immaginare che non li vedrò più alzando gli occhi oltre il cancello». Lino Baseotto prima della pensione, arrivata quando aveva acquistato la villetta con il figlio, lavorava al vicino Centro equestre di via Barcador dove ancora lo ricordano. «Io non avevo neanche vent'anni e lui faceva il custode e seguiva le stalle già da tempo – racconta Julien Moressa –. Con i cavalli aveva una lunga esperienza. Dopo la pensione arrivava fin qui con la sua inseparabile bicicletta. Quando ho saputo della tragedia ho realizzato solo ore dopo che si trattava di lui: sono rimasto pietrificato».

Sds

L'AMICO DI TANTE BATTUTE: «LINO ERA SEMPRE TRANQUILLO L'ULTIMA PERSONA CHE PENSAVO POTESSE ESSERE VIOLENTA»

Un super mediatore in campo per trattare la libertà di Zennaro

▶Il Sudan chiama un ministro di alto livello in appoggio ai funzionari della Farnesina ▶Dovrà fare pressione sui miliziani che tengono in carcere l'imprenditore veneziano

IL CASO

VENEZIA Un "super commissario" per il caso di Marco Zennaro. Il governo sudanese ha incaricato il ministro degli Affari di Gabinetto Omar Manis di occuparsi della vicenda affiancando il direttore generale per gli Italiani all'estero della Farnesina Luigi Vignali nella difficile trattativa con le milizie. Manis è una figura di altissimo profilo: stimato in patria e con una grande esperienza internazionale diplomatica. Una mossa che ridà speranza a un quadro estremamente provato dall'inatteso trasferimento in carcere di Marco. La questione è delicata e in queste ore l'ambasciata e la Farnesina sono al lavoro per capire cosa sia andato storto nella trattativa e perché sia saltata l'ipotesi domiciliari.

ANGOSCIATI

«Non sappiamo nulla, al momento non ci è stato ancora spiegato il motivo del trasferimento», dicono i famigliari, sempre più angosciati dalla delicata condizione dell'imprenditore. Marco ha ricevuto le prime visite: a trovarlo in carcere il padre e l'avvocato. Il 46enne, che fino a mercoledì era detenuto in una cella del commissariato di Khartoum, in uno spazio condiviso con altri 30 detenuti senza letto né servizi igienici, adesso si trova in una struttura con altre 300 persone. È possibile che, semplicemente, dopo due mesi fossero scaduto il tempo massimo per la detenzione in una camera di sicurezza. Normalmente, anche in Italia, in queste celle si rimane non più di 48 ore: il tempo, cioè, di ottenere la convalida di un arresto o di un fermo. Le sue condizioni, per assurdo, ora sono migliorate. «Ma è peggiorato dal punto di vista psicologico - continuano i famigliari - continua a piangere e chiede che cosa sia successo, vuole vedere la sua famiglia».

IN CARCERE Marco Zennaro, qui nel corso di una regata, prigioniero in Sudan da più di due mesi

ATTESA PER DI MAIO

La giustificazione che danno le autorità sudanesi sarebbe che caduta la causa penale (il procuratore ha archiviato il caso ritenendo che le accuse a carico di Marco, frode in commercio, siano prive di fondamento) rimarrebbe quella civile. Ovvero: le milizie chiedono 700mila euro per chiudere la faccenda e rilasciarlo. L'attesa adesso è tutta per la visita in Sudan del ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Visita su cui, però, ad oggi non ci sarebbero conferme: ai famigliari di Marco e all'ambasciata sarebbero arrivate indicazioni vaghe circa la data del suo arrivo. Ovviamente tutti sperano che si tratti solamente di una formalità burocratica sui tempi, ma che il viaggio-missioni non salti perché per Zennaro potrebbe rappresentare un passo decisivo a livello diplomatico. Intanto continua la solidarietà della città nei confronti del 46enne veneziano (nipote alla lontana, peraltro, dell'ex sindaco Giorgio Orsoni): durante Reyer-Milano, i giocatori hanno posato con lo striscione "Marco libero".

Davide Tamiello

L'allarme Ecosistema e turismo a rischio

Nave incendiata, incubo marea nera «Disastro ambientale in Sri Lanka»

Lo Sri Lanka si prepara a fronteggiare la marea nera che potrebbe fuoriuscire da un momento all'altro dalla nave cargo devastata per 13 giorni da un incendio della capitale Colombo e che rischia di provocare un disastro ambientale senza precedenti. la MV X-Press Pearl si è adagiata sul fondo con oltre 300 tonnellate di olio combustibile, oltre a 81 container di materiale tossico. Da giorni le squadre di soccorso stanno tentando di ripulire le spiagge finora incontaminate. La pesca è sospesa in un raggio di 80 chilometri.

Economia

ALITALIA, RICAVI GIÙ DELL'80%, NUOVO RINVIO PER GLI STIPENDI. I COMMISSARI: SERVONO SUBITO I 100 MILIONI DAL SOSTEGNI BIS

economia@gazzettino.it

Venerdì 4 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,70% **1 = 1,2124$**

1 = 0.8616 £ -0,19% 1 = 1.096 fr -0.04% 1 = 133,71 ¥ -0,03%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,26% 27.904,88

Ftse Mib +0,29% 25.452,33

Ftse Italia Mid Cap +0,26% 47.972,98

Ftse Italia Star +0,32% 55.076,50

Fmi: Italia sulla buona strada ma ora vanno fatte le riforme

▸Il Fondo rivede al rialzo le stime di crescita: Pil su del 4,3% quest'anno e del 4% nel 2022

▸Ma chiede interventi su giustizia, appalti concorrenza e pubblica amministrazione

9LE PREVISIONI

NEW YORK Il Fondo monetario applaude ai progressi compiuti dall'Italia nella lotta alla pandemia e nella ripresa dell'economia, e rilancia le previsioni della crescita per il nostro paese, ma ci ammonisce a tenere alta la guardia sulle riforme. Nel più recente rapporto elaborato dall'istituto, il nostro Pil salirà del 4,3% nell'anno in corso e del 4% nel prossimo, dopo il +0,1% registrato dall'Istat (rivisto da - 0,4%) nel primo trimestre del 2021 rispetto ai tre mesi precedenti.

I DATI

I due dati sono superiori alla lettura del mese di aprile, che vedeva il nostro prodotto interno lordo salire del 4,2% quest'anno e del 3,6% il prossimo, e si trovano maggiormente in linea con le previsioni del governo Draghi (+ 4,5 per il 2021; + 4,8% per il 2022). L'Fmi conclude che la distanza tra le due valutazioni è tanto limitata da rendere possibile che la nostra economia centri gli obiettivi fissati dal governo.

IL RILANCIO

L'analisi è condizionata dalla verifica dell'efficacia del piano delle vaccinazioni, essenziali per permettere la completa riapertura delle attività produttive, e soprattutto dall'attuazione delle riforme. Troppo poco si è fatto nel nostro paese nei decenni passati, quando l'emergenza di dotarsi di piani nuovi strutturali era già ben evidente, ma la doppia caduta nella crisi e nella recessione li ha resi impraticabili. Il rilancio attuale è possibile grazie ai fondi per la ripresa stanziati dall'Unione europea. Allo stesso tempo però la copiosa disponibilità di denaro e la spesa necessaria per sconfiggere il Covid aggraveranno il disavanzo dei conti pubblici, in presenza di un'inflazione allo 0,8% per il 2021 e di una disoccupazione che dallo 10,3 di quest'anno passerà al 16,3% il prossimo. Il deficit salirà quest'anno all'11,8% dopo aver fatto registrare il 9,5% l'anno scorso, e si ridurrà al 6% nel 2022. Il rapporto debito/pil andrà al 159,9% nell'anno in corso, e scenderà solo di misura il prossimo al 157,9%. Gli estensori del rapporto raccomandano che l'obiettivo della riduzione del debito sovrano sia incluso già nei piani di spesa. Primo tra i punti critici da affrontare con riforme è il sistema finanziario.

DETERMINANTE PER FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA SARÀ L'EFFICACIA DEL PIANO DI VACCINAZIONI

I CREDITI

Le nostre banche hanno compiuto progressi significativi nell'alleggerire i propri portfolio dai crediti deteriorati, ma il fardello è ancora presente, così come alta è l'esposizione al debito sovrano. In secondo luogo sarà opportuno riaprire il capitolo delle pensioni, e guardare alla materia tenendo presente la tendenza all'invecchiamento della popolazione. Il mercato del lavoro dovrà tornare ad essere più fluido una volta superato il blocco dei licenziamenti imposto dalla crisi. Tra le altre indicazioni, l'invito ad una rapida modernizzazione della pubblica amministrazione e della magistratura, appalti pubblici più efficienti, agevolazione del regime di concorrenza e una migliore governance degli investimenti pubblici.

Il fondo loda infine le autorità italiane per «le scelte forti e determinanti che hanno diminuito l'impatto sociale ed economico della pandemia», ma incoraggiano a utilizzare gli investimenti straordinari per la ripresa «per stimolare la crescita, e promuovere un'economia verde, digitale e più inclusiva».

Flavio Pompetti

Stime Fmi per l'Italia

Nuove previsioni del Fondo monetario internazionale — Cifre in %

	2020	2021	2022
Pil reale	-8,9	4,3	4,0
Consumi famiglie	-8,1	4,5	3,6
Inflazione	-0,1	0,8	1,0
Tasso disoccupati	9,3	10,3	11,6
Deficit	-9,5	-11,8	-6,0
Debito pubblico	155,6	159,9	157,9

L'Ego-Hub

Il Consiglio Ue sui Trasporti

Nel Pnnr 700 chilometri di nuove ferrovie

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) assegna un ruolo chiave alle ferrovie. «La cura del ferro sarà essenziale per favorire la transizione ecologica», ha affermato il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini, intervenendo ieri al Consiglio Europeo dei Trasporti in Lussemburgo: «Saranno realizzati 700 chilometri di ferrovia tra sviluppo dell'alta velocità e linee regionali e si stima un abbattimento di 2,3 milioni di tonnellate annue di emissioni di CO2. E il Pnrr prevede il rafforzamento della rete ferroviaria, sia per il traffico passeggeri che merci». Per lo sviluppo dell'alta velocità sono previsti 25 miliardi, con l'obiettivo di raddoppiare il traffico in questo segmento entro il 2030 e di triplicarlo entro il 2050. Altri 5,45 miliardi vanno al potenziamento delle reti regionali, all'elettrificazione e al miglioramento dei collegamenti con porti e aeroporti. Circa 3 miliardi per potenziare i nodi ferroviari nelle aree urbane e 700 milioni andranno alla riqualificazione di 30 stazioni .

Confindustria cresce ancora la produzione nel trimestre

IL REPORT

ROMA La ripresa inizia a vedersi, le fabbriche hanno riacceso gli impianti, stanno tornando a sfornare beni e il secondo trimestre di quest'anno è andato meglio del previsto per la produzione industriale: dopo il recupero già registrato nel primo trimestre (+0,9%), la variazione acquisita nel secondo trimestre è di +0,5%. Lo stima il Centro studi di Confindustria. Le catene di montaggio hanno iniziato a lavorare bene («a un ritmo moderato» si legge nel report) in aprile e a maggio sostenute sia dalla domanda interna che estera, mettendo quindi a segno rispettivamente +0,3 e +0,4% e recuperando sul mese di marzo che invece ancora era frenante (-0,1%).

FIDUCIA AI MASSIMI

L'indice di fiducia degli imprenditori è ai massimi dall'autunno dal 2017. Scorte basse e domanda in accelerazione preannunciano ulteriori recuperi di attività anche nei mesi estivi. Al netto del diverso numero di giornate lavorative, la produzione aumenta sia in maggio (+22,6% rispetto allo stesso mese del 2020) sia in aprile (+73,2% sui dodici mesi). Gli ordini in volume avanzano in maggio dell'1,3% sul mese precedente (+33,8% su maggio 2020) e in aprile dell'1% su marzo (+76% annuo). La ricostituzione dello scorte e l'aumento della domanda preannuncia anche un'espansione della forza lavoro.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2187**	0,01
Yen Giapponese	**133,8100**	0,07
Sterlina Inglese	**0,8596**	-0,20
Franco Svizzero	**1,0961**	-0,19
Rublo Russo	**89,2163**	-0,33
Rupia Indiana	**88,8755**	-0,23
Renminbi Cinese	**7,7910**	0,13
Real Brasiliano	**6,1894**	-1,59
Dollaro Canadese	**1,4710**	0,03
Dollaro Australiano	**1,5792**	0,23

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**50,03**	50,14
Argento (per Kg.)	**n.d.**	732,72

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**356**	382
Marengo Italiano	**284**	302

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,706**	-0,41	1,313	1,758	12366613
Atlantia	**15,745**	-1,50	13,083	16,617	2090843
Azimut H.	**20,400**	1,24	17,430	21,205	999402
Banca Mediolanum	**8,082**	0,20	6,567	8,119	1361446
Banco BPM	**2,998**	0,91	1,793	2,996	15408077
BPER Banca	**2,035**	-0,44	1,467	2,141	9756122
Brembo	**11,080**	1,28	10,009	11,534	701002
Buzzi Unicem	**23,670**	-0,75	19,204	24,132	615759
Campari	**10,620**	0,00	8,714	10,651	1757433
Cnh Industrial	**14,665**	1,03	10,285	14,594	2623308
Enel	**7,892**	-1,12	7,666	8,900	26202032
Eni	**10,440**	0,68	8,248	10,571	13557202
Exor	**70,540**	-0,17	61,721	73,390	320188
Ferragamo	**19,270**	-0,36	14,736	19,401	239311
FinecoBank	**13,855**	1,06	12,924	15,248	1646430

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**17,085**	0,80	13,932	17,774	3886949
Intesa Sanpaolo	**2,476**	0,14	1,805	2,472	83258337
Italgas	**5,448**	0,55	4,892	5,757	1395043
Leonardo	**7,198**	-0,72	5,527	7,878	3687924
Mediaset	**2,966**	-0,34	2,053	2,973	1526826
Mediobanca	**9,970**	0,81	7,323	9,911	3747616
Poste Italiane	**11,910**	0,93	8,131	11,871	2668524
Prysmian	**29,260**	1,92	25,297	30,567	1116749
Recordati	**45,740**	1,13	42,015	46,971	174287
Saipem	**2,194**	1,39	1,950	2,680	21281902
Snam	**4,859**	0,66	4,235	4,858	6007388
Stellantis	**16,698**	1,14	11,418	16,525	13263317
Stmicroelectr.	**30,115**	-1,33	28,815	35,525	2640559
Telecom Italia	**0,475**	-0,17	0,394	0,502	15405706
Tenaris	**9,774**	0,85	6,255	9,854	4374793
Terna	**6,306**	-0,25	5,686	6,528	4590238
Unicredito	**10,576**	0,34	7,500	10,647	9733187

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,614**	0,26	3,654	5,078	2301214
UnipolSai	**2,512**	0,08	2,091	2,736	1788208
NORDEST					
Ascopiave	**3,700**	0,14	3,585	4,084	129898
Autogrill	**7,068**	-1,09	4,166	7,296	757294
B. Ifis	**12,970**	-0,38	8,388	13,276	181919
Carel Industries	**22,050**	1,61	15,088	23,221	68772
Carraro	**2,550**	-0,78	1,435	2,562	486044
Cattolica Ass.	**7,160**	1,13	3,885	7,143	2777064
Danieli	**22,650**	1,80	14,509	22,519	80182
De' Longhi	**35,980**	0,06	25,575	37,421	56587
Eurotech	**4,394**	-1,70	4,285	5,464	298032
Geox	**1,210**	-2,10	0,752	1,224	1782616
Italian Exhibition Gr.	**3,290**	-0,30	2,161	3,575	13299
Moncler	**58,180**	0,90	46,971	58,406	526769
OVS	**1,842**	-1,60	1,023	1,890	1588517
Safilo Group	**1,676**	3,71	0,786	1,681	2600131
Zignago Vetro	**16,940**	0,59	13,416	17,739	39148

Veneto, 70% delle imprese pronto ad assumere

▶Molte aziende a caccia di nuovo personale nei prossimi sei mesi, ma spesso non si trovano i profili "ibridi" giusti

▶Balbo (Fòrema): «La richiesta di nuove competenze aumenta e c'è chi resta fuori mercato: il rischio è una disoccupazione strutturale»

LO STUDIO

VENEZIA Il 70% delle imprese venete assumerà personale nei prossimi sei mesi ma fa fatica a trovare quello giusto. È il risultato di una ricerca di Fòrema, società padovana di formazione di Assindustria Venetocentro su un campione di 213 aziende del territorio. Nella metà dei casi le nuove assunzioni sono dovute ad un aumento delle commesse avvenuto durante la pandemia. Il 34% dei nuovi contratti sarà a tempo indeterminato. Crollano al 9% le assunzioni tramite agenzie interinali.

La ripartenza dell'economia porta le imprese più dinamiche alla ricerca di nuovi lavoratori. Per questi campioni del Nordest lo sblocco dei licenziamenti in luglio non conta, il problema vero è trovare manodopera all'altezza delle loro sfide imprenditoriali. Secondo la ricerca di Fòrema, il 70% delle imprese venete contattate nei prossimi sei mesi ha programmato di assumere, nella metà dei casi per un aumento delle commesse anche in piena pandemia. Un terzo dei nuovi addetti avranno contratti a tempo indeterminato, il 27% a tempo determinato, il 17% in apprendistato, l'11% tramite stage. Infine il 69% delle aziende dichiara di far fatica a trovare personale da assumere per i ruoli previsti. Lo studio si è svolto nel marzo 2021 su di un campione soprattutto del Padovano e del Vicentino, ed è presumibile che la situazione oggi, in piena ripresa, sia ancora più accentuata. A caccia di personale soprattutto industrie di grande dimensione della manifattura avanzata.

«GLI ENTI DI FORMAZIONE E LA REGIONE SONO CHIAMATI AD ATTIVARE NUOVI PERCORSI PER AIUTARE LAVORATORI E AZIENDE IN QUESTA FASE»

VENETO Imprese in assunzione ma è difficile trovare l'addetto giusto

«I risultati dell'indagine indicano che le imprese sono attualmente in fase di espansione – spiega Roberto Baldo, responsabile delle attività finanziate di Fòrema, che si è occupato dello studio – c'è un fabbisogno occupazionale che è sicuramente è cresciuto anche in aprile e maggio. Chi ha agganciato la ripresa internazionale e la trasformazione digitale ha bisogno di nuove competenze e nuove professioni. Il vero potenziale di innovazione si scarica a terra quando si riesce a gestire le innovazioni tecnologiche: per questo sono particolarmente ricercate le persone con profili tecnico-professionali, capaci di innovare i ruoli e le mansioni in azienda. Competenze digitali affiancate a quelle relazionali, oltre che operative. Gli enti di formazione in quest'ottica hanno un compito importante, quello della riqualificazione professionale, di saper aggiungere conoscenze nuove e complementari ai lavoratori, rendendoli capaci di operare in realtà complesse come sono le imprese di oggi, altrimenti la ripresa sarà monca. Bisogna evitare che ben presto, quanto vi sarà lo sblocco dei licenziamenti, si arrivi in Veneto a una disoccupazione strutturale di chi ha competenze tradizionali, condannato a perdere le opportunità dei nuovi lavori ibridi. La Regione Veneto è riuscita a mettere in pista nella pandemia nuovi strumenti, l'auspicio è ripartire velocemente dopo l'estate con altre iniziative su misura per questa nuova fase». L'indagine ha evidenziato una grande attenzione all'ambito "operations" (produzione + acquisti + logistica). Il 24% degli inserimenti è conseguente ad un processo di trasformazione organizzativa dovuta all'avvio di nuove attività o processi o per la necessità di nuovi ruoli e professioni.

NUOVI RUOLI

Le imprese mettono al primo posto nelle loro ricerche le competenze tecniche di base (41%), poi le trasversali, cioè la capacità di trovare soluzioni operative in contesti complessi, l'apprendimento continuo e il senso critico. Un cocktail ibrido. Poi però tra i profili introvabili per le aziende vi sono quelli classici: addetti alla produzione meccanica, macchine controllo numerico, saldatori, carpentieri. Perché la ripresa è qui e deve essere colta ora.

Maurizio Crema

Assistenza, patto strategico Generali Welion - Umana

WELFARE

VENEZIA Al via la partnership strategica tra Generali Welion e Umana, nasce un nuovo servizio sanitario con teleconsulto gratuito dedicato alle persone fragili, ai loro familiari di primo grado e agli assistenti forniti dalla società veneziana.

Verranno inviati via mail consigli medici e referti, ma anche valutazione di referti precedenti, tele-prescrizione dei farmaci necessari e indicazioni rispetto alla farmacia più vicina. Nasce con questo obiettivo la partnership tra Generali Welion, la società di Generali Italia specializzata in programmi di welfare integrato e servizi dedicati alla salute, e Umana, l'agenzia per il lavoro nata a Venezia nel 1997. Il servizio di Generali Welion si avvale della collaborazione di un network sanitario di eccellenza che eroga consulenza medica telefonica, 7 giorni su 7, dalle 8 alle 24, a disposizione degli assistiti e dei loro familiari. Il teleconsulto prevede consulenza telefonica di medicina generale e anche un triage Covid-19, qualora il paziente riferisca sintomi configurabili come sospetti. Questo servizio, in partnership con Generali Welion, «è la risposta di Umana alle difficoltà rilevate in questi ultimi mesi nelle famiglie con una persona fragile a domicilio, al fine di gestire con competenza ed efficacia situazioni delicate e garantire tranquillità sia agli assistenti familiari sia ai beneficiari del lavoro di cura, soggetti ancor più vulnerabili in questo particolare momento storico», evidenzia la nota ufficiale.

VOUCHER

La partnership con Umana prevede inoltre l'erogazione della Welion Card, un voucher nominativo che offre accesso alle migliori strutture sanitarie appartenenti al network di Generali Welion, a tariffe agevolate e senza bisogno di sottoscrivere una polizza assicurativa. Cesare Lai, Ad di Generali Welion: «Dalla nostra esperienza emerge un trend in rapida crescita con la domanda di servizi alla persona attivabili da remoto, attraverso la centralità del ruolo del caregiver e degli strumenti messi a disposizione per la quotidianità delle persone anziane». «La pandemia ha impattato pesantemente anche sull'assistenza agli anziani in casa. Situazioni già delicate, in contesti sensibili, possono sollevare proprio in questo particolare momento storico, preoccupazioni, paure e problematiche prima inimmaginabili. I nostri assistenti familiari – spiega Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana – sono formati, sono preparati, ma non possono e non devono affrontare temi medico-sanitari. Ecco allora la nascita di un servizio aggiuntivo, gratuito, a disposizione delle famiglie ed erogato nell'ambiente in cui l'anziano vive».

GENERALI WELION L'Ad Cesare Lai

Generali Italia conta oltre 25,6 miliardi di premi totali e una rete capillare di 40mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance, 13 mila dipendenti, 138 miliardi di asset under management. A Generali Italia fanno capo Alleanza Assicurazioni, Das, Genagricola, Genertel e Genertellife, Generali Welion e Generali Jeniot. Umana conta 140 filiali in tutto il territorio nazionale oltre 1000 collaboratori diretti. Nel 2019 ha impiegato mediamente 25 mila lavoratori ogni giorno e superato i 720 milioni di euro di fatturato.

LA COMPAGNIA FORNIRÀ ASSISTENZA MEDICA E TELECONSULTI ALLE PERSONE FRAGILI GESTITE DAL PERSONALE SCELTO DALLA SOCIETÀ

Il cartellone

Estate Veronese tra Giulio Scarpati e Stefano Bollani

La 73/a edizione dell'Estate Teatrale Veronese presenta, dal 20 giugno al 18 settembre, un ricco programma di teatro, danza e musica. Il cartellone del Festival Shakespeariano prevede sei titoli al Teatro Romano e due al Lapidario Maffeiano. Nel cartellone spicca la versione di Amleto firmata e guidata da Paolo Rossi. Prima nazionale per "Il Sogno di una notte di mezza estate" con la regia di Giorgio Sangati. Fabrizio Arcuri porterà in scena "The mistery of Hamlet" con Asta Nielsen. E ancora "Le Allegre comari di Windosr" curata da Serena Sinigaglia e l'«Otello» con Alessandro Preziosi. Un'altra prima nazionale sarà "Il teatro comico", con Giulio Scarpati (nella foto) diretto da Eugenio Allegri. Teatro greco e romano con quattro spettacoli sul mito di Cassandra; Ifigenia; Aristofane, l'Aulularia di Plauto. La sezione musicale propone, tra Rumors Festival e Verona Jazz, i concerti di Antonella Ruggiero, Stefano Bollani, Raphael Gualazzi, Paolo Fresu con Dantexperience (in prima nazionale), con la Budapest Orchestra.

Pubblicato il resoconto di Rocco Benedetti vissuto alla metà del Cinquecento che fu incaricato dalla Serenissima di rogare i testamenti dei moribondi. Di questo documento sono conservate due copie: una al Correr, l'altra ai Musei Civici di Verona Nella relazione emergono molte analogie con la pandemia attuale: dalle "zone rosse" agli esperti virologi fino ai negazionisti

Venezia e la sua Peste la cronaca del notaio

LA STORIA

Senza vaccino, contro le pandemie non abbiamo che una sola possibilità, quella di sempre: isolarci in modo da non venire contagiati, sia nel caso di un virus, come il Covid-19, sia nel caso di un batterio, come la *Yersinia pestis* che provoca la peste bubbonica. Questo lo abbiamo visto nell'anno trascorso. Quel che però balza all'occhio leggendo "Venezia 1576, la peste. Una drammatica cronaca del Cinquecento", a cura di Donatella Calabi, Luca Molà, Simone Rauch, Elena Svalduz, è la quantità di analogie: non c'è quasi nulla di quel che sta accadendo durante la pandemia attuale che non fosse già successo cinquecento anni fa. Il librino edito da Cierre riporta la trascrizione di sorta di relazione sulla peste del 1576 a Venezia scritta da un notaio, Rocco Benedetti. I notai, che dovevano rogare i testamenti dei moribondi, avevano libertà di movimento e per tale motivo Benedetti poteva entrare anche all'interno delle "zone rosse", altrimenti interdette.

LA TESTIMONIANZA

Di questa relazione ci sono giunte due copie, una conservata nella biblioteca del Museo Correr, e una nella biblioteca Civica di Verona. Sono anche riportati i vari provvedimenti presi in materia di Sanità nei quali si trova riscontro di quanto affermato dal notaio Benedetti. Un dato salta subito all'occhio: nella peste del 1576 la città perde circa un terzo degli abitanti. Le vittime accertate sono 50.726, ovvero quanti gli abitanti di Venezia oggi. La malattia arriva da fuori: oggi dalla Cina, al tempo da Borgo Valsugana, portata da un trentino (paziente zero) che l'ha trasmessa a un barcaiolo suo parente (paziente uno). Negazionisti: «Un poverino impazzito scorse per la città» urlando che la peste è sparita e facendo uscire dalle case quelli che vi erano stati confinati (allora si andava per le spicce: si incrociavano due tavole nelle casseporte e nelle finestre e nessuno poteva più uscire in strada). Invece il negazionista fa andare fuori un sacco di gente che accorre in massa nella chiesa di San Rocco (il protettore dalla peste) per ringraziare di essere stati liberati; non è vero e il giorno successivo vengono di nuovo isolati. C'era chi avrebbe voluto impiccare il negazionista, ma lo riconoscono infermo di mente e se la cava con qualche giorno di prigione.

LE MISURE

Virologi che le sparano grosse: vengono fatti venire da Padova i due medici più illustri dell'epoca Girolamo Capodivacca e Girolamo Mercuriale. I due cattedratici girano per Venezia, esaminano malati, e sentenziano che no, non è peste. Ovviamente di sbagliano, ma non pagano pegno: continuano a insegnare nello Studio di Padova e essere considerati luminari, un po' come oggi i virologi che continuano ad andare in tv qualsiasi cosa dicano.

Ristori insufficienti: «grandissima quantità di danari si veniva a spendere del publico, né però era se non picciol ristoro alle persone più povere». Statali garantiti: agli arsenalotti «che fossero overo saranno sequestrati in casa li sia pagato dalla cassa dell'Arsenale mezzo il soldo che hanno ordinariamente quando vanno in esso Arsenale». Zone rosse: «Furono poste le sbarre in mezzo il ponte di Rialto con le guardie che non lasciassero transitar alcuno senza licenza in scrittura de superiori. Si misero ugualmente le guardie per ogni contrada; et alla piazza di San Marco, oltre alla guardia di notte degli uomini dell'Arsenale, si fecero stare le due fuste (navi un po' più piccole delle galee) armate dall'eccellentissimo Consiglio di Dieci».

Lockdown: «La maggior parte de gentilhuomini, de' cittadini et d'altre agiate persone si ritirarono in villa. Il negozio fra mercanti si levò in tutto dalle piazze. Li marzari di San Marco, di Rialto e quasi tutti gli artefici serrarono le loro botteghe».

Distanziamento sociale: «che i barcaruoli sbarcati li patroni fuori dalla contrada non possano uscir di barca, né pratticar di barca in barca accettando altra persona nella sua o andando loro in quelle d'altri. Possano e debbano li corrieri et portalettere continuar i loro viaggi nel modo che fanno al presente senza entrar per modo alcuno nelle case».

Frontiere chiuse: «niuna persona di quale stato, grado e conditione si vogli che venga da detta città di Venetia, o da Murano e Mestre e luoghi circonvicini ardisca di entrare in questo stato e dominio di Milano».

Morte nelle terapie intensive: «il Lazzaretto Vecchio rassemblava l'inferno, ove da ogni lato usciva puzzore et insopportabil fettore, udivasi del continuo gemere e sospirare, et se vedevano da tutte le hore nuvoli di fumo stendersi in aere largamente per l'abrusciar de corpi» e per «la grande innondation de feriti ne stavano tre o quattro per letto».

IL LAZZARETTO

Reparti Covid sovraffollati con i malati in attesa nelle ambulanze: «Al Lazzaretto Novo poi tra dentro e fuori nelle barche, che parevano un'armata, si trovava alcuna volta ben diecemille persone».

Mancanza di personale sanitario: «ordinò parimente che per ogni contrada vi fossero nobeli e cittadini deputati che avessero cura dei suoi convicini».

Sorveglianza: «facessero far le guardie la notte perché non venissero rubate le case di coloro che andavano ai Lazzaretti».

Sanitizzazioni: arrivano dodici persone dal cantone svizzero dei Grigioni, che al tempo confinava con la Serenissima perché ne faceva parte anche la Valtellina, che divisi in quattro squadre di tre vanno in giro per le case. «Né si è potuto ben sapere la verità come facessero, perché ove andavano non volevano che andassero altri», comunque radunano oggetti, biancheria e indumenti nel centro delle stanze e bruciano sostanze varie, tra le quali pece e zolfo, tanto che «usciva un fumo densissimo il quale come era al sommo chiudevano esse camere e vi stavan dentro fin tanto che fornivano di far l'opera». Il bello è che questi gran fumi puzzolenti funzionavano ed è la relazione stessa a spiegarci perché: si vedevano fuggire i topi, evidentemente infastiditi dal fumo. Al tempo non lo sapevano, ma la pulce portatrice della Yersinia pestis era trasportata proprio dai ratti, quindi, una volta scacciate le pantegane, si allontanava anche il contagio. Infine, dopo un anno e mezzo, «si sono cominciate da per tutto ad aprire le botteghe, gente senza numero da ogni canto comparisse, le pratiche de negotii delle mercantie tornano in piedi, onde il publico e il privato si potrà in breve ristorar dei danni patiti». Si canta un te deum di ringraziamento nella chiesa di San Marco e si comincia a costruire la chiesa del Redentore, alla Giudecca, su progetto di Andrea Palladio, eretta come ex voto per la liberazione di Venezia dalla pandemia.

Alessandro Marzo Magno

Le vittime accertate furono 50.726, ovvero quanti gli abitanti di Venezia oggi. La malattia non arrivava dalla Cina, ma al tempo da Borgo Valsugana

BECCO BIANCO
Il celebre copricapo indossato dai medici della Serenissima durante la pestilenza. Sotto uno scheletro rinvenuto nell'isola del Lazzaretto Vecchio, il luogo scelto da Venezia per le quarantene. Fu la città ad inventare questa misura sanitaria

VENEZIA 1576
LA PESTE
UNA CRONACA
di Rocco Benedetti
Cierre
11.50 euro

La storia di un amore stagionale, febbrile e fugace tra due ragazzi racchiude il tormento esistenziale di una generazione fragile e sbandata. Il ritorno di Ozon

L'inganno dell'estate

ESTATE '85
Regia: François Ozon
Con: Félix Lefebvre, Benjamin Voisin, Valeria Bruni Tedeschi
DRAMMATICO ★★★

Si ha sempre la sensazione di ritenere un regista poliedrico come François Ozon più frivolo di quanto meriti, non fosse altro per il coraggio di rimettersi sempre in discussione, affrontando storie, tematiche e stili diversi, che non è mai semplice. Il suo cinema spesso trattiene lo spettatore sulla superficie, perché la profondità è nelle pieghe del racconto, ma richiede attenzione e disponibilità. Va insomma scovata. Così è abbastanza certo che anche questo "Estate '85", ennesimo racconto sulla vaghezza e sulla fragilità di ogni adolescenza, verrà sminuito in una cornice da "tempo delle mele" in versione gay, anziché scoprirlo intessuto di percorsi paralleli, dove la spensieratezza lascia spazio a un rapporto (familiare e affettivo) tutt'altro che semplice, a cominciare dai giovani per finire alle persone mature, dall'ennesima prova sciroccata di Valeria Bruni Tedeschi, qui in chiave di madre invadente e incapace di leggere la realtà, fino alle figure mancanti, spesso rappresentate dai padri.

Alexis e David sono due ragazzi. Si incontrano in modo traumatico. Il primo rischia idi annegare, il secondo lo salva. Il primo è di origini semplici, un po' introverso, semplice e sincero; l'altro ha una realtà borghese alle spalle, è irruento e estroverso in modo incontrollato, poco sentimentale. Ad attrarsi fisicamente ci mettono poco. Sulle note di "Sailing" di Rod Stewart costruiscono un castello in aria (Alexis) e un carnale passatempo (David), allontanando progressivamente le loro attese, in un'intesa che si sbriciola, non solo per l'ingresso, altrettanto casuale di una ragazza, verso la quale David ripone un ulteriore sforzo per allontanare la propria noia. Sono anni difficili per l'amore frettoloso e divorato dall'estate, specie davanti al mare. Da qualche anno l'Aids conta le sue vittime, ma le tragedie possono arrivare anche in altri modi.

Ozon spiega ancora una volta come il creare alimenti automaticamente anche la sua distruzione. Lo fa mostrando, in modo forse fin troppo pudico, come la giovinezza sia il terreno più insidioso, ma anche più stimolante, per la consapevolezza di sé e degli altri. Tutto è puro istante, la costruzione (di un amore, di una vita) non può accontentarsi del solo istinto, nella sua dolente frammentarietà. Ozon scava nell'illusione, dove la realtà e la finzione (i grandi temi, in definitiva, del suo cinema) si osteggiano più che condividersi. Liberamente tratto da un romanzo di Adam Chambers.

Adriano De Grandis

Polonia

Una Valle degli Dei molto frammentata

THE VALLEY OF THE GODS
Regia: Lech Majewski
Con: John Malkovich, Josh Hartnett, Keir Dullea
DRAMMATICO ★★

La profonda dicotomia tra due sistemi di valori, il mondo degli indiani Navajo che abitano la Valle degli dei e quello di un'azienda mineraria che vorrebbero trasformare il territorio in miniera, Majewski ci sprofonda in un puzzle ad incastro. Certamente belle in sé, ma il cinema non è fotografia, ma racconto e alla complessa frammentazione visiva corrisponde la chiarezza didascalica del messaggio.(gi.gh.)

Carneficina di studenti tra scuola e ambulanza

THE SHIFT
Regia: Alessandro Tonda
Con: Clotilde Hesme, Adamo Dionisi, Adam Amara
THRILLER ★★★

L'ottimo piano sequenza iniziale ci porta dritti dentro la tragedia. Siamo all'interno di un autobus pieno di ragazzi che stanno raggiungendo la scuola, che sarà teatro di una carneficina. A compierla due giovani che provengono dal quartiere di Molenbeek, covo jihadista della regione brussellese, negli ultimi anni tristemente noto: uno si fa successivamente esplodere, l'altro (Eden) rimane a terra ferito, finendo per essere scambiato per una delle vittime che si possono ancora salvare. Caricato su un'ambulanza, tiene in ostaggio autista e infermiera. "The shift", l'esordio di Alessandro Tonda, qui in una produzione italo-belga, si disfa velocemente dei richiami a "Elephant" e "Bowling a Columbine", buttandosi tra le strade della capitale, mentre la caccia all'attentatore sparpaglia il panico. Un'opera prima, a suo modo sorprendente con qualche digressione più incerta (la parte dedicata ai genitori dell'attentatore). Cast adeguato, dove spicca Adamo Dionisi, noto per la sua presenza in "Suburra" e "Dogman". *(adg)*

Corpi che sbocciano tempo di primi amori

MALEDETTA PRIMAVERA
Regia: Elisa Amoruso
Con: Micaela Ramazzotti, Giampaolo Morelli, Emma Fasano
DRAMMATICO ★★

Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, per Nina (Emma Fasano), è complicatissimo: cambio improvviso di quartiere e scuola con fratellino a carico, mamma (Micaela Ramazzotti) sempre agitata, insoddisfatta e gelosa, papà (Giampaolo Morelli) che sbarca il lunario vivendo di espedienti, atmosfera pesante fatta di aspettative disilluse e desideri di riscatto. L'incontro con la misteriosa compagna di classe Sirley (Manon Bresch), mulatta problematica che balla la Lambada e parla solo francese, spinge Nina a cambiare sguardo. Avvertendo un'affinità che non comprende completamente. Dopo i documentari "Bellissime" e "Chiara Ferragni: Unposted", Elisa Amoruso sceglie un racconto di formazione ricco di spunti autobiografici in una Italia anni '80 piena di pregiudizi, pudori e solitudini osservata da una dodicenne spaesata e colta, che suona il sax e parla francese, ma è alla disperata ricerca di un proprio posto nel mondo. E l'altrettanto spaesata Sirley (al centro del romanzo omonimo della regista, pubblicato da Fandango) si trasforma in una calamita che attrae ma nello stesso tempo spaventa, tanto più quando affiora la forza travolgente della sensualità adolescenziale. Senza caratterizzare davvero l'epoca in cui cala i suoi personaggi e muovendosi in una periferia indistinta e indistinguibile nel tempo e nello spazio, Amoruso si concentra soprattutto sui corpi acerbi che sbocciano, su intrecci di mani, capelli, facce e sguardi, componendo leggera un quadro familiare che dopo un po' precipita nei cliché (la mamma infelice, ormai marchio della Ramazzotti, il papà cialtrone, la solita cantatina in macchina sulle note dell'hit della Goggi che dà il titolo al film, il bagno nel mare limpido del Circeo, la giostrina al luna park). Il mondo di "Maledetta primavera" resta così in superficie, popolato di personaggi bidimensionali che sembrano usati per assecondare soltanto il percorso formativo della protagonista. Troppo ancorata alla memoria personale, Amoruso fatica a mettere la giusta distanza tra sè e il racconto, rendendolo davvero universale.

Chiara Pavan

Il 6 e il 7 giugno appuntamento all'Arena di Verona per celebrare i dieci anni di carriera dell'artista con uno spettacolo tutto nuovo e brani ri-arrangiati. E ieri sera battesimo ufficiale del tour a Lignano

Emma

«Finalmente si torna a cantare È il Fortuna Live»

L'INTERVISTA

È un'Emma Marrone emozionata come al primo giorno di scuola quella che è salita ieri sera sul palco dell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Quella lignanese era la "data zero" del "Fortuna Live 2021", la tournee che porterà la cantante su alcuni dei palchi più prestigiosi d'Italia per 12 date da qui a fine luglio per incontrare nuovamente il suo pubblico e celebrare insieme i suoi primi 10 anni di carriera, ripercorrendo i suoi più grandi successi, raccolti nel disco "Best of me", in uscita il 25 giugno e anticipato dal singolo inedito "Che sogno incredibile" cantato in duetto con Loredana Bertè, in uscita oggi. Le 25 canzoni presenti nella scaletta di Lignano Sabbiadoro ricalcano quelle che verranno proposte nel debutto ufficiale, previsto per il 6 e 7 giugno all'Arena di Verona. Un evento che verrà ripreso e sarà disponibile in esclusiva, e gratuitamente, in streaming dal 15 giugno in prima serata sulla piattaforma ITsART.tv, il sipario digitale per teatro, musica, cinema, danza e ogni forma d'arte, live e on-demand, con contenuti disponibili in Italia e Gran Bretagna.

«Sono agitata e sto provando una grandissima emozione – racconta Emma prima di salire sul palco – Anche solo vedere montare questa struttura è stata una cosa quasi sacra. Sono stati mesi difficili e non è stato semplice riconvertire uno spettacolo seguendo le nuove normative di sicurezza. Io vivo questo 3 di giugno come fosse un vero e proprio Primo Maggio: una festa dei lavoratori. Di tutti quei lavoratori che mi hanno seguito in questi anni di carriera e che vivranno questa data come un nuovo ritorno alla vita normale».

Dicono spesso tu sia un'artista coraggiosa. Anche questo inizio è stato un atto di coraggio?

«Mi definiscono spesso coraggiosa, per il mio modo di affrontare la musica e la vita. Io credo semplicemente che in questi 10 anni di carriera ho imparato che ho ancora un sacco di cose da imparare e questo mi porta a cercare strade sempre nuove come ad esempio quella da attrice (Emma ha appena finito di girare "A casa tutto bene" Serie Tv di Gabriele Muccino prodotta da Sky, ndr). In questo caso potevo accontentarmi di organizzare un tour minimale con un paio di fonici e invece ho deciso, per un atto di rispetto nei confronti di chi in questi anni mi ha sempre aiutata, di portare un gruppo di lavoro di oltre 60 persone. Non so se sono una grande artista, ma ci tengo al fatto di essere considerata una brava persona».

Quali sono le caratteristiche salienti del tour?

«Volevamo fare uno spettacolo che celebrasse al meglio il traguardo dei due lustri di carriera. Abbiamo dovuto rinunciare a molta parte degli effetti spettacolari ma abbiamo puntato su un gruppo di cinque ballerini che saranno sempre con me. Sono abituati a lavorare con le più grandi star mondiali e anche per loro sarà un nuovo inizio. Dal lato musicale abbiamo rinfrescato tante canzoni ed è stato bellissimo. Come avevo promesso ad aprire i miei concerti ci saranno tutti i ragazzi che hanno partecipato all'ultima edizione di X Factor e avrò come ospiti alcuni miei amici come Alessandra Amoroso, Loredana Bertè e Dardust».

> INTANTO HO INCISO IL NUOVO SINGOLO CON LOREDANA BERTÈ PRONTO ANCHE UN OMAGGIO A FRANCO BATTIATO

Berte con la quale ha inciso il nuovo singolo "Che sogno incredibile" dalle forti venature reggae

«Quello con Loredana è quasi un rapporto tra madre e figlia, viscerale ed intenso. È sfociato in questo duetto divertente anche se è complicato cantare a fianco di una vera e propria icona. La ritengo una medaglia d'onore».

Con Dardust, invece, avete pensato ad un omaggio a Battiato.

«La notizia della morte di Franco mi ha spezzato il cuore. Sono onorata di aver avuto il suo rispetto: è stata una spinta forte a continuare. Ogni volta che mi chiamava mi pareva di sognare. E non dimenticherò mai la vacanza che ho fatto nella sua casa siciliana. Onorarlo era il minimo che potessi fare».

Mauro Rossato

Cannes, proiezioni e tamponi L'Italia c'è con Nanni Moretti

L'ANNUNCIO

Unico festival di massima importanza ad aver saltato l'edizione 2020, unico a essere costretto, anche nel 2021, a uno slittamento non di poco conto (da maggio a luglio, in piena bagarre balneare), Cannes cerca di presentarsi al via in una normalità accettabile, con un programma esuberante.

CONCORSO RICCO

Il cartellone presentato ieri dal delegato generale del festival Thierry Fremaux è lussuoso, pieno di nomi "amici", di registi in ascesa, di opere attese: tutto molto bello, anche scontato, senza sorprese, se non l'istituzione di una nuova sezione (Cannes Premiere), che Fremaux saluta come «un ritorno alle origini». Intanto l'Italia conferma la presenza del nuovo (ma ormai quasi vecchio) film di Nanni Moretti ("Tre piani"), già pronto per la Croisette l'anno scorso e che il regista romano ha preferito tenere in naftalina, pur di non disertare la Francia che lo ama tanto (uscirà in Italia il 23 settembre). Un film dalla sceneggiatura per la prima volta non originale (libro dell'israeliano Eshkol Nevo, vicenda spostata da Tel Aviv a Roma), un racconto di tre storie in un condominio (una per piano), con un cast sicuro: Riccardo Scamarcio, Alba Rohrwacher, Adriano Giannini, Margherita Buy e lo stesso Nanni. Si direbbe che la storia italiana, in questo bulimico festival 2021, finisca qui, anche se sono quasi certe nostre presenze (presentazioni a giorni) alla "Quinzaine", diretta dall'italiano Paolo Moretti, e alla "Semaine". In realtà un po' di Italia se la porta sulle spalle anche Jasmine Trinca, che partecipa al film "The story of my life" della ungherese Ildikó Enyedi. Veniamo al Concorso, che si apre con l'ultimo lavoro di Leos Carax ("Annette"), musical in lingua inglese con Adam Driver e Marion Cotillard. Questo accade il 6 luglio, giorno di partenza. Poi gli altri film scelti sono, tra gli altri, di Fahradi, Ozon, Wes Anderson, Dumont, Audiard, Apitchapong Weerasethakul, Lapid, Hansen-Løve, Verhoeven (tra i favoriti con "Benedetta", che nel XVII scuote il convento con una storia lesbica) e altri meno noti, ma stimolanti. Nelle altre sezioni ecco Alexey German jr., Mundruczó, Desplechin, Arnold, Amalric, Hong Sang-soo, Haynes, Stone (che ritorna sull'attentato a JFK). Tanta Francia (19 presenze: 31%), un po' di Europa, pochissima Asia, niente Hollywood. Pochi divi, certa solo Jodie Foster (Palma alla carriera), forse Sean Penn (attore e regista), possibile Matt Damon.

ITALIANI Jasmine Trinca in un film ungherese, qui sopra Nanni Moretti

> SULLA CROISETTE SFILATA DI STAR MA SENZA DIVI DI HOLLYWOOD IN PASSERELLA ANCHE JASMINE TRINCA

EMERGENZA SANITARIA

D'altronde il mondo non si è tolto le catene, come dice lo stesso Fremaux: «La pandemia non è finita, non dobbiamo darlo per scontato. Ma una grande Cannes sarà il primo evento globale post pandemia». Com'è noto ai francesi non manca la "grandeur". Qui cominciano i problemi: troppi accreditati par di capire, chi è totalmente vaccinato avrà vita più semplice (eufemismo...), chi non lo è (o lo è a metà) avrà bisogno di un tampone per iniziare e uno ogni 48 ore, il che appare dal punto di vista logistico-organizzativo piuttosto folle (forse è un invito a restare a casa). A questo si aggiunga che ci sarà una nuova location di proiezioni, ma a ben 7 km. dal Palais. Bisognerà armarsi di pazienza. Ce ne vorrà tanta per tutti comunque fino al 17 luglio.

Adriano De Grandis

Pordenone

Tanti giovani per la stagione del Verdi

Non esistono più le stagioni teatrali ma resistono prosa e musica: dopo un inverno di produzione di nuovi contenuti multimediali, il Teatro Verdi di Pordenone apre le porte all'estate. Ossia una programmazione che conta una ventina di appuntamenti dal 9 giugno al 30 luglio (biglietti già disponibili e in biglietteria), in cui il Teatro spalancherà le porte al pubblico e uscirà all'aperto, in una "sala" open air in piazzetta Pescheria, nel cuore della città.

Protagonista in scena soprattutto «la nuova generazione nel panorama teatrale italiano» ha commentato Natalia Di Iorio, «giovani che più di altri quest'anno hanno sofferto, la cui esigenza artistica è stata per troppi mesi compressa». A iniziare da Eco-Chamber la nuova co-produzione firmata anche dal Teatro che debutterà il 13 e 14 luglio in prima nazionale. L'opera è liberamente ispirata a L'ultimo nastro di Krapp di Samuel Beckett, con Leonardo Manzan (nella foto)) che firma anche il testo assieme a Rocco Placidi. Di particolare rilievo il progetto-laboratorio in programma tra il 14 e il 19 giugno "Mirabili gesta di giovani cavalieri erranti", percorso di formazione ideato da Giovanni Ortoleva, anche quest'ultimo giovane e stimato regista, che accompagnerà i bambini in un viaggio intorno a Don Chisciotte (con la collaborazione di Cooperativa Itaca). Tanti gli spettacoli molto attesi, dal "L'amore del cuore" della regista Premio Ubu Lisa Ferlazzo Natoli, all'inedito riallestimento di "Aldilà di tutto" con Valentina Picello e Chiara Stoppa. La contaminazione cross over contraddistinguerà anche la progettualità musicale, che prenderà avvio il 9 giugno con Cinzia Tedesco, pioniera della rivistazione jazz del melodramma, in una rilettura di Puccini e di Verdi. L'arena open air sarà dedicata ai concerti di Open Jazz (rassegna che nasce dalla collaborazione tra il Teatro Verdi nel consulente musicale Maurizio Baglini, con Polinote con il direttore artistico Francesco Bearzatti). Saranno giovani in dialogo con maestri che si concretizzeranno nei duo Luis Sclavis-Francesco De Luisa (mercoledì 16), Seamus Blake-Emanuele Filippi (il 23 giugno). Fino al grande ritorno della voce soprano Cristina Zavalloni il 23 luglio, in un omaggio a Nino Rota (accompagnata da fiati e un ensemble d'archi, tra cui Gabriele Mirabassi al clarinetto, Pedro Spallati al sax soprano).

Valentina Silvestrini

«Il cda autoreferenziale un rischio per le società»

▶Dal webinar della Luiss i suggerimenti per dare efficienza agli organi decisionali

▶L'equilibrio nell'assetto della governance è un segno di maturità per il sistema-Paese

IL DIBATTITO

ROMA Un sistema di governance equilibrato nelle imprese non è soltanto «un segno di maturità della democrazia economica del Paese» o «il banco di prova dell'attrattività di capitali e talenti». La necessità di garantire merito e qualità nella corporate governance, in particolare relativamente alla "lista del cda" per la nomina di quello successivo, è un tema cruciale di approfondimento per Paola Severino che ieri ha aperto, come presidente del Consiglio scientifico della Luiss School of Law, il webinar "Corporate governance: come scegliere i migliori?" organizzato dalla stessa Luiss School of Law.

Certi istituti, ha spiegato Severino, devono essere «utili al buon andamento delle società» e non invece trasformarsi in combinazioni padronali o del management, capaci di produrre delle «deviazioni dallo scopo iniziale». O, peggio, un modo per «perpetuare certi poteri ponendo condizionamenti al diritto dell'azionariato di influire sugli equilibri aziendali».

LE POISON PILLS

Per capire le deviazioni di questo istituto, ben descritte da Antonio Nuzzo, direttore della Luiss School of Law, tra «perpetuazione del potere» e «autocrazia», tra poison pills messe a bell'apposta negli statuti e conflitti d'interesse mal valutati, bisogna ricordarne le origini. Il tema della "lista del cda" «nasce nell'ambito delle public company, delle società ad azionariato diffuso con l'obiettivo di consentire a tanti soci con quote minime di partecipare al destino della società in un contesto equilibrato». Altra cosa, ha osservato Nuzzo, è «rovesciare completamente questa ratio per rendere invece la lista del consiglio un modo di perpetuare il dominio del management e limitare l'influenza degli azionisti».

I rischi sono alti, c'è in gioco lo sviluppo dell'impresa. Sicché certe anomalie vanno «certamente corrette sul piano normativo» per Giuseppe Vegas, già presidente della Consob. «La ragione - ha osservato - è che il vigilante può intervenire solo come soft law, come del resto è già successo. Dunque, in primo luogo bisognerebbe modificare un sistema che attualmente permette il voto di una lista chiusa, senza che si possano votare i singoli candidati: un meccanismo decisamente non equilibrato». Altro è invece il caso Telecom, «che funziona perché in servizio c'è una vera maggioranza azionaria» e dove l'unanimità degli indirizzi è esplicitata, ha precisato a sua volta Andrea Zoppini, professore di diritto civile, che giudica il caso Tim come un esempio di successo della lista del cda.

È pur vero che l'autonomia privata è un valore, ma ci sono dei paletti che vanno rispettati. Non è un caso, ha fatto notare Vegas, «che l'art. 56 del Testo unico bancario dia il potere a Bankitalia di vigilare sulle modifiche degli statuti, affinché mirino a una sana e prudente gestione degli istituti». Oppure che l'art. 5 del Testo unico della finanza dia il compito a Bankitalia e Consob «di guardare a diversi obiettivi tra cui due: la tutela degli investitori e la competitività del sistema finanziario». L'obiettivo «è lo sviluppo dell'impresa, la competitività del sistema e l'apertura alla concorrenza», qualcosa che si può inevitabilmente condizionare sia con norme statutarie seminate di trappole sia con la modalità di scelta degli amministratori. Del resto, la modifica della composizione di genere nei consigli ha dimostrato che con il cambiamento c'è miglioramento per l'impresa, come ha sottolineato Alessia Mosca, co-promotrice della legge Golfo-Mosca. «Una buona governance, trasparente ed equilibrata, è apprezzata dagli investitori», l'aveva anticipata Patrizia Grieco, presidente di Mps e prossima presidente di Assonime. Analoga l'opinione di Tommaso Corcos, presidente di Assogestioni e ad di Fideuram Intesa Sanpaolo, e dunque rappresentante del mercato: «Gli investitori istituzionali sono sempre più interessati alla qualità dei cda, all'indipendenza e alla diversity. I soci di minoranza non sono azionisti di opposizione, al contrario hanno un ruolo di stimolo e di equilibrio rispetto ai manager». «Non v'è dubbio - ha incalzato Vegas - i soci hanno diritto di controllare la composizione e l'attività del board, oltre al diritto di avvicendamento se il consiglio non ha dato i risultati sperati». È evidente che «se "la lista del consiglio" è definita con un sistema che permetta pratiche elusive, come per esempio la compressione delle prerogative degli azionisti, i rischi diventano molto alti». Infatti, se «si punta alla cattura degli amministratori da parte di chi compone la lista, allora si instaura un sistema autoreferenziale che difficilmente porterà del bene alla società». E ancora: la conservazione è un male, vale perseguirla solo nei momenti di difficoltà. Il rischio è la decadenza a cui è stata destinata la Repubblica di Venezia che dopo aver introdotto, settecento anni fa, un sistema di perpetuazione del governo cittadino, «ha abbandonato progressivamente il ruolo di capitale d'Europa, cioè del mondo di allora, per diventare quel fantastico museo a cielo aperto che è oggi».

IL CASO UBI BANCA

Ha quindi ripreso Nuzzo: «La lista del cda è compatibile con il sistema e può rispondere a finalità virtuose, ma pone sicuramente problemi delicati dal punto di vista giuridico: se da un lato appare utile per aggregare il consenso in una compagnie azionaria non compatta, dall'altro c'è il rischio che i manager potrebbero tendere ad autoperpetuarsi». In altre parole, «il pericolo è di amministratori delegati onnipotenti e poco sensibili alle esigenze di azionisti e di altri portatori di interessi che nel lungo periodo porterebbero certamente al declino della società». Serve perciò più confronto con gli azionisti e più confronto con il mercato, aveva anticipato Zoppini, «in una parola serve unanimità». Ed ecco l'esempio di successo portato dal docente dell'Università degli studi di Roma Tre. «Nel caso di Telecom non c'erano soci che esercitavano in quel momento il controllo, il socio che aveva candidato la maggioranza degli amministratori aveva alienato la propria partecipazione, e non c'era la volontà da parte degli altri di presentare una lista volta a nominare la maggioranza dei consiglieri. E dunque tutto è filato liscio perché c'è stata unanimità». Ben diversa la vicenda Ubi Banca, ha osservato Nuzzo, dove non a caso le autorità di vigilanza sono intervenute denunciando la nomina del cda attraverso la lista chiusa.

Roberta Amoruso

L'edificio centrale dell'Università Luiss Guido Carli a Roma che ha organizzato il webinar "Corporate governance: come scegliere i migliori?"

HANNO DETTO

«Questi organismi chiedono equilibrio le deviazioni sono pericolose»
PAOLA SEVERINO
Pres. Consiglio Scientifico Luiss School

«La trasparenza è molto apprezzata dal mercato»
MARIA PATRIZIA GRIECO
Presidente di MPS

«La modifica della composizione di genere ha migliorato i cda»
ALESSIA MOSCA
Promotrice della Legge Golfo-Mosca

«Perpetuare il potere porta solo male la storia di Venezia è d'insegnamento»
GIUSEPPE VEGAS
già presidente Consob

«Serve il maggior confronto possibile per arrivare all'unanimità»
ANDREA ZOPPINI
Professore di Diritto Civile

«Quando i manager si autocontrollano il destino aziendale appare segnato»
ANTONIO NUZZO
Direttore Luiss School of Law

«Gli investitori istituzionali non amano le deviazioni»
TOMMASO CORCOS
Presidente di Assogestioni

DAL DIBATTITO EMERSA LA NECESSITÀ DI GARANTIRE MERITO E QUALITÀ PER EVITARE DISTORSIONI MOLTO PERICOLOSE

LA COMPLESSA SCELTA DEI «MIGLIORI» DECISIVA SIA PER ATTRARRE CAPITALI CHE PER IL BUON ANDAMENTO AZIENDALE

Sport

VERSO TOKYO 2020

Rossi e Caironi, ori Europei e femminili pesanti per l'Italia

Ori femminili pesanti per l'Italia. Negli Europei di Tiro a volo di Osijek (Croazia) Jessica Rossi (portabandiera alle prossime Olimpiadi, foto ANSA) e Valerio Grazini hanno trionfato nella prova mista del Trap. In Polonia agli Europei di atletica paralimpica, Martina Caironi nel lungo ha vinto l'oro con record del mondo con un salto da 5.05 m.

CRAC ITALIA SENSI A CASA

L'interista ko, addio all'Europeo: Mancini ripesca Pessina
Verratti ancora out, mediana in crisi. E tanti rebus davanti

IL TEST

INFORTUNIO L'interista Sensi dovrà rinunciare all'Europeo

ROMA Va oltre la classica prova generale. L'Italia affronta la Repubblica Ceca (40° posto nel ranking Fifa) a Bologna, ma l'ultima amichevole prima dell'inizio dell'Europeo, appuntamento all'Olimpico venerdì per la gara inaugurale contro la Turchia, conta più del previsto: Mancini deve capire su chi potrà contare il prossimo 11 giugno. Diversi titolari sono out. Verratti non si sa per quale partita della fase a gironi sarà disponibile, di sicuro non per la partenza nell'avventura continentale. E ieri ha alzato bandiera bianca anche Stefano Sensi, dato per recuperato e invece flagellato dalla pubalgia: torna a casa, addio Europeo. Il campione di Italia lascia il posto a Pessina.

CENTROCAMPO DA RIDISEGNARE

Altro che allungare la striscia dei 26 risultati utili consecutivi e delle 7 vittorie di fila (senza prendere gol da 695 mintuti). Il ct è chiamato a risolvere il dilemma. Doppio, dopo l'ennesimo contrattempo. Non si dovrà più limitare a scegliere solo il sostituto di Verratti, valutando chi è più affidabile. Adesso deve inserire Pessina nello scacchiere, al posto di Sensi: l'atalantino lascia la maglia 27 e rientra da mezzala tra i 26 convocati. Così, il vice Jorginho sarà Cristante. «Vogliamo giocare il maggior numero di partite e arrivare fino a Londra. In una competizione del genere, conterà la condizione fisica». Indicazione inequivocabile per il 4-3-3 da schierare stasera e ancora di più tra sette giorni. «È probabile che la formazione sarà simile a quella del debutto». Senza Verratti, Mancini avrebbe voluto provare proprio Sensi che, invece, si è dovuto arrendere alla pubalgia. «Penso di tener fuori Jorginho: meglio non rischiare».

RACCOLTO BENEAGURANTE

Avanti, quindi, con Cristante regista, scortato da Barella e Locatelli: Pellegrini ancora non è pronto. Come esterno basso a sinistra Emerson sfida Spinazzola che si è appena ripreso. Il gioco delle coppie, soprattutto in attacco, è intanto alla puntata numero 32, come le partite dell'éra Mancini. Ballottaggio infinito tra Immobile e Belotti per il ruolo di centravanti. Più l'altro a destra tra Berardi e Chiesa e quello a sinistra tra Insigne e Bernardeschi. Non sono in ordine alfabetico, ma i favoriti per la notte bolognese. Bernardi, Immobile e Insigne portano in dote alla Nazionale i 61 gol e i 25 assist dell'ultimo campionato: rispettivamente 17-7, 25-7, 19-11.

E visto che gioca chi sta meglio, Berardi è dovrebbe essere davanti a Chiesa. In azzurro, comunque, il rendimento dell'attacco è all'altezza delle migliori d'Europa: 69 reti in 31 partite (media di 2,22 a gara). Solo in 3 match l'Italia ha fatto cilecca.

La curiosità è sul centravanti, anche perché il ct, qualche settimana fa, assicurò che ne avrebbe scelto uno per l'Europeo. Adesso frena: «Valuteremo. Saranno utili entrambi. Hanno caratteristiche simili, escludo che possano giocare insieme. O meglio: solo se ci sarà da recuperare un risultato. E io mi auguro che non avvenga». Belotti, su 30 marcatori, è stato fin qui il più ispirato: 8 gol. Solo 5 per Immobile, come per Jorginho con l'en plein su rigore. I due finalizzatori si sono divisi le chance da titolari: 10 partite a testa. E con l'Italia hanno lo stesso numero di reti: 12. Tra i due amici, mai litiganti, atterra il pischello emiliano classe 2000: Raspadori «ha enormi qualità tecniche». Mancini lo ha voluto in azzurro perché «può essere il futuro della Nazionale: è il vero motivo della sua convocazione. Poi spero che possa entrare e fare come Rossi, diventando il nostro Pablito. Ed è diverso da Immobile e Belotti. Ha giocato 120 minuti 48 ore fa, vedremo se sarà meglio farlo riposare». A Bologna anche 1000 spettatori in tribuna. «Non cambia molto dai quattrocento di Cagliari. E avrei voluto vederne più di sedicimila all'Olimpico: giocare con il pubblico è un'altra cosa». Vero, ma voltandosi indietro è meglio accontentarsi.

Ugo Trani

IL CASO

Black Lives Matter: ululati ai calciatori in Inghilterra

ROMA Evidentemente a più di qualcuno, dalle parti della simpaticissima Middlesbrough, deve riuscire particolarmente difficile comprendere e accettare l'altrimenti linearissimo concetto per cui l'umanità non ristagni più in un'età tardofeudale. Perché? Molto semplice. Perché mercoledì, al Riverside Stadium di Middlesbrough per l'appunto, una fetta dei circa 7.500 tifosi (se questi sono tifosi, poi...) accorsi per l'amichevole tra Inghilterra e Austria (1-0) ha pensato benissimo di intonare fieri ululati, come fosse normale prassi, figurarsi, durante un momento di raccoglimento in favore del Black Lives Matter. I giocatori delle due squadre erano inginocchiati al centro del campo poco prima della partita e dalle tribune sono piovute tonnellate di fischi. Razzismo? Razzismo. Ancora: nel 2021. Complimenti. E l'arbitro Visser? Sentiva ma non ascoltava, chi lo sa. Grazie al cielo, gli altri sostenitori devono aver avuto un sussulto di dignità e hanno quanto meno tentato di sommergere i fischi con secchiate di applausi. Ma tanto: la figura oscena era fatta. Il ct Southgate ancora ieri guardava nel vuoto: «Penso che alcuni non capiscano bene il messaggio». *Maddài?* Non è inutile annotare, poi, che l'Inghilterra era tornata a giocare davanti ai propri tifosi dopo 563 giorni di silenzi – che verrebbe da rimpiangere, a questo punto. E pensare che Londra è stata eletta come sede di tre gare dei gironi, di due ottavi, delle semifinali e addirittura della finale degli Europei. E invece. E invece sulla superficie è affiorata solo un'idea di calcio adulterata e sfiorita a se stessa.

B.S.

TENNIS

Valanga azzurra a Parigi 5 italiani agli Ottavi

Sventolano cinque bandiere italiane sul terzo turno del Roland Garros. Tanti sono infatti gli azzurri ad essere approdati a questa fase, record in un torneo del Grande Slam eguagliato come l'anno scorso, ed è solo la terza volta dal 1955, i tempi di Nicola Pietrangeli. Questa volta ci sono Fabio Fognini, Matteo Berrettini, Jannik Sinner, Marco Cecchinato e Lorenzo Musetti. Gli ultimi due domani si affronteranno in un derby tutto italiano a Parigi, dove oggi ha come di consueto strappato applausi Roger Federer, che ha eliminato Marin Cilic. Domani Fognini è atteso da un mezzogiorno di fuoco contro l'argentino Federico Delbonis. Iil serbo numero uno al mondo Novak Djokovic potrebbe ritrovarsi (il lituano Ricardas Berankis permettendo) sulla strada di uno fra Cecchinato e Musetti. Cecchinato, palermitano classe 1992, ha superato il secondo turno battendo Alex de Minaur, australiano numero 22 al mondo. Strepitoso anche Musetti, 19enne di Carrara, che ha invece eliminato il giapponese Yoshihito Nishioka (7-5, 6-3, 6-2). Vinto il derby con Gianluca Mager, non si annuncia una passeggiata per Sinner la sfida contro lo svedese Mikael Ymer, che ha liquidato Gael Monfils. Mentre Berrettini proverà a eliminare il sudcoreano Kwon Soon-woo.

Calciomercato

ATTACCANTE Romelu Lukaku, belga di 28 anni, ha segnato 24 reti

Lukaku si conferma ma Chelsea e City sono pronte a fare follie

INTER

MILANO Nessuna voglia di addio. Il miglior regalo per Simone Inzaghi, ufficializzato ieri dall'Inter (ha firmato un contratto biennale, poi in serata è stato ufficializzato il suo staff tecnico), è la volontà di Lukaku di voler restare in nerazzurro. Ma i tifosi non possono comunque stare tranquilli. Il motivo? L'interesse per Romelu di Chelsea e Manchester City, le due squadre arrivate in finale nell'ultima Champions. Se per i Blues sarebbe un premio per la vittoria di Thomas Tuchel, per i Citizens il giusto acquisto per sostituire il partente Aguero, sbarcato al Barcellona a parametro zero. E con il belga magari puntare alla massima competizione continentale.

DOPO HAKIMI POTREBBE ESSERE ROMELU IL SECONDO BIG DA SACRIFICARE DAVANTI AD UNA OFFERTA DA 100 MLN

LE PAURE DEI TIFOSI

Il dubbio dei tifosi interisti è sempre lo stesso: dopo Hakimi chi sarà il secondo big a essere sacrificato da Suning? Davvero la famiglia Zhang rifiuterebbe un'offerta di 100 milioni di euro per Lukaku? Vista la situazione economica (delicata) non sarà facile per il colosso cinese resistere a così tanti soldi. Anche perché, nel caso, le alternative non mancherebbero. E su tutti, ci sarebbe Immobile della Lazio. L'unico giocatore in grado di consolare Inzaghi nel caso di addio di Lukaku. Ma non si è parlato di questo ieri nell'incontro tra Inzaghi e Steven Zhang (si è fatto invece il nome di Emerson Palmieri). Perché dopo l'ufficializzazione il neo allenatore è andato alla Pinetina con Beppe Marotta e Piero Ausilio (visita di cinque ore), poi in sede per la firma del contratto. Sarà presentato a luglio, al raduno per la nuova stagione.

ORE DI RIFLESSIONE

Tornando a Lukaku, sullo sfondo resta anche il Tottenham. Tutto dipende dalla decisione di Antonio Conte di trasferirsi a Londra sulla panchina degli Spurs. L'ex c.t. si è preso alcune ore di riflessione. Deve valutare se mettersi subito in gioco dopo lo scudetto dell'Inter.

Salvatore Riggio

ALLENATORE Massimiliano Allegri, 53 anni, torna alla Juve dopo due stagioni

Allegri subito a lavoro per il rinnovo di Dybala E Pjanic vuole tornare

JUVENTUS

TORINO Sono passati due anni, ma la sensazione è che Allegri non abbia mai lasciato veramente la Juventus. Il ritorno alla Continassa (un cenno di saluto dall'auto al cancello) di ieri è quasi naturale, un giorno zero dopo cinque anni con altrettanti scudetti e due finali di Champions, ancora insieme ai suoi fedelissimi Dolcetti e il vice Landucci. Ad attendere Max, Nedved, Cherubini e Storari. Sul tavolo, la gestione di questioni logistiche e operative urgenti, come le date del ritiro (probabile inizio nella seconda settimana di luglio), eventuali amichevoli e tournée. Rispetto al passato, Max avrà un ruolo manageriale più operativo ad ogni livello: il suo parere si rivelerà decisivo su acquisti e cessioni. Un rapido accenno anche al mercato (oggi è programmata un'altra riunione specifica), per impostare le prime strategie, e la priorità in un centrocampo da rinforzare con un play e un giocatore di grande sostanza. Poi, l'opportunità Donnarumma, il rinnovo di Dybala, la conferma di Morata e il nodo Ronaldo.

SEGNALI D'AMORE

Argomento del vertice anche il ritorno di Pjanic. Il bosniaco non si è trovato bene a Barcellona. Il suo rendimento è stato ben al di sotto delle aspettative, e il finale di stagione vissuto con un unico pensiero: lasciare la Liga. La sua priorità è tornare a lavorare con Allegri, con cui in questi due anni ha conservato un canale diretto. Sono state tante, infatti, le chiamate e i messaggi tra l'ex giallorosso e il manager livornese, per parlare di ambizioni e programmi futuri. Anche recentemente, Pjanic ha ribadito la sua disponibilità: pur di tornare a Torino, sarebbe disposto a ridursi l'attuale ingaggio da circa 7 milioni all'anno. Non solo Pjanic, però. Tra i centrocampisti sulla lista dei desideri di Allegri anche Locatelli e un altro ex, Emre Can. Chiusura su Di Francesco: ecco la firma sul contratto biennale col Verona.

SUBITO SUL TAVOLO ANCHE LA CONFERMA DI MORATA, IL NODO RONALDO E L'AFFARE DONNARUMMA VERONA: DIFRA OK

Alberto Mauro
Eleonora Trotta

METEO

Sole e caldo al Centronord. Disturbi pomeridiani.

DOMANI

VENETO
Dopo un avvio di giornata caldo e soleggiato avremo un graduale aumento dell'instabilità con rovesci e temporali pomeridiani sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile e soleggiato, dal pomeriggio rovesci e temporali in formazioni sui rilievi, con piogge che in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata calda e ampiamente soleggiata tra mattino e primo pomeriggio, poi instabilità in progressivo aumento con acquazzoni e temporali.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	26	Ancona	19	28
Bolzano	18	29	Bari	19	28
Gorizia	18	28	Bologna	19	30
Padova	18	31	Cagliari	19	26
Pordenone	18	29	Firenze	17	29
Rovigo	16	32	Genova	18	22
Trento	17	28	Milano	20	29
Treviso	17	30	Napoli	20	24
Trieste	20	27	Palermo	22	28
Udine	18	28	Perugia	17	27
Venezia	20	26	Reggio Calabria	20	28
Verona	19	30	Roma Fiumicino	18	25
Vicenza	16	31	Torino	19	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Repubblica Ceca. Nazionale A 2021: Amichevole Internazionale** Calcio
23.00 **Tg 1 Sera** Informazione
23.05 **TV7** Attualità
0.10 **RaiNews24** Attualità
0.45 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **La strana vita dei miei vicini** Film Thriller
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **SWAT** Telefilm
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Quel bambino non sarà mai tuo** Film Drammatico. Di Damián Romay. Con Emmanuelle Vaugier, Hannah Bamberg, Josh Ventura
23.00 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.55 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.55 **Rai Parlamento. Spaziolibero**
11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.00 **Ho sposato uno sbirro** Fiction
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Società.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Sissi, la giovane imperatrice** Film Drammatico. Di Ernst Marischka. Con Romy Schneider, Karlheinz Böhm
23.15 **Da quel giorno** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.30 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.00 **Missions** Serie Tv
9.45 **Scorpion** Serie Tv
11.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.15 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
16.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.15 **Scorpion** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Traffik - In trappola** Film Thriller. Di Deon Taylor. Con Priscilla Quintana, Luke Goss, Paula Patton
23.00 **The Strain** Serie Tv
1.10 **Wonderland** Attualità
1.40 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
2.35 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
3.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Wild School** Documentario
7.35 **Immersive World** Doc.
8.05 **I tre architetti** Documentario
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.35 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.40 **La Grande Guerra secondo Ceronetti. Poeti ed eroi sul fronte della memoria** Doc.
16.05 **Simone Rubino A Santa Cecilia** Documentario
17.50 **I tre architetti** Documentario
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Immersive World** Documentario
19.15 **I Tre Architetti** Doc.
20.15 **Trans Europe Express** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.00 **Terza pagina** Attualità. Condotto da Paolo Fallai
23.45 **B.B. King - Vita di Riley** Doc.
1.20 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Il grande Jake** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Le Storie Di Quarto Grado** Attualità
0.45 **Motive** Serie Tv
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **L'Isola Dei Famosi '21** Reality
16.40 **La Cantina Wader - L'Eredità** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **La Scelta** Film Drammatico. Di Ross Katz. Con Teresa Palmer, Benjamin Walker
23.30 **Tg5 Notte** Attualità
0.05 **Segui il tuo cuore** Film Commedia

Italia 1

7.45 **Rossana** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
17.10 **Superstore** Serie Tv
17.35 **Will & Grace** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Interstellar** Film Fantascienza. Di Christopher Nolan. Con Matthew McConaughey, Anne Hathaway, Jessica Chastain
0.50 **Il pianeta rosso** Film Fantascienza

Iris

6.15 **Due per tre** Serie Tv
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Renegade** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **I tre Moschettieri** Film Avventura
10.15 **Nella valle di Elah** Film Drammatico
12.35 **Psycho II** Film Thriller
14.50 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
17.15 **Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth** Serie Tv
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **1997: Fuga da New York** Film Fantascienza
23.10 **Invasion** Film Fantascienza
1.10 **Psycho II** Film Thriller
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth** Serie Tv
4.35 **I figli del secolo** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Amor idiota** Film Commedia. Di Ventura Pons. Con Santi Millán, Mercè Pons, Marc Cartes
23.15 **Sex: una commedia sentimentalmente scorretta** Film Commedia

Rai Scuola

11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Lezioni di latino e greco**
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **La Scuola in tv 2021**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **Inglese**
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **La Scuola in tv 2021**
20.00 **Lezioni di latino e greco**
20.30 **La Scuola in tv 2021**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Dual Survival** Documentario
10.15 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **Metal Detective** Doc.
0.10 **112: Fire squad** Società
2.40 **I signori della neve** Doc.
5.10 **Marchio di fabbrica** Doc.

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.30 **Italia vs Iran. Volleyball Nations League maschile** Pallavolo
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
14.00 **Vacanza omicida** Film Thriller
15.45 **Le ragioni del cuore** Film Commedia
17.30 **Amore in fiore** Film Comm.
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **Io prima di te** Film Dramm.
1.30 **Playing It Cool** Film Comm.
3.15 **Coppie che uccidono** Doc.

NOVE

15.10 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
17.05 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
23.55 **Airport Security Ireland** Documentario
0.25 **Highway Security: Spagna** Documentario
0.55 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **The Coach** Talent Show
24.00 **Chrono GP** Automobilismo
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Taj Break**
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **L'Arte dei fiori** Rubrica
18.30 **Esports Arena 2021** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica sportiva
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Fatti nuovi, cambiamenti inattesi o a lungo inseguiti, trovano l'occasione per realizzarsi. La previsione vale specie per questioni pratiche, lavoro, affari, professione, studio, ma con Luna nel segno pure la vita affettiva trova momenti felici. Avere Venere e Marte in Cancro, non esaltanti, non significa che non ci sia amore, ma potrebbe nascere qualche tensione. Dipende da voi mantenere clima festoso nella vita di coppia, alleggerire le responsabilità in famiglia. Grandi manovre nel mondo esterno, Sole-Saturno lavorano per la carriera, affari. Destinati a ruoli più importanti, siete convincenti (Mercurio).

Toro dal 21/4 al 20/5
La presenza luminosa di Venere in Cancro, segno associato ai fiumi alpini, laghi, apre la via all'ottimismo, alla leggerezza di vivere e Marte vicino a lei vi fa sentire forti, decisi ad arrivare a risultati positivi. A volte però voi non prestate la necessaria attenzione alle persone con cui siete obbligati a collaborare, non seguite l'andamento nell'ambiente professionale, per non parlare della vostra scarsa diplomazia nei rapporti con i superiori. E invece oggi dovete stare proprio attenti, Saturno e Sole disturbano pure la salute, motori, sostanze infiammabili. L'amore ha il diritto di pretendere tutto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ancora il trigono perfetto Sole-Saturno, Luna finalmente esplosiva in Ariete, siete in grado di lanciare il vostro personale razzo su Mercurio (Musk vi ha fregato Marte). Molto meglio così! Si tratta del vostro primo pianeta, guida paterna del segno che quest'anno riserva un'attenzione particolare ai segni d'aria, con voi starà fino all'11 luglio. Riuscirà a formare di nuovo un aspetto diretto con Venere e Marte, nel frattempo in Leone. Voi capite, e capirete, che siete al centro di un quadro astrale che non avete mai visto, soprattutto se siete giovani, all'inizio di una splendida stagione di vita. Avanti!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sono in amore Venere e Marte nel vostro cielo, influsso bellissimo da vivere con dedizione specialmente dai nativi soli che vorrebbero qualcuno da amare. Luna è furiosa, irrequieta, come sempre quando transita in Ariete, ma è rivolta all'ambiente professionale e famiglia, provoca parecchia agitazione. Avete avuto nel corso dell'anno situazioni astrali ben più problematiche, saprete superare gli ostacoli, ma state un po' fermi nell'attività fisica, Luna-Ariete contro Marte e Plutone rende vulnerabili gli uomini, prepotenti le donne. Avrete successo in affari ma aspettate Luna-Toro, più concreta e ragionevole.

Leone dal 23/7 al 22/8
Il bello del vostro corpo, le mani. Se guardate con attenzione il palmo della sinistra, vedrete ben disegnata la linea della vita che porta, come un raggio di sole, in alto verso una collina felice. Questa è la strada dell'amore che avete molte volte trascurato in questo vulnerabile 2021, ma vi diciamo che Venere e Marte sono alle porte, significa che saranno presto in Leone. Oggi intanto avete una fortissima Luna-Ariete, particolarmente felice in posti lontani, durante viaggi, incontri, nuove conoscenze. Benissimo il portafoglio, molto ambiguo invece l'aspetto di Saturno, dovete essere più duri nel lavoro.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Dopo il piccolo disastro della Luna ultimo quarto in Pesci, si presentano novità interessanti nel lavoro e affari, ma attenti che Luna nel fuoco dell'Ariete non porti tanto fumo e poco arrosto. Ora fidatevi di voi stessi e meno degli altri, tanta gente al momento opportuno si eclissa. Ma la prospettiva finale non è male, domani Luna in Toro rende il campo pratico più solido, le vostre idee meglio definite, oggi abbandonatevi alle emozioni, affetti, prendetevi il tempo che serve, sistemate l'ambiente come piace a voi, intimo, romantico... Il vostro matrimonio è sceso di qualche punto da inizio anno. Più brio!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Non sono previsioni del genere Leotta e Yaman, ma siete anche voi figli dell'amore, pure se avete Venere negativa e Marte molto contro, per non parlare della Luna in Ariete, e poi Plutone in Capricorno dove lo mettiamo? Qualche problema c'è nel matrimonio, che forse si risolve con la mediazione di un caro amico, meglio ancora se riunite un gruppo di gente che vi sta simpatica, sembra che ora sia permesso incontrare più di quattro persone. Bisogna fare, però, scelte accurate, Mercurio in Gemelli è incredibile per attività e soldi, ma non si può mai sapere chi ti presenta... Se però dovesse capitare un tipo sexy...

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Uomini che amano le donne? Lo Scorpione sì, giugno è il mese del suo amore, che vive, sente, come l'immagine-simbolo di Marilyn Monroe. Incontra le donne ovunque, alla fermata d'autobus, cascate del Niagara, lungo il fiume del non ritorno, soprattutto quando la moglie è in vacanza... Appunto, oggi lei dove sta? Che venerdì insolito, ma l'agitazione che assale pure i più giovani è forse un segnale, una premonizione di qualcosa di nuovo che si avvicina. Saturno invita alla presenza in famiglia, raccomanda sempre benessere fisico, salute. Razionalità e pragmatismo nella professione dove si combattono guerre vere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Da quella Luna assurda in Pesci, che arriva nella vostra vita all'improvviso, travolge e porta via le vostre piccole certezze, ecco tornare la fiamma dell'ottimismo e fiducia. Dovete osservare ancora cautela in viaggio, lavori manuali, controllare la pressione se avete una certa età, ma è già molto non avere più contro Venere e Marte. Alcune porte professionali sono ancora chiuse, persone con cui dovreste iniziare affari non rispondono, ma non rimandate contatti, iniziative che aprono nuovi ambienti. Mercurio ha di buono che mostra i punti deboli, bugie o ambiguità di qualcuno. Il 10 inizia una fase diversa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Uscite da quella casa, siete gente di mondo. Dopo un periodo di obbligata permanenza domiciliare, nessun segno più di voi ha bisogno, diritto, di tornare alla vita pubblica, relazioni sociali, viaggi, incontri. Siete quelli del successo, non importa il tipo di lavoro, destinati comunque a diventare primi, ora è arrivato il momento di riprendere la battaglia. Siamo noi a dirvi di privilegiare lavoro e affari, il campo più illuminato, meno eccitante quello amoroso, per quanto... Quando Venere si trova in opposizione con Marte produce ottima adrenalina sessuale. Luna infiammata, articolazioni, muscoli, stiramenti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Tante stelle lanciano polvere fortunata verso ogni settore della vita, oggi e domani, sabato, vostro giorno zodiacale, momento più felice della settimana. Ci sembra doveroso iniziare con lavoro, affari, studio, visto il trigono eccezionale tra Saturno nel segno e Sole in Gemelli, una grande protezione per il presente e futuro. Guardate avanti, non fermatevi al risultato raggiunto, in particolare voi giovani avete adesso la vostra grande opportunità, pure in amore. Ma bisogna faticare ed essere veloci, organizzate tutto per il giorno 10, Luna nuova in Gemelli, porterà al culmine tutte le influenze positive.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Dopo l'amore, noi non siamo più soli...Dopo Luna ultimo quarto, che sarà stata pure un po' fanatica o mistica (con lo spirituale Nettuno) dovete riprendere un discorso professionale serio, forse il più impegnativo della primavera. Avete Mercurio sempre in Gemelli, insieme al Sole (l'attività mentale richiede doppio sforzo) e si prepara pure Luna nuova il 10. Sarà una fase che influenzerà noi tutti, ma voi l'avrete in un punto impegnativo, che incrocia famiglia, lavoro, affari. Ma non dovrebbe essere un problema per voi segno doppio, due sono le anime che albergano nel vostro cuore pieno d'amore, ora ricambiato.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 03/06/2021 LOTTO

Bari	22	86	81	65	75
Cagliari	59	74	20	28	55
Firenze	79	81	32	12	23
Genova	79	4	54	83	76
Milano	89	49	34	53	48
Napoli	51	80	57	38	27
Palermo	74	7	49	32	90
Roma	12	90	32	50	67
Torino	4	46	90	40	80
Venezia	14	79	12	36	52
Nazionale	87	77	41	76	48

SuperEnalotto Jolly

17 27 40 72 86 87 **48**

Montepremi	38.783.113,19 €	Jackpot	34.733.584,13 €
6	- €	4	415,10 €
5+1	- €	3	27,21 €
5	56.588,48 €	2	5,36 €

CONCORSO DEL 03/06/2021

SuperStar — Super Star **2**

6	- €	3	2.721,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.510,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«BERLUSCONI HA DETTO DI NON VOLERE SINDACI "MESTIERANTI DELLA POLITICA". MA I DIRIGENTI DI FORZA ITALIA HANNO PROPOSTO I MIEI AMICI GASPARRI A ROMA E LUPI A MILANO. FORSE IL PROBLEMA NON SONO IO»

Elio Vito, *deputato di Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

La scarcerazione di Brusca e le rivelazioni dei pentiti: due facce della stessa (brutta) medaglia

Roberto Papetti

*Carissimo direttore,
come essere umano e como padre non posso nemmeno lontanamente immaginare la sofferenza, il terrore, il dolore che ha provato il piccolo Di Matteo rapito, segregato, strangolato e al fine sciolto nell'acido da Giovanni Brusca. La scarcerazione di quest'individuo, che i suoi compari mafiosi chiamavano "u verru" per sottolinearne la crudeltà, è un fatto oggettivamente comprensibile nell'ottica del contrasto alla criminalità organizzata attraverso il pentitismo ma umanamente non accettabile. Ho sentito in tv alcuni magistrati ed esponenti della sinistra difendere questa scelta per motivazioni investigative e di difesa dei diritti umani. Ma le chiedo: è ragionevole che una democrazia possa attuare una politica in campo giudiziario così impopolare e non condivisa dalla maggioranza dei cittadini-elettori? Non ci si può stupire se, alla prima elezione utile, il populista di turno dovesse stravincere.*

Lorenzo Martini.
Stanghella (Pd)

Caro lettore,
la scarcerazione di Brusca con i diritti umani non c'entra nulla: l'unico diritto che questo mafioso assassino aveva era di stare in carcere a vita. La sua liberazione ha solo una spiegazione tecnica, per quanto possa apparire inadeguata questa parola di fronte agli atroci crimini commessi da Brusca. Lo Stato ha ritenuto conveniente ridurgli la pena e offrirgli delle garanzie una volta libero, avendo avuto da lui, come contropartita, confessioni e rivelazioni che hanno consentito di catturare altri criminali ed evitare nuovi morti. Lei mi chiede se non sarebbe giusto che i cittadini condividessero queste scelte di politica giudiziaria. Non è così semplice. Nessuno può ignorare l'importanza che i collaboratori di giustizia hanno avuto nella lotta ai terroristi e alle organizzazioni criminali, Cosa Nostra in particolare. Gli stessi cittadini che oggi sono (giustamente) indignati e schifati per la libertà di Brusca, probabilmente sono gli stessi che (altrettanto giustamente) hanno applaudito all'arresto di potenti boss mafiosi, resa magari possibile dalle rivelazioni di qualche altro pentito o dello stesso Brusca. Qual'è dunque la legge che andrebbe condivisa? Quella che mette in libertà un mafioso pluri omicida o quella che fa catturare altri pericolosi mafiosi? In realtà sono due facce di una stessa medaglia. Una brutta medaglia di cui, comunque la si guardi, non c'è, come Paese, da andare fieri.

Sanità

Perchè il pediatra non visita il bimbo?

Di lunedì 31 maggio mi conforta non poco l'apertura del "nostro" giornale -Veneto, zero morti per Covid - non accadeva da un anno. Sono felice. Vorrei però esprimere il mio rammarico, ma soprattutto capire la logica ed il senso per dove siamo arrivati. Perché il medico pediatra non visita il bambino se ha la febbre? Esprimo questo in quanto nonno consapevole anche del comune dire di altri nonni e genitori.
Succede che il nipotino, che frequenta il nido o l'asilo si ammali (ed i bambini che frequentano questi luoghi si ammalano spesso). Ha qualche linea di febbre. Come da prassi si telefona al medico pediatra (e da adesso comincia il giro tondo con tutti giù per terra). Consiglio del pediatra: fare tampone molecolare (con attesa 3 gg per referto se non da ripetere, e nei bambini piccoli la cosa capita di frequente); vigile attesa; in alternativa tachipirina; in alternativa pronto soccorso; quarantena per i genitori e nonni, ma di visitarlo non se ne parla. Dopo 3/6 giorni finalmente esito negativo. Ri_telefonata al medico pediatra. Risposta: molto bene OK. Metafora: supponiamo che domani il mio nipotino abbia un po' di raffreddore e temperatura 37,5, dovrei ripetere la telefonata al medico pediatra con relativa risposta per medesima risposta? No, c'è qualcosa che non capisco: suppongo che i medici pediatri abbiano fatto la doppia dose di vaccino, sappiamo che esistono ancora le altre malattie stagionali ed infettive non meno pericolose del Covid ma allora, quelli che lavorano in quei reparti come fanno? Non li guardano e visitano i loro pazienti! Non hanno anche loro paura?

Lino Narciso Giacomin

Caos a Venezia / 1

Al Lido ancora code e vaporetti insufficienti

Scrivo direttamente dal pontile di S.Maria Elisabetta al Lido di Venezia. E' mercoledì 2 giugno e sono le ore 20,02. La situazione è allucinante: gente in coda ovunque, vaporetti non se ne vedono da più di 20 minuti (quindi non ripetiamo la solita menata che il problema è la capienza al 50%) la gente è accalcata in ogni pontile. Ma si può andare avanti così? È questo un servizio pubblico degno di questo nome e degno di un paese civile? Può il Comune di Venezia continuare ad ignorare la situazione? Ah no sbaglio... qualcosa è stato fatto nei piani alti dell'amministrazione: oggi qualche servizio è stato dato in gestione agli amici di alilaguna che poveretti non guadagnano da un po'... Ma dove sono i lavoratori in cassa integrazione di Actv? E i vaporetti che di solito navigano? Io se fossi un dirigente Actv o il Sindaco mi vergognerei a guardare in faccia i veneziani e a percepire uno stipendio.

Giorgia Calderan
Venezia

Recovery Plan

Le invasioni di campo del sindacalista Landini

In questi giorni il segretario nazionale della Cgil Landini a più riprese ha invitato, con un piglio aggressivo confinante con l'imposizione, il capo del governo Mario Draghi a convocare il movimento sindacale prima di elaborare ogni tipo di riforma richiesta dall'Europa per il Recovery Plan e non solo. Mi corre l'obbligo di sottolineare che il ruolo istituzionale del sindacato dovrebbe consistere nel proporre e concordare con le imprese e le istituzioni preposte l'impianto normativo che regola i rapporti tra i datori di lavoro e i loro iscritti e controllarne la corretta applicazione.
La richiesta perentoria di Landini al governo mi sembra pertanto un'invasione di campo che non si addice al rispetto dei rispettivi ruoli istituzionali. Aggiungo che proprio ora che il paese sta avendo i primi segni di ripresa, dopo aver pagato anche un elevato prezzo occupazionale alla pandemia, e sta cercando a fatica di trovare, paradossalmente, le forze lavoro necessarie in molti settori produttivi, sarebbe utile, ora sì, l'intervento del sindacato per agevolare l'incontro tra domanda e offerta.

Tumiotto Luciano
Ponte di Piave

Ambiente

Servono telecamere e sanzioni più elevate

Mi permetto di replicare alla lettera del sig. Alvise Lorenzo Sandi sull'abbandono dei rifiuti, che assai elegantemente (e come va di moda) definisce "diversamente civili" "persone" che io classifico, per rimanere in termini altrettanto eleganti, estratte da "luoghi ove operano i cosiddetti operatori ecologici". Concordo di tutto cuore con la sua speranza, ma credo che i migliori risultati si otterrebbero con più telecamere nascoste ed elevate sanzioni.

Maurizio Legrenzi

Fatti di cronaca

Tre situazioni che fanno pensare

Parto da tre fatti di cronaca che sono stati evidenziati dal suo giornale: 1) la sciagura della funivia con provvedimenti da parte di organi della giustizia contrastanti; 2) Il caso Salvini dove si procede oppure si archivia; 3) Promozione in serie "A" del Venezia FC dove da una parte il consigliere dello stesso Venezia Cardinaletti recita "non vogliamo accettare l'idea di giocare nemmeno una partita fuori dello stadio Penzo" (riporto il succo di quanto scritto) mentre dall'altra parte del giornale chiosa il sindaco Brugnaro che parla di nuovo impianto, di cittadella dello sport e via dicendo risvegliando in noi anziani ricordi atavici magari piacevoli. Il cittadino analizzando questi casi che idea potrebbe generare?

Romano G.

Caos a Venezia / 2

Un imbarcadero fuori controllo

Finalmente un po' di respiro per la gente con l'avvio giorno del Salone nautico, si entra rigorosamente con prenotazione per fascia oraria, giustissimo, misurazione della temperatura, giustissimo e poi... Uscita alla fermata dei Bacini dove c'è un unico pontile senza un pontoniere, senza un qualsiasi controllo, e centinaia di persone accalcate in barba al distanziamento e agli assembramenti completamente disorientate. Decine di persone fuori dal pontile con il rischio di essere spinte in acqua da quelli dietro che cercavano di salire sui battelli. Io Veneziano ho cercato di dare più indicazioni possibili a tutte quelle persone disorientate che non capivano da che parte andava il loro battello visto che il pontile è uno solo...Una situazione vergognosa!!! Bel biglietto da visita. Le istituzioni e Actv hanno davvero perso la situazione di mano.

A.B.
Venezia

Actv

Sindacati a rischio di impopolarità

Ho l'impressione che i lavoratori ACTV e le loro ragioni sindacali rivendicate stiano diventando im popolari e antipatiche ai passeggeri dei mezzi di trasporto pubblico con il prolungarsi di queste forme di lotta. L'azienda e il Comune hanno tutto da guadagnare facendo scorrere il tempo con la loro sordità inamovibile. Intanto si logora la stima dei lavoratori. Credo che questi debbano trovare altre forme di lotta e di protesta che non gli si ritorca contro perché non vinceranno se perdono l'appoggio popolare.

Hugo Marquez
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/6/2021 è stata di **53.087**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Visita fiscale, medico di colore dell'Inps aggredito

Medico dell'Inps, di colore, aggredito e insultato a Chioggia durante e dopo una visita fiscale a casa di un uomo in malattia. Danneggiata anche la sua auto

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Da Jesolo a Bibione assalto alle spiagge: ombrelloni esauriti, code

Se la gente sta a casa il turismo muore e c'è chi si lamenta che va tutto a rotoli. Se la gente si muove, c'è chi si lagna di code affollamenti, ecc. Seriamente, mettetevi d'accordo (shopUser134075_GZ)

Venerdì 4 Giugno 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

L'Ilva e i rischi di perdere un settore strategico

Bruno Villois

segue dalla prima pagina

(...) con Taranto e molto altro e Piombino e Genova in prima fila, con la componente ambientale a fare da sprono. Peccato che la politica non riconosca che l'errore madornale fu di costruire intorno agli stabilimenti buona parte dell'intero sistema residenziale dei lavoratori, ignorando che avrebbe potuto distruggere, per le innegabili emissioni in atmosfera, la loro salute e quella delle loro famiglie. Adesso Il processo di Taranto, le pesantissimi condanne sulle quali si esprimeranno altri gradi di giudizio, ma le imputazioni andrebbero allargate all'intera classe politica degli ultimi 40 anni, la quale insieme ai sindacati, anch'esse correi, ha sempre tentato di salvare le produzioni, senza aver mai avuto il coraggio di spostare ogni insediamento residenziale e imporre le azioni necessarie per ridurre l'impatto sull'eco sistema e parallelamente attenuare profondamente quello sulla salute. Il funerale della siderurgia italiana, sempre più prossimo, rappresenta un danno di proporzioni gigantesche per l'intera economia produttiva. La siderurgia è indispensabile per i due maggiori settori produttivi, le costruzioni e l'automotive, i quali da soli rappresentano ben più del 25% dell'intera occupazione nostrana e incidono anche di più sulla formazione del Pil, e alimentano, purtroppo da alcuni anni in misura sempre più limitata, parte non secondaria del nostro export, inoltre sono una miriade i settori loro indotti che aumentano in misura ancora più elevata il peso sulla nostra economia. In questo scenario destabilizzante appaiono vacanti le posizioni delle associazioni datoriali, essenzialmente Confindustria, le quali insieme ai sindacati rivendicano l'esigenza di salvare il settore e l'occupazione, ma a sostegno servirebbe un'azione congiunta ben più netta, in grado di stimolare il Governò in due direzioni, non perdere il siderurgico, anzi rafforzarne la presenza e gli investimenti per efficientarla e renderla il meno possibile dannosa per la salute e contemporaneamente allontanare, ovunque siano gli impianti, l'intera componente residenziale annessa. L'attacco alla siderurgia, nella logica ambientale ad ogni costo, si sta conclamando, spostare quartieri residenziali ha un costo, ma l'impatto della perdita del settore sarebbe enormemente più elevato. I nostri competitor europei e mondiali producono acciaio per se e per l'export, altrettanto dobbiamo continuare a farlo noi.

La vignetta

La fotonotizia

Coppia muore cadendo dal balcone a Ibiza

Sono entrambi precipitati da un balcone al quarto piano dell'hotel Torre del Mar di Ibiza. Lei, una ragazza ventunenne con doppia cittadinanza italiana e spagnola, lui, 26 anni, di origini marocchine. Il sospetto è che si tratti di un caso di femminicidio-suicidio: la giovane sarebbe stata spinta giù dal partner, che poi a sua volta si sarebbe lanciato nel vuoto.

IL GAZZETTINO | Venerdì 4, Giugno 2021

San Francesco Caracciolo. Sacerdote ad Agnone in Molise, mosso da mirabile carità verso Dio e il prossimo, fondò la Congregazione dei Chierici regolari Minori.

16°C 27°C

1 Sole Sorge 5:17 Tramonta 20:520
La Luna Sorge 2:50 Cala 14:54

Novità librarie
Il giornalista Enea Fabris dipinge la "sua" Lignano

A pagina XIV

Medio Friuli
Giornate ecologiche per riscoprire i biotopi

Giornate ecologiche intorno al mulino, per coinvolgere le comunità di Flambro, Talmassons, Bertiolo, Castions di Strada e Gonars.

A pagina V

Vaccini ai giovani, volano le adesioni

▶Oltre 44mila prenotazioni in dieci ore tra gli under 40
I complimenti di Fedriga: «Accelerata verso la normalità»

▶Ancora 400 anziani attendono la prima dose a casa
L'appello del figlio: mia madre a 93 anni aspetta da febbraio

Boom la prima giornata dedicata alla prenotazione riservata alla fascia d'età 16-39. Alle 12 quasi 45mila adesioni, mai così tante nelle altre categorie. In generale, contando anche le altre categorie, sono state raggiunte le 48mila prenotazioni.

Ma, mentre si aprono con successo le prenotazioni per i vaccini degli adolescenti, ci sono ancora diversi over 90 non immunizzati, anche se in questi ultimi mesi molto è stato fatto. Come ricorda il direttore di AsuFc Denis Caporale, «sono state somministrate a domicilio 4.952 prime dosi. E siamo arrivati a 3.710 immunizzati con doppia dose. Mancano ancora circa 400 persone che devono ricevere entrambe le iniezioni».

A pagina II

SIERI I vaccini

Minacce e botte presi i baby bulli

▶Picchiavano i compagni per farsi dare la merenda e farsi fare i compiti

Un nuovo caso di bullismo in una scuola media di Udine. Due 15enni minacciavano i compagni, anche con un coltellino e li picchiavano per avere i compiti e la merenda. Al termine delle indagini della squadra mobile della Questura friulana, il tribunale per i minori ha disposto il loro collocamento in comunità. Tutto è partito dalla denuncia presentata nello scorso mese di aprile da un genitore di uno studente, il quale ha portato alla scoperta degli episodi.

A pagina V

QUESTURA La sede della Polizia di Stato

Calcio Udinese tra mercato e tecnico

Lavori in corso alla Dacia Arena

Lavori in corso alla Dacia Arena, sul manto erboso, in vista della prossima stagione agonistica. Nel frattempo tramonta la candidatura del veneziano Zanetti per la panchina, mentre si rafforza quella di Maran. Asta su De Paul tra Milan e Atletico Madrid.

A pagina X

Commissione
«De Monte non a contatto con i pazienti»

De Monte «non è un no vax e non lo è mai stato. Non è che non voglia fare la vaccinazione: la sta differendo per motivi di salute. Il suo non è un rifiuto. È altra cosa. Gli avevo parlato e lo sapevo. Per me il problema non esisteva». Così, il direttore di Arcs Giuseppe Tonutti, intervenendo in audizione ieri in commissione regionale su quello che è diventato il "caso De Monte".

A pagina III

Autostrade
«Alto Adriatico mai messa in discussione»

La nuova società Alto Adriatico, quella progettata fra le Regioni Fvg e Veneto per poter mantenere la concessione autostradale di Autovie Venete senza passare per gara europea, «non è mai stata messa in discussione, né da noi né dal Veneto», ha affermato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti intervenendo in IV Commissione consiliare per fare il punto sulla situazione.

A pagina VII

Sant'Osvaldo
Il Pd: Udine tagliata fuori dai maxi progetti

Udine tagliata fuori dai grandi progetti che riguardano il suo territorio. A dirlo è la consigliera comunale del Pd, Eleonora Meloni, in merito al piano che riguarda l'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo. L'esponente dem, infatti, rileva che allo stato attuale non esiste alcun tavolo di coordinamento tra i soggetti coinvolti.

A pagina VI

La storia
Un matrimonio e una disfida sportiva festeggiano i 60 anni

Accadeva giusto 60 anni fa. Due avvenimenti in pochi giorni: uno di carattere sportivo, l'altro coinvolgente affetti privati. La squadra di basket dello "Zanon" si aggiudicava per l'ennesima volta (quasi abbonata al successo nella competizione) il popolare torneo "Burei" animato dall'entusiasmo di allievi e allieve delle scuole superiori di Udine.

A pagina VI

Virus, la situazione

La “lezione” dei giovani Boom di prenotazioni per il vaccino “libero”

▶Nessuno in passato aveva fatto meglio In una giornata “bruciati” 44mila posti

▶Il presidente Fedriga: «Un gran segnale che ci fa ben sperare per la normalità»

LA CAMPAGNA

PORDENONE Dicevano che se ne sarebbero fregati. Pensavano che viste le poche conseguenze che il Covid ha dimostrato di provocare su di loro, si sarebbero girati dall'altra parte. Additati durante tutta la pandemia, inseguiti con gli smartphone al bar da tutori dell'ordine improvvisati e senza distintivo per essere immortalati senza mascherina, i giovani hanno risposto in un modo solo: hanno “portato a lezione” i più grandi, che invece di fronte al vaccino hanno dimostrato di tentennare di più, pur essendo più a rischio. Il risultato? Un plebiscito, un sì convinto all'antidoto per tornare a vivere. È andata così, la prima giornata dedicata alla prenotazione riservata alla fascia d'età 16-39. Un boom. Alle 12 quasi 45mila adesioni, mai così tante nelle altre categorie. In generale, contando anche le altre categorie, sono state raggiunte le 48mila prenotazioni.

IL RINGRAZIAMENTO

«È un segnale molto confortante e che ci consente di essere ottimisti sul raggiungimento degli obiettivi della campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia. Ringrazio i cittadini che, con senso di responsabilità, hanno prenotato e continuano a farlo su tutti i canali aperti per accedere al vaccino». Così il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha commentato il dato relativo alle prenotazioni del vaccino per la fascia 16-39 anni, che finora aveva avuto accesso al vaccino solo nei casi di patologie gravi o disabilità. «Sfiorare le trentamila prenotazioni in poche ore è un dato che ci restituisce un clima di fiducia nei confronti della campagna vaccinale tra la popolazione più giovane e sana; un indice di responsabilità nei confronti dei più deboli verso i quali, fino ad ora, si è concentrata la nostra massima preoccupazione», ha concluso Fedriga.

LE TESTIMONIANZE

Pordenone e Udine, stesse scene. Nelle prime ore del mattino, già la coda fuori dalle farmacie. Sono stati due, infatti, i canali privilegiati dai giovani per la prenotazione del vaccino: le farmacie, appunto, e l'app online della regione. Generazione digitale, già 7mila accessi nelle prime due ore di servizio, poi arrivati a più di 13mila. «Appena mi sono connesso - ha raccontato Gabriele Fabris, 24enne di Spilimbergo - avevo ottomila persone davanti. Ma ho aspettato e alla fine ce l'ho fatta». Esperienza di molti, la sua. A metà mattina, poi, il sistema è andato in tilt per una mezz'ora, non di più. Alcuni clienti sono stati “rimbalzati” dalle farmacie e probabilmente torneranno oggi, contribuendo ad aumentare ancora di più l'adesione. In seguito la ripresa, e una nuova impennata di richieste. Le testimonianze? Tutte simili. I giovani vogliono due cose: viaggiare e tornare a socializzare. «Non abbiamo avuto nessun dubbio - spiegano Giada Parini e Federico Castello, due 29enni intercettati in centro a Udine -: vogliamo riappropriarci della nostra libertà. Dobbiamo vaccinarci tutti e torneremo anche a viaggiare». Quanto alle iniezioni, qualche fortunato è riuscito già ad ottenerla in giornata, magari macinando qualche chilometro.

TRA I METODI UTILIZZATI “VOLA” L'APP ONLINE IN FARMACIA SISTEMA BREVEMENTE IN TILT

I NUMERI

Per quel che riguarda le altre categorie, sempre relativamente alla giornata di ieri, ammontano a 1.409 le prenotazioni nella fascia 40-79, 263 in quella dei soggetti vulnerabili, 121 under 60 con patologie croniche, 111 operatori dei servizi pubblici essenziali, 106 del personale scolastico, 80 caregiver e soggetti ad alto rischio, 34 over 80, 30 operatori sanitari e 21 ospiti in strutture residenziali. I canali di prenotazione più usati nella mattinata sono stati: farmacie (14.289), online web-app (13.060) e call center (2.469).

Marco Agrusti

CARTELLO Per le vaccinazioni

IMMUNIZZAZIONE Un'iniezione

La posizione

Via i paletti per gli spostamenti dei lavoratori oltre le frontiere, la Cgil plaude alla decisione

Plauso della Cgil per il via libera agli spostamenti transfrontalieri, senza tanti lacciuoli. Per parte sua Roberto Treu, presidente del Consiglio sindacale interregionale Fvg-Slovenia rimarca che «non si può che esprimere un apprezzamento sul via libera agli spostamenti transfrontalieri per i lavoratori e i cittadini residenti nelle aree di confine, frutto dell'iniziativa della senatrice Rojc e dell'onorevole Serracchiani. Anche il ministro della Salute ha mostrato sensibilità e attenzione per le esigenze economiche, lavorative, sociali e culturali delle nostre realtà confinarie, che oggi possono salutare una nuova caduta di quelle frontiere già da lungo tempo superate nella vita quotidiana e nella mentalità delle persone al di qua e al di là del confine, con il ritorno a un tessuto di relazioni che può nuovamente esprimere le sue potenzialità, a lungo frenate dalla pandemia».

«La mia mamma di 93 anni aspetta da febbraio: fatele riabbracciare il nipote»

LE STORIE

UDINE «Mio figlio a dicembre ha perso il nonno, morto per covid in Rsa a Cividale. E da fine 2020 non può vedere la nonna, mia mamma, 93 anni, perché, nonostante abbiamo fatto per lei la prenotazione a febbraio, ancora non è stata vaccinata a domicilio anche se è allettata». È un appello forte quello lanciato da Piero Paoluzzi, che gestisce un'edicola e tabacchi assieme al fratello in via Colugna. Quel siero anticovid è l'unico modo per permettere al figlio, che va alle medie, di poter entrare in casa della nonna senza la paura di portarle il virus.

I NUMERI

In questi ultimi mesi molto è stato fatto, grazie al lavoro dei medici del distretto e dei dottori di famiglia. Come ricorda il direttore di AsuFc Denis Caporale, «sono state somministrate a domicilio 4.952 prime dosi. E siamo arrivati a 3.710 immunizzati con doppia dose. Mancano ancora circa 400 persone che devono ricevere entrambe le iniezioni». Ma è un fatto che, mentre si aprono le prenotazioni per i vaccini degli adolescenti, ci sono ancora ultranovantenni non immunizzato. È il caso di Norina Costantini, che fino a due anni fa viveva a Reana e «adesso abita con mio fratello sopra il negozio di via Colugna». Paoluzzi spiega che «abbiamo contattato il suo medico di base di Reana, ma ci ha spiegato che per lei era un problema». La prenotazione, spiega l'edicolante, era stata fatta «a febbraio, appena è stato possibile». Da allora, dice, «siamo rimasti in attesa. Sui giornali si leggeva che c'erano delle difficoltà. Solo una ventina di giorni fa - racconta il figlio - ci ha chiamato una persona dal Distretto per sapere se la mamma è allettata e intrasportabile. Poi, non abbiamo saputo più nulla». La signora Norina, spiega il figlio, «va sollevata per essere messa in sedia a rotelle, per essere portata in bagno e a letto. Io vedo di lei durante il giorno, mio fratello giorno e notte. Ha anche una badante». Per fortuna, spiega, «adesso io sono vaccinato e mio fratello ha fatto la prima dose. Perché la nostra edicola e tabacchino è rimasta sempre aperta e il negozio è un po' un porto di mare. C'era sempre la paura di portarle il virus in casa. Suo fratello che ha 80 anni ha avuto il covid. Anche mia moglie, che lavora in banca, si è contagiata ad aprile e per due settimane anche mio figlio ed io siamo rimasti in quarantena. Per fortuna la mamma non si è infettata». Ma ora, «dopo quattro mesi che aspettiamo, vorremmo che la vaccinassero. Ci fa un po' rabbia che sembrava facessero garetta a fare numeri sui vaccini nei maxi centri, mentre i fragili come mia mamma ancora aspettano».

UDINESE La signora Norina sta aspettando da febbraio di ricevere il vaccino

LA FAMIGLIA

Il vaccino invece è arrivato a domicilio, seppur dopo 4 mesi, a una coppia di over 90 udinesi e alla sorella di lei, anche lei 94enne. Come spiega la consigliera comunale Elenora Meloni che si è interessata alla vicenda, «marito, moglie e la sorella di lei, di 92, 93 e 94 anni, avevano prenotato fra fine febbraio e inizio marzo per andare in un centro vaccinale. Poi, però, viste le lunghe code che c'erano allora e i problemi di deambulazione che hanno, hanno chiamato il Cup a metà marzo chiedendo la somministrazione a domicilio. Ma non è successo niente. Quindi ho mandato una prima mail all'AsuFc senza ottenere risposta. Alla seconda mail, a Pasqua, mi hanno risposto che avrebbero provveduto la settimana successiva. Non è successo. Ho riscritto a metà maggio e subito Caporale mi ha risposto che avrebbero provveduto. La scorsa settimana gli hanno fatto il vaccino. Capisco bene la situazione e le difficoltà, ma sono sempre degli over 90 vaccinati a fine maggio quando stanno per partire le immunizzazioni dei 16enni»

OVER 80

Caporale tiene a precisare che alla scorsa settimana «erano già vaccinati con almeno una dose l'83,4% degli over 80 e si erano prenotati per la prima vaccinazione lo 0,7% per un totale di almeno l'85%.

Cdm

Riccardi e Arcs fanno quadrato su De Monte

▶Tonutti: «Non aspetta un nuovo vaccino Sta differendo il siero per motivi di salute»

▶«Ho preferito il comando di una persona certa piuttosto che l'incertezza di un concorso»

IL CASO

UDINE De Monte «non è un no vax e non lo è mai stato. Non è che non voglia fare la vaccinazione: la sta differendo per motivi di salute. Il suo non è un rifiuto. È altra cosa. Gli avevo parlato e lo sapevo. Per me il problema non esisteva». Così, il direttore di Arcs Giuseppe Tonutti, intervenendo in audizione ieri in commissione regionale su quello che è diventato il "caso De Monte", ha affrontato il tema più spinoso della (ancora) mancata vaccinazione (ma De Monte ha specificato di aver fatto istanza) del medico che ieri pomeriggio ha fatto il suo primo ingresso in Sores, la struttura che è stato chiamato a guidare proprio da Tonutti "in comando", dopo la sospensione del concorso già bandito.

LA VACCINAZIONE

A sollevare il tema erano stati, fra gli altri, Roberto Cosolini del Pd (che ha chiesto se esista «un protocollo che stabilisca la tipologia di situazione per cui certi vaccini siano sconsigliati o incompatibili»), Furio Honsell (Open sinistra Fvg), Andrea Ussai del M5S e Tiziano Centis (Cittadini), convinto che a parer suo il primario dovrebbe «essere messo in aspettativa fino a quando il vaccino non sarà fatto». Tonutti, che ha ricordato come il decreto legge 44 all'articolo 4 preveda proprio la possibilità di differire il vaccino per problemi di salute, ha anche detto che «esiste il comma 10, che prevede che il datore di lavoro adibisca il lavoratore a mansioni diverse per evitare il rischio di diffusione del contagio. È chiaro che non è questo il motivo per cui siamo stati sulla scelta di De Monte. Ma andando a lavorare in Sores, non avrà contatto diretto con i pazienti come accadeva in Rianimazione». Quindi, si è scelta «una situazione più protetta di quella attuale di una figura che sta differendo il vaccino per motivi di salute». Anche l'assessore Riccardo Riccardi ha spiegato che «nell'atto assunto da Tonutti c'è la prima applicazione del decreto Draghi» e che De Monte sta ritardando il vaccino per motivi personali riconducibili alla sua salute. Alle domande (fra gli altri, di Cosolini) su una presunta affermazione di Tonutti rilanciata dai media che tanto scalpore ha provocato nei giorni scorsi, il direttore Arcs ha poi precisato che «ho detto che sta aspettando di fare il vaccino perché ha problemi di salute, che è diverso da dire che attende un nuovo vaccino».

SOCCORSO Un elicottero nella piazzola

IL CONCORSO

Molte le richieste di spiegazioni (in prima linea di Simona Liguori dei Cittadini) sulla scelta di "congelare" il concorso bandito. Tonutti ha spiegato che «ho preferito il comando di una persona certa da cui sapevo cosa attendermi, piuttosto che l'incertezza di un concorso», con quattro candidati. «Ma di alcuni so già che non sono persone che riescono a tessere rapporti con i direttori delle Anestesie» e altre figure «che servono per creare l'unitarietà di sistema». Tonutti ha ribadito che si tratta di «una procedura regolare: la legge 27 del 2018 votata da questo stesso consiglio prevede questa possibilità».

LA SORES

Che occorra mettere mano al sistema è un fatto, per Tonutti. «Quando dico che oggi si cercano alibi e non soluzioni non mi riferisco agli operatori, ma al fatto che quando una cosa non va o c'è un ritardo, succede che un ente dica che è colpa della centrale che manda tardi e Arcs dice "li abbiamo mandati giusti, sono loro che sono partiti tardi". Allora stiamo qui a palleggiare o cerchiamo l'unitarietà del sistema?». Una situazione che va corretta. E secondo lui, De Monte è la figura giusta. A chi ha espresso perplessità sui tempi dell'opzione De Monte, Tonutti ha chiarito che «a febbraio non c'era prospettiva diversa dal concorso. Ogni tanto pensavo a De Monte. Immaginavo non fosse interessato a cambiare a 2 anni e mezzo dalla pensione. Ma poi quando ci siamo parlati e ho compreso che era interessato a quel ruolo, ho ritenuto fosse la scelta più adeguata per Sores». Comunque, «il concorso non è stato revocato, per non ritrovarci scoperti». Riccardi ha confermato il progetto di riforma del sistema di emergenza urgenza perché «non si può pensare di avere un sistema di back up fuori regione e le strutture della centrale non possono rimanere in un unico sito».

POLITICA

«Se De Monte difende il lavoro delle Aziende non è perché è contiguo a questa maggioranza: sul piano politico siamo distanti anni luce», ha aggiunto l'assessore, ricordando che anni fa Honsell «lo osannava». Quanto ai vaccini, Riccardi ha aggiunto che, fosse per lui, avrebbero dovuto essere obbligatori e che proprio per le sue posizioni «sono uno di quelli che ha la sorveglianza da parte delle forze dell'ordine» per le minacce ricevute.

Camilla De Mori

Si è affidata a uno studio legale

Docente udinese si trova la prenotazione di un altro: «Risolveremo»

Una docente udinese si è trovata con in mano la prenotazione della seconda dose di vaccino intestata ad un'altra persona: il caso è stato segnalato dallo Studio Tutino di Udine, a cui la professoressa si è rivolta, e che ha auspicato «una urgente presa di posizione dei responsabili». «Un errore materiale che può accadere. La signora ha diritto ad avere la seconda dose e la avrà nei tempi e nei modi corretti», assicura il direttore di AsuFc Denis Caporale. Secondo il racconto riferito

dallo Studio Tutino, la signora aveva fatto la prima dose del vaccino all'ente Fiera di Udine ad aprile scorso. Era «convinta di avere la prenotazione per la seconda dose al 30 giugno 2021. Ma così non è perché ieri riordinando le carte si trova un documento intestato» ad un'altra persona dell'hinterland. «In buona fede», fa sapere lo Studio in una nota, lo ha contattato «per riferirgli la cosa ed apprendeva che l'uomo non doveva ricevere nessuna seconda dose perché in passato era positivo al covid. Aveva però fatto la prima». Da qui l'invito dello Studio Tutino, che assiste la docente, a risolvere il problema della seconda somministrazione attesa dalla professoressa udinese, entro la scadenza prevista. Ma dopo la comunicazione, inviata anche all'Azienda, ora la vicenda dovrebbe avere un lieto fine e la disavventura dovrebbe chiudersi in modo positivo, come assicurato dalla direzione generale di AsuFc.

L'estate ad ostacoli dei piccoli ospedali «Non abbiamo lasciato a casa nessuno»

IL PIANO

UDINE «Non abbiamo lasciato a casa nessuno. Cercheremo di dare risposte come abbiamo sempre fatto. Il nostro sistema sanitario è un sistema buono che ha tenuto in tempo di pandemia. Quando sarà finita, sarà sicuramente migliore. Recupereremo in modo migliore per assicurare le cure a tutti quanti i cittadini, da Gemona a San Daniele, da Palmanova a Latisana, da Udine a Cividale».

La promessa arriva dal direttore generale di AsuFc Denis Caporale, che ha fatto avere ai sindacati il piano ferie, come richiesto dai rappresentanti dei lavoratori, preoccupati per l'approssimarsi dell'estate senza ancora una programmazione chiara. I dipendenti aspettano da mesi di poter rifiatare, dopo un periodo difficilissimo causa covid. Ma, va da sé, per garantire le ferie a tutti, il piano prevede sospensioni o chiusure temporanee di servizi o riduzione di posti letto.

IN PROVINCIA

A subire le conseguenze maggiori, per una questione "matematica", i presidi minori, dove ci sono meno dipendenti e dove quindi l'incidenza del piano si fa sentire di più. A Palmanova ridotte di 15 posti letto le degenze di Medicina fino al 30 settembre, mentre nei poliambulatori l'attività sarà rimodulata. Sospesa l'attività del dipartimento chirurgico degenze dal 2 al 20 agosto, ridotta a luglio e a settembre. Sempre fino al 30 settembre ridotte le sedute operatorie (come a Latisana) e rimodulata l'attività ambulatoriale di emodialisi. Mantenuta invece l'attività di pronto soccorso e medicina d'urgenza sia a Palmanova sia Latisana. Resta tutto come prima pure in Cardiologia. Ridotte invece le sedute operatorie in Anestesia sia a Palmanova sia a Latisana. A Latisana le degenze in Medicina restano ridotte a 55 posti (rispetto ai 71 precedenti) mentre nel dipartimento chirurgico i posti vengono rimodulati fino al 30 settembre. Ridotte le sedute operatorie. Mantenute invece le attività di Ostetricia ginecologia e Pediatria, Radiologia, Endoscopia e laboratori. Ridotta l'attività del poliambulatorio di Latisana fino al 30 settembre. Nel distretto Est nella Rsa-Hospice i Palmanova è «in valutazione il riavvio dell'attività (sospesa per covid ndr) anche con eventuale riduzione dei posti letto sulla base della programmazione vaccinale». A Cervignano al poliambulatorio attività rimodulata dal 9 agosto al 5 settembre.

PREOCCUPATO IL SINDACO DI PALMANOVA PENNINO (CISL): «VIGILEREMO SULLE FERIE»

Nel presidio di San Daniele e Tolmezzo ridotte di 18 posti le degenze internistiche in Medicina fino al 30 settembre. Chiusure e riduzioni anche nel dipartimento chirurgico. a Tolmezzo non è stata riattivata la Week surgery pre covid con 19 posti letto. Ridotte poi le sedute operatorie a Tolmezzo e a San Daniele (174 nel periodo estivo) fino al 30 settembre. A Gemona l'attività della sala operatoria, sospesa per pandemia da ottobre 2020, rimane sospesa fino al 30 settembre, come in stand by (anche in questo caso da ottobre scorso) resta l'attività di day surgery. Caporale precisa che a Gemona «le Speciali unità di assistenza protratta sono sempre rimaste aperte, per le lungodegenze. E riaprirà anche la Rsa, che è "pulita"».

LE REAZIONI

I sindacati stanno all'erta. «Verificheremo che se alla riduzione delle attività rappresentate dal Piano corrisponda l'autorizzazione alle ferie come previsto dal contratto nazionale», dice Giuseppe Pennino, sindacalista della Cisl Fp. Pur ribadendo che «non posso certo dire ai sanitari che non facciano le ferie, soprattutto dopo un periodo così duro, ci mancherebbe», non nasconde la sua preoccupazione per il depotenziamento dell'ospedale di Ialmicco il sindaco di Palmanova Francesco Martines: «A Palmanova continuano a mancare servizi sul territorio. Proseguiremo la nostra battaglia perché ci restituiscano le urgenze chirurgiche, ortopediche e le altre attività».

OSPEDALE Il nosocomio di Palmanova

Cdm

Due baby bulli minacciano i compagni

▶Un nuovo episodio si è verificato a Udine in una scuola media
I ragazzi intimidivano gli altri alunni anche con un coltellino

▶In questo modo si facevano dare i compiti oppure la merenda
L'indagine è partita dalla denuncia di un genitore e uno studente

IL CASO

UDINE Un nuovo caso di bullismo in una scuola media di Udine. Due 15enni minacciavano i compagni, anche con un coltellino e li picchiavano per avere i compiti e la merenda. Al termine delle indagini della squadra mobile della Questura friulana, il tribunale per i minori ha disposto il loro collocamento in comunità. Tutto è partito dalla denuncia presentata nello scorso mese di aprile da un genitore di uno studente, il quale ha portato alla scoperta degli episodi avvenuti in una scuola secondaria di primo grado della città. Personale della Polizia di Stato della Questura di Udine, nell'ambito della attività d'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica del Tribunale per i Minorenni di Trieste, ha sottoposto alla misura cautelare i due minorenni, residenti nel capoluogo friulano, per atti persecutori, rapine ed estorsioni, commessi in ambito scolastico. Si tratta due quindicenni che forti della loro prestanza fisica derivante dall'età anagrafica - risultano infatti pluriripetenti - durante la ricreazione con minacce e percosse, a volte anche con l'uso di coltellini, costringevano i ragazzi a consegnare loro gli esercizi scolastici e le merende, e a sottostare ad altre quotidiane e umilianti vessazioni. Gesti che, hanno causato ai ragazzi vittime dei soprusi, un perdurante e grave stato d'ansia e paura fino a temere per la propria incolumità. L'attività d'indagine ha portato all'interrogatorio di numerosi studenti e insegnanti della scuola interessata. Dalle testimonianze rese dalle persone coinvolte nei fatti è emerso che i due minori, nel corso degli ultimi due anni scolastici, avevano posto in essere, all'interno della scuola da loro frequentata, con cadenza pressoché quotidiana, una serie di atti persecutori, rapine (di merende) ed estorsioni (finalizzate ad ottenere i compiti scolastici) nei confronti dei compagni di classe. Raccolte varie testimonianze il Gip del tribunale per i minorenni di Trieste, su richiesta della Procura della Repubblica competente che ha diretto l'attività d'indagine, ha emesso l'ordinanza con la quale è stata disposta la misura cautelare del collocamento in comunità dei due ragazzi. Il primo giugno si è data esecuzione alle misure cautelari con il collocamento dei due quindicenni in Comunità per minori ubicate fuori regione.

DISPOSTA LA MISURA CAUTELARE A CARICO DEI DUE QUINDICENNI

FURTI

Due furti sono stati messi a segno nella giornata di mercoledì 2 giugno in Friuli. A Paluzza, in via Nazionale, i ladri hanno forzato la finestra di un magazzino utilizzando un piede di porco, che poi è stato trovato dai proprietari, si sono introdotti all'interno di un magazzino e hanno rubato alcune bibite per un valore di circa mille euro. Il furto è stato denunciato alla stazione locale dei carabinieri. Un altro colpo è stato messo a segno anche a Villanova di San Daniele, nell'area di via Zara, dove, sempre nella giornata di mercoledì 2 giugno, è stata presa di mira un'automobile in sosta. Dopo aver rotto il cristallo posteriore i malviventi hanno portato via alcuni oggetti e indumenti. Indagini dei carabinieri della stazione locale.

QUESTURA La sede della Polizia di Stato

Imprese

Investimenti, domande dal 7 giugno al 27 agosto

Chi realizza nuovi investimenti potrà presentare, dal 7 giugno al 27 agosto prossimi, la richiesta per accedere agli incentivi previsti dalla legge regionale SviluppoImpresa. «A distanza di soli tre mesi dall'entrata in vigore della norma siamo riusciti ad intervenire sull'adeguamento del regolamento di attuazione della misura contributiva e ad attivare questa specifica azione attrattiva di sostegno agli investimenti delle imprese che non sono già operanti in Friuli Venezia Giulia», dice l'assessore Sergio Emidio Bini, che sottolinea come «l'azione introdotta costituisce una novità rispetto all'ordinaria misura degli incentivi all'insediamento ed è orientata alle imprese manifatturiere e del terziario avanzato esterne alla regione».

«Sconti benzina con i confini riaperti urge la nuova legge»

CARBURANTI

UDINE La Lega torna all'attacco sulla necessità di arrivare in tempi brevi ad una nuova normativa di carattere regionale sugli incentivi per l'acquisto di carburanti per autotrazione.

"Con le riaperture dei confini diventa ancora più urgente la nuova legge regionale per gli sconti per i carburanti". Lo suggerisce in una nota il consigliere regionale Diego Bernardis (Lega), facendo riferimento "all'ordinanza emanata dal ministero italiano della Salute che ha revocato l'obbligo di test negativo al Covid per il rientro in Italia da aree oltreconfine". "La riapertura dei confini - continua l'esponente del Carroccio - costituisce un importante passo avanti verso la ripresa della normalità. Al contempo, però, potrebbe costituire una notizia infausta per i gestori delle aree di servizio delle nostre zone transfrontaliere".

"La Regione - aggiunge Bernardis - ha già previsto svariate misure per contrastare il fenomeno del pendolarismo del pieno oltreconfine, come la conferma degli sconti sui carburanti e la recente inclusione in fascia 1 di alcuni Comuni che ne erano esclusi. L'auspicio è quello di superare presto la legge regionale 14/2010, arrivando a una misura più attuale e adeguata alle mutate condizioni economiche e sociali del nostro territorio".

"A tale proposito - conclude la nota leghista - auspico che possa essere concretamente considerata anche la proposta della Super fascia 0, dove modulare lo sconto regionale a seconda dei prezzi praticati oltreconfine. Ciò gioverebbe in modo particolare ai territori più svantaggiati della nostra fascia confinaria, ovvero dove lo Stato italiano perde centinaia di milioni di euro ogni anno".

Giornate ecologiche anche intorno al mulino

AMBIENTE

UDINE Giornate ecologiche intorno al mulino, per coinvolgere le comunità di Flambro, Talmassons,Bertiolo, Castions di Strada e Gonars.

«La salvaguardia delle biodiversità e la valorizzazione del patrimonio ecologico e forestale del quale il Friuli Venezia Giulia è ricco, assumono particolare significato nel periodo della ripartenza della nostra comunità perché consentono, attraverso iniziative come quelle previste per il fine settimana al Mulino Braida che mettono assieme quattro Comuni del Medio Friuli, di sensibilizzare i cittadini e favorire, soprattutto tra i giovani, l'affermazione del concetto di tutela sostenibile dei biotopi. Tali eventi stimolano inoltre la consapevolezza nei confronti dei beni da preservare per mantenere intatta la suggestione che sanno trasmettere. Un'attenzione conservativa e sostenibile che deve portare ad un maggiore impegno di tutti i cittadini nel rispetto dell'ambiente naturale e del patrimonio forestale per l'intero arco della vita". È quanto ha evidenziato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, intervenendo alla presentazione a Udine, assieme al Presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, delle giornate ecologiche che avranno quale fulcro il Mulino Braida di Flambro. L'iniziativa coinvolgerà anche il Comune di Talmassons, dove si trova la struttura, e quelli adiacenti di Bertiolo, Castions di Strada, e Gonars. Presenti i sindaci delle quattro realtà contermini che da diversi anni promuovono congiuntamente i valori della salvaguardia e valorizzazione dell'ecosistema attraverso le peculiarità naturalistiche presenti sul loro territorio, è stato ricordato che domenica 6 giugno, nel Molino Braida di Talmassons la cui proprietà è della Regione, il Corpo forestale regionale donerà un albero per ciascun neonato del 2020. Un'iniziativa significativa, ha evidenziato Zannier, come lo sono le Giornate ecologiche, che vedranno coinvolti i cittadini di ogni età nella raccolta dei rifiuti abbandonati nell'ambiente. L'assessore regionale ha preso lo spunto proprio da questa iniziativa per sviluppare una riflessione sulla necessità di favorire la sensibilizzazione di tutti al rispetto dell'ambiente e fare in modo che, anche dopo la ripartenza, i nostri prati e i beni forestali si possano presentare nel pieno della loro bellezza.

ZANNIER: «LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ ANCOR PIÙ SIGNIFICATIVA AL TEMPO DELLA RIPARTENZA»

PRESENTAZIONE Ieri l'illustrazione

Baristi e ristoratori ritrovano il sorriso «Partenza sprint»

▶La Fipe Confcommercio soddisfatta della ripresa
«È tornato il buonumore fra i titolari e gli addetti ai lavori»

RIPRESA

UDINE C'è voglia di socialità, anche nei locali. La gente cerca di lasciarsi alle spalle mesi pesanti e lo fa tra brindisi, pranzi e cene. "Siamo partiti con tante speranze e gradualmente – commenta Antonio Dalla Mora, presidente di Confcommercio Fipe della provincia di Udine – e questo ponte del 2 giugno sta dando molte soddisfazioni". Ceto il bel tempo ha spinto molti a riversarsi al mare o in montana, "ma è una dinamica consueta – precisa Dalla Mora – e credo che dalla prossima settimana la situazioni si ristabilizzi. Già dal 31 maggio abbiamo visto tornare il buon umore sia nei titolari degli esercizi, sia tra gli addetti ai lavori che si sentono ora più sicuri sia da punto di vista lavorativo che economico".

ASPETTATIVE

Si spera dunque in un'estate i cui cercare di recuperare, almeno in piccola parte, quanto perso dalla categoria e Dalla Mora mette in guardia: "Guai se dovessero esserci in futuro altre chiusure. Lo stop è stato estenuante e penalizzante per i locali e chi ha resistito finora si è anche reinventato nel lockdown, pur sapendo di lavorare in perdita". Ulteriori chiusure, insomma, non sarebbero più sostenibili per una categoria che, almeno in Friuli, è stata penalizzata anche in zona gialla a causa di una primavera poco clemente, scandita da pioggia e freddo.

RECUPERO

"Difficile dire quale potrebbe essere il margine di recupero – spiega ancora Dalla Mora – certo è che da lunedì scorso tutti hanno riaperto con un'accelerata". Pur con le difficoltà economiche che molti si trovano ad affrontare a seguito della pandemia, il desiderio di un aperitivo o una cena supera la necessità del risparmio, e non solo tra i giovani: tutti vogliono ricominciare a uscire in compagnia. Quanto alla polemica sui posti a tavola all'interno dei locali, duro il commento di Dalla Mora che senza giri di parole giudica l'indicazione che era emersa nei giorni scorsi "una follia, nei termini e nei tempi. E' assurdo che s'imponga una limitazione così pesante nei luoghi dove la gente è controllabile e controllata. Ed è assurdo anche dal punto di vista dei tempi – prosegue – perché non è possibile che si cambino le carte in tavola dalla sera alla mattina. Contiamo sull'impegno che si è preso Fedriga come presidente della Conferenza delle Regioni per un cambio di rotta perché questa categoria ha già pagato un prezzo molto alto".

BEVANDE In un bar

DALLA MORA: «DIFFICILE DIRE ORA QUALI SARANNO I MARGINI DI RECUPERO»

TAVOLATE

Fiducia ben riposta, dal momento che dopo la confusione degli ultimi giorni è arrivata chiarezza sul fatto che in zona bianca cadono i limiti relativi a quanti possono occupare i tavoli all'aperto. Dentro i locali, invece, il limite sale da quattro a sei persone se non conviventi. Ieri si è trovata la quadra dopo il tavolo tecnico in cui è stata avanzata la proposta della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di far decadere i limiti all'aperto per le attività di ristorazione e di estendere il tetto massimo al chiuso.

Lisa Zancaner

RISTORANTE L'interno di un locale

LOCALE Un bancone di un bar

I 60 anni della sfida sportiva e della coppia inossidabile

L'EVENTO

UDINE (P.C.) Accadeva giusto 60 anni fa. Due avvenimenti in pochi giorni: uno di carattere sportivo, l'altro coinvolgente affetti privati. La squadra di basket dello "Zanon" si aggiudicava per l'ennesima volta (quasi abbonata al successo nella competizione) il popolare torneo "Burei" animato dall'entusiasmo di allievi e allieve delle scuole superiori di Udine. In finale, disputata nello strapieno palasport di via Marangoni, i futuri ragionieri e geometri avevano ragione dei tradizionali rivali di sempre: i liceali dello scientifico "Marinelli". Protagonisti dell'exploit – sotto lo sguardo compiaciuto del preside Oreste Mistruzzi e di Iginio Birtig insegnante di educazione fisica - alcuni ragazzi di valore come Renato Tavano (più tardi ai massimi livelli nazionali con la Snaidero), Paderni, Deidda, Buranello, Cremese, Appiotti, Della Rossa. Con in panchina, nella veste di coach, il loro coetaneo Silvio Savio (nella occasione "prestato" dalla commerciale "Pacifico Valussi" che frequentava). Elemento di spicco della formazione il talentuoso Sergio Maschio, in quello stesso periodo agli onori delle cronache anche per un'altra vicenda. Infatti si era appena sposato, così per regolarizzare un amore nato fra i banchi di scuola con la compagna Daniela D'Ariento.

Coppia di eventi meritevoli di celebrazione e infatti oggi (alle 18) nel palasport "Benedetti" palcoscenico di tanto basket udinese - ci sarà un festoso incontro con i vincitori sul parquet di quella primavera del 1961 (preannunciata la presenza anche di avversari degli altri istituti e di familiari ed amici) per una solenne rimpatriata del tempo che fu.

Non mancheranno "i Maschio" forti delle loro Nozze di Diamante, per i quali è pensabile che i festeggiamenti saranno maggiori.

Meloni (Pd): Udine tagliata fuori dai grandi progetti

LA POLEMICA

UDINE Udine tagliata fuori dai grandi progetti che riguardano il suo territorio. A dirlo è la consigliera comunale del Pd, Eleonora Meloni, in merito al piano che riguarda l'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo. L'esponente dem, infatti, rileva che allo stato attuale non esiste alcun tavolo di coordinamento tra i soggetti coinvolti direttamente, il Comune di Udine e le associazioni che operano nel parco del compendio: «All'ultimo consiglio di quartiere – ha spiegato Meloni -, durante una discussione sul Biciplan, è stato chiesto se sarà possibile collegare anche i percorsi interni al Parco dell'ex ospedale psichiatrico e il vicesindaco Loris Michelini ha risposto che si tratta di un'area privata. In questo contesto, ho quindi sollevato il tema del tavolo di coordinamento e del fatto che non c'è alcun referente comunale e uno dei consiglieri di quartiere mi ha detto che invece sono già stati nominati come componenti l'assessore alla salute Giovanni Barillari e il presidente dell'assemblea di Sant'Osvaldo, Marco Bernardis. Ho quindi chiesto un accesso agli atti presso il Comune ed è emerso che non esiste alcun tavolo di coordinamento tra AsuFc (proprietaria del sito), Palazzo D'Aronco, Regione Fvg, Cooperative e Associazioni operanti all'interno del parco per la valorizzazione del Parco di Sant'Osvaldo: è l'ennesima bugia propinata ai cittadini».

LA CONSIGLIERA

A preoccupare la consigliera di opposizione è il fatto che l'amministrazione comunale non abbia alcuna voce su un piano ingente che riguarda una superficie di circa 22 ettari e che avrà delle ricadute sul territorio (come ad esempio sulla viabilità): «La Capitale del Friuli non decide più nulla sulla sua pianificazione territoriale – ha infatti aggiunto Meloni -, nemmeno su un piano da 25 milioni di euro che comunque non arrivano al Comune, come accaduto per le altre città della regione, ma direttamente all'Azienda Sanitaria: dalla Giunta della Lega solo schiaffi. Il tanto sbandierato tavolo al quale dovrebbero partecipare l'assessore Barillari e il presidente del Consiglio di quartiere non esiste da nessuna parte. Fontanini o Barillari per lui abbiano il coraggio di andare a dire ai consiglieri del Consiglio San Paolo - Sant'Osvaldo che non esiste alcun tavolo. L'istituzione di questo tavolo era stata chiesta con un emendamento del Pd, bocciato proprio dalla maggioranza in Consiglio regionale, e serviva per poter seguire passo passo i lavori di recupero e valorizzazione. Di questo passo la città rischia di lasciare campo libero all'Azienda Sanitaria, senza alcuna possibilità di concertare i progetti che necessariamente debbono integrarsi con il tessuto urbano».

PARCO L'area dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo nel capoluogo friulano

«SU SANT'OSVALDO NON ESISTE ANCORA IL TAVOLO DI COORDINAMENTO PROMESSO»

Alessia Pilotto

MAXI OPERA Ieri l'assessore Pizzimenti ha fatto il punto sullo stato dell'arte dei lavori

AUTOVIE

«La società Alto Adriatico non è mai stata messa in discussione»

▶Ieri il punto in commissione consiliare con l'assessore regionale Graziani Pizzimenti

▶«Concluso in anticipo il tratto Alvisopoli-Gonars Il pezzo fino a Palmanova rispetterà i tempi previsti»

UDINE La nuova società Alto Adriatico, quella progettata fra le Regioni Fvg e Veneto per poter mantenere la concessione autostradale di Autovie Venete senza passare per gara europea, «non è mai stata messa in discussione, né da noi né dal Veneto», ha affermato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti intervenendo in IV Commissione consiliare. Quanto al prosieguo della realizzazione della terza corsia dell'A4 da parte di Autovie Venete, il presidente della società Maurizio Paniz ha ricordato che «il tratto Alvisopoli-Gonars è stato concluso in anticipo sui tempi di consegna, il ponte sul Tagliamento era lungo più del doppio rispetto al ponte di Genova ed è costato meno della metà, il tratto Gonars-Palmanova rispetterà i tempi previsti e si concluderà entro la fine dell'anno». È questo il quadro societario e dei lavori sulla terza corsia dell'A4 che è emerso ieri nel corso dell'appuntamento della commissione presieduta da Mara Piccin.

LA GIUNTA

«La volontà politica della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia è rivolta esclusivamente ad un obiettivo: far ottenere la concessione in house alla Newco di proprietà interamente pubblica», ha proseguito Pizzimenti. «Non abbiamo mai messo in discussione questa posizione vista la strategicità della Venezia-Trieste e il grande valore della terza corsia – ha aggiunto l'assessore -. Anche ieri ho avuto conforto che la medesima posizione è mantenuta dalla Regione Veneto», respingendo così qualunque ipotesi di ripensamento rispetto alla volontà che la società autostrade Alto Adriatico ottenga la concessione diretta, senza gara, in quanto interamente pubblica. Paniz e il direttore di Autovie Venete, Giorgio Damico, hanno dettagliato invece quanto già realizzato e il prossimo cronoprogramma di lavori della terza corsia.

«LA VOLONTÀ POLITICA DELLA REGIONE È RIVOLTA SOLO A FAR OTTENERE CONCESSIONE IN HOUSE»

INTERVENTI

Due interventi sono ancora in corso: il tratto Portogruaro-Alvisopoli in fase avanzata di cantiere sarà completato entro dicembre 2022, quindi nei tempi previsti; il tratto Gonars-Palmanova ha ben avviato gli interventi con previsione di consegna entro fine 2021. Quanto all'ampliamento del casello del Lisert a Monfalcone, dopo la sospensione della prima gara, ne è stata indetta una seconda di cui è stata recentemente pubblicata la graduatoria finale e pertanto l'avvio dei lavori è previsto in tempi brevi. Criticità si registrano sui 25 chilometri ancora a due corsie tra San Donà di Piave, San Stino Stino di Livenza e Portogruaro. Mancherebbero 440 milioni di euro nel caso in cui si volesse anticipare la realizzazione dell'opera. Sulle tariffe, comunque, presidente e direttore hanno assicurato che non sono previsti aumenti. Quanto ai tempi di trasferimento della concessione autostradale alla NewCo, Paniz ha ricordato che la decisione spetta al Governo. Il 2 marzo Autovie Venete ha presentato al Governo un piano finanziario transitorio che tiene conto di una eventuale rettifica del valore di subentro di 7,8 milioni di euro, cifra attualmente oggetto di un contenzioso tra Autovie e Ministero. Restano critiche le posizioni dell'opposizione: «La strada che deve portare alla Newco, per la gestione della concessione autostradale, è avvolta dalla nebbia», hanno affermato il capogruppo Pd Diego Moretti e la consigliera Dem Mariagrazia Santoro.

SONO IN CORSO ANCORA DUE INTERVENTI DELLA MAXI OPERA PREVISTA IN AUTOSTRADA

Antonella Lanfrit

Assemblea

La sessione Ue al centro dei lavori del consiglio

La sessione europea al centro dei lavori del Consiglio regionale nelle prossime settimane. Lo ha stabilito ieri la Conferenza dei capigruppo convocata dal presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. In due audizioni, V Commissione e componenti del Tavolo per la terza ripartenza sentiranno le opinioni delle categorie economiche (mercoledì 16 giugno a Udine, all'auditorium Comelli) e dei rappresentanti istituzionali degli enti locali (lunedì 21 nell'aula del Consiglio a Trieste). Saranno invitati anche deputati, senatori e parlamentari europei.

VIABILITÀ

Traffico troppo intenso, autostrada chiusa per 3 ore

PALMANOVA Traffico troppo intenso: autostrada chiusa a Udine Sud ieri mattina per quasi tre ore. Disagi, code e rallentamenti a cascata anche sulla viabilità ordinaria. La decisione è stata presa da Autovie Venete attorno alle 8.20 a causa dell'altissimo numero di veicoli che stavano scendendo lungo la A23 dall'Austria, colonne di auto e camper ai quali si intervallavano tir e mezzi pesanti. Una volta alleggerito il carico di veicoli, il tratto autostradale tra Udine Sud e il Nodo di Palmanova è stato riaperto alle 10.30. "La chiusura – ha spiegato la Concessionaria - ha consentito di smaltire il gran numero di auto e mezzi pesanti provenienti dall'Austria; traffico causato dal primo giorno di Corpus Domini e dalla ripartenza dei mezzi commerciali dopo lo stop di mercoledì 2 giugno". I flussi di transito, specifica ancora Autovie, sono rimasti comunque elevati in particolar modo lungo la direttrice della A4 Venezia - Trieste con code a tratti tra Villesse e Nodo di Portogruaro che si sono verificate per tutto il pomeriggio. I problemi si sono creati in prossimità del nodo di Palmanova dove si intrecciano varie direttrici e dove sono in fase di conclusione i lavori per la costruzione della terza corsia con la stesa dell'asfalto drenante, interventi che stanno andando avanti da alcuni giorni non senza complicazioni, deviazioni e scambi di carreggiata. Inevitabilmente poi a cascata ci sono state le ripercussioni sia in A23, con code anche di 12 km nel tratto compreso tra Gemona e Udine Nord, sia sulla viabilità ordinaria, lungo la tangenziale di Udine e le altre viabilità dell'hinterland udinese, lungo la regionale per Gorizia e lungo la SS 13 Pontebbana. Difficoltà si sono registrate pure in A28 per un incidente, accaduto poco prima delle 7. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale, si sono scontrati un'auto e un mezzo pesante tra le uscite di Fontanafredda e Sacile Est, in direzione Conegliano, soccorso il conducente della vettura, rimasto ferito. Infine in serata traffico nuovamente bloccato in A4, stavolta l'autostrada è stata chiusa a Portogruaro attorno alle 16.50 per permettere ai Vigili del fuoco di intervenire in contromano. A bruciare un'auto sulla corsia di marcia nel tratto compreso tra gli svincoli di Portogruaro e l'aria di servizio di Fratta Sud in direzione Trieste, soggetto anche questo a cantiere della terza corsia. Autovie Venete ha quindi disposto l'uscita obbligatoria a Portogruaro. Le fiamme si sono sviluppate dal veicolo e, l'automobilista è riuscito a mettersi in salvo in tempo, non ci sono feriti. Sul posto i vigili del fuoco che hanno spento il rogo e il personale della Concessionaria. I mezzi di soccorso hanno poi rimosso la vettura. Successivamente, valutati i danni alla pavimentazione, si è proceduto alla bonifica, con le code che inevitabilmente si sono riformate fino a San Stino di Livenza e sulla A28 per chi proveniente da Conegliano doveva indirizzarsi sulla A4 in direzione Trieste. Scontro tra due automobili invece, poco dopo le 15 a Chiasiellis, lungo la strada provinciale 82, in via Morsano, all'incrocio con via Castions. Una delle due si è ribaltata. Cinque le persone coinvolte, una ricoverata in codice giallo, in condizioni serie all'ospedale di Udine. Gli altri feriti sono stati trasportati in condizioni meno gravi

CODE Ieri diversi disagi in autostrada

Obbligati a crescere

Donne e lavoro: dal Piano un nuovo impegno per l'inclusione

Stiamo intraprendendo un cammino decisivo verso il disegno di una nuova società, più inclusiva, grazie al Next Generation Eu e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ma quali sono le reali prospettive di inclusione nel mondo del lavoro per le donne?

Sempre in bilico fra lavoro e famiglia, più che artefici, vittime della conciliazione, inseguite da stereotipi che spesso non ne accettano le ambizioni: le donne incontrano sicuramente più ostacoli di un uomo nella propria carriera professionale. Eppure laddove sono maggiormente coinvolte sono in grado di portare un contributo fondamentale. Dalle nuove filiere nascenti e da una revisione del sistema del welfare si attende dunque maggiore inclusione ed equilibrio di genere. Un impulso decisivo per l'emancipazione femminile che coinvolge tutta la dimensione europea. Quanto il Piano sarà capace di convogliare il contributo, l'impegno, le competenze e la capacità di visione delle donne lo vedremo assieme alle massime e ai massimi protagonisti di questo straordinario processo.

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021

24 giugno ore 9:30

moltodonna.it

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Maniaghese Spilimberghese

CONSIGLIERE REGIONALE

Emanuele Zanon: «Fugati così anche i timori di una possibile compromissione della stagione turistica estiva»

Venerdì 4 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Riaperta la strada di Campone messa in sicurezza dopo la frana

▶I lavori sono stati eseguiti in più punti e hanno coinvolto anche i rocciatori

▶Un sollievo per i residenti, costretti a percorrere tragitti molto più lunghi

PRIMA E DOPO LA FRANA L'ex Provinciale 57 era rimasta chiusa al traffico dopo la frana del primo maggio scorso

TRAMONTI DI SOTTO

L'ex strada provinciale 57, che dal lago di Redona porta a Campone di Tramonti di Sotto è stata riaperta ieri dopo i lavori di sistemazione che si erano resi necessari in seguito alla frana che dal pendio era caduta sulla careggiata lo scorso primo maggio, impedendo il transito.

«Nei giorni scorsi siamo riusciti a mettere in diretto contatto il paese con i referenti di Fvg Strade e dell'impresa Parutto Srl, esecutrice delle opere di ripristino – spiega il consigliere regionale Emanuele Zanon, rappresentante di Movimento Regione Futura –. A entrambe vanno i più sentiti ringraziamenti per il pronto intervento e per la riattivazione del transito in tempi brevi, nonostante le avverse condizioni atmosferiche che hanno contraddistinto l'intero mese di maggio e che ne hanno inevitabilmente rallentato l'esecuzione. I lavori sono stati eseguiti in più punti del tratto e hanno richiesto un particolare impegno, coinvolgendo personale qualificato tra cui i rocciatori, poiché gran parte degli interventi si sono svolti in pendio».

LA SODDISFAZIONE

Sollievo per la riapertura è stato espresso soprattutto dai residenti della frazione e delle vicine borgate, che temevano la possibile compromissione della stagione estiva. «Campone infatti – sottolinea il consigliere regionale di Movimento Futura – nei mesi più caldi aumenta il numero di abitanti, che passano da circa un centinaio a oltre cinquecento, senza contare i moltissimi turisti che transitano con auto, camper, moto, bicicletta o a piedi, lungo quella strada che collega due suggestive e amene località, come il lago di Redona e le Grotte di Pradis, fino a Clauzetto, conosciuto come "il balcone del Friuli" per la sua posizione panoramica».

SETTIMANE DI PASSIONE

Nelle scorse settimane, gli abitanti della frazione avevano avviato delle iniziative di protesta, lamentando le ripetute condizioni di isolamento in cui si sono trovati negli ultimi mesi, costretti a percorrere decine di chilometri in più per raggiungere un centro maggiore, con negozi e servizi, attraverso Clauzetto. «L'alternativa a tale dispendioso percorso – sottolinea Zanon – è la cosiddetta strada di Forchia che presenta una viabilità molto stretta, costringendo al passaggio di un solo veicolo per volta, che attraversando il bosco giunge a Meduno».

L'ALTERNATIVA ERA RAPPRESENTATA DA UNA VIABILITÀ, QUELLA "DI FORCHIA", IN CERTE ZONE MOLTO PERICOLOSA

Stradina questa, che per lunghi tratti è fiancheggiata da un ripido e pericoloso scoscendimento dove la presenza di barriere protettive è solo parziale. «Gli abitanti di Campone – conclude Zanon – da anni chiedono di mettere in sicurezza le due strade. Tale annosa istanza non è rivolta solo a garantire la salvaguardia dell'incolumità dei residenti, costituiti quasi esclusivamente da persone anziane, ma anche alla sicurezza dei molti turisti, oltre che a garantire un agevole intervento di eventuali mezzi di soccorso».

Lorenzo Padovan

Natura e benessere Stefano Mancuso aprirà gli incontri

SPILIMBERGO

La Pro loco di Spilimbergo avvia la stagione degli eventi con la manifestazione "D'erbe di natura e benessere". In considerazione delle regole vigenti sul processo delle riaperture, nell'ottica di garantire comunque la massima sicurezza possibile agli utenti e visitatori, gli organizzatori hanno scelto di sviluppare l'evento in due momenti. La prima parte avrà luogo il 19 e 20 giugno e offrirà conferenze, laboratori e mostre da svolgersi in maniera contingentata e con prenotazione obbligatoria, mentre la seconda sessione si terrà il 24 e 25 luglio con la presenza di espositori, stand e chioschi.

Nel pomeriggio di sabato 19 giugno Stefano Mancuso terrà la conferenza "Sognando un pianeta verde". Mancuso, autore di numerose opere sull'intelligenza delle piante, direttore del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale di Firenze, è considerato (New Yorker) uno dei 20 uomini che possono salvare il pianeta dalla catastrofe ecologica (World Changers). Sempre sabato 19 ci sarà l'apertura di tre mostre: "La Foresta Salva", mosaici sostenibili a cura di Carraro-Chabarik, dove sarà possibile vedere la realizzazione di un mosaico; la rassegna fotografica "Il respiro del bosco" di Lucio Tolar; "Pensieri e poesie nel legno", sculture in legno di Antonello Zanet; alle 19 un momento magico sotto la Loggia: Enrico Pasianotto e Michele Pucci faranno ascoltare la musica delle piante, con l'utilizzo di un dispositivo in grado di tradurre gli impulsi elettrici delle piante in musica; dalle 19.30 ristoranti, osterie, bar e gelaterie proporranno un menù verde a tema.

Domenica 20, alle 5, nella splendida cornice di Palazzo di Sopra, è in programma l'emozionante concerto all'alba per fisarmonica sola di Paolo Forte; alle 10 a Palazzo la Loggia incontro di composizione floreale raccontando riti e leggende legate alle erbe di San Giovanni; nel pomeriggio corso di erbe aromatiche a cura di Ivo Iop, esperto produttore di erbe aromatiche biologiche e Show Cooking di Davide Larise, rinomato chef di cucina naturale.

L.P.

Montereale

Riapre il Circolo Arci "Tina Merlin"

Riapre, dopo otto lunghi mesi, il Circolo Arci Tina Merlin di Montereale. In attesa del ricco programma estivo che si sta componendo in queste ore, c'è intanto la disponibilità della sede per dare spazio alla socializzazione. Riprende, infatti, l'attività associativa del "Tina Merlin" presso la sede storica di via Ciotti, dopo il periodo di chiusura forzata dovuta alla pandemia. Si tratta di un importante punto di riferimento per il mondo associativo e culturale della pedemontana pordenonese, i cui cento e più soci attendono da tempo la riapertura ordinaria. Infatti, a partire da oggi, dalle 17 alle 20, sarà possibile frequentare la sede dal martedì al sabato, ovviamente rispettando tutte le misure anti-contagio. Il primo appuntamento ufficiale sarà l'annuale assemblea dei soci, prevista per sabato 19 giugno alle 17, «durante la quale presenteremo l'iniziativa - fanno sapere i vertici del sodalizio - "Abbiamo riso per una cosa seria", per sostenere i contadini per il diritto al cibo e in difesa di chi lavora la terra, promossa da Focsiv volontari nel mondo». Da luglio partirà un ricco programma di iniziative culturali all'aperto che si potranno seguire dalla pagina Facebook dell'associazione e sul sito www.arcitinamerlin.it.

L.P.

Addio al geometra Flavio D'Agnolo, stroncato da infarto a 63 anni

FANNA

Una vita spesa per gli altri, con il sorriso perennemente stampato sul volto. È la descrizione di Flavio D'Agnolo, geometra di 63 anni - il suo compleanno sarebbe stato la prossima settimana -, scomparso improvvisamente nella tarda serata di martedì per un infarto che non gli ha dato scampo.

D'Agnolo è stato a lungo impegnato anche in seno all'amministrazione civica: dapprima era stato eletto consigliere comunale di minoranza durante il mandato del sindaco Gian Paolo Piovesana, nei primi anni Ottanta, e con la successiva amministrazione guidata da Annunziato Crucitti; successivamente, quando a governare il paese fu chiamata Maria Grazia Girolami, militò per molti anni in maggioranza, avendo anche incarichi di responsabilità in giunta come assessore. Era un fervente ambientalista: ha sempre combattuto battaglie per la difesa del territorio e la promozione delle bellezze della pedemontana.

UNA VITA SPESA PER GLI ALTRI CARATTERIZZATA DA GRANDE IMPEGNO POLITICO, CIVILE E AMBIENTALE

Più di tutto era un marito amorevole nei confronti della moglie Paola e un padre esemplare per il figlio Giulio, che da anni si è spostato nella Capitale, dove lavora e studia. Lascia nel dolore tutta la comunità di Fanna, ma per il suo incarico professionale era conosciuto nell'intero mandamento maniaghese: aveva un rapporto fraterno con Danilo Andrean, con cui da sempre ha condiviso lo studio - le cui finestre si affacciano sulla piazza - nel comune pedemontano. Amici e parenti non riescono a darsi una spiegazione per una morte così prematura e improvvisa.

È stato nel suo ufficio fino all'ultimo, sebbene da qualche settimana avesse lamentato dei malesseri diffusi. Tuttavia, si pensava non fosse nulla di preoccupante. Anche nelle ultime ore ha risposto a telefonate - il suo cruccio degli ultimi mesi era quello di dare risposte celeri alle istanze del Superbonus -, ha visitato i cantieri che stava seguendo come progettista o responsabile. Con il passare delle ore, il suo disagio fisico è aumentato: si è fatto accompagnare dalla moglie in ospedale. In Pronto soccorso è entrato senza codici di urgenza, attendendo pazientemente il proprio turno. A un certo punto, la situazione è precipitata: i medici hanno tentato di rianimarlo, lo hanno portato in Terapia intensiva, ma non sono riusciti a strapparlo alla morte.

Le esequie si terranno domani pomeriggio nella chiesa parrocchiale di San Martino, a Fanna. Innumerevoli le attestazioni di cordoglio che sono giunte alla famiglia. Oltre a moglie e figlio, D'Agnolo lascia la mamma Ada e la sorella Doris. Messaggi di dolore e vicinanza ai congiunti sono state inviate dalle amministrazioni locali dell'intera zona con cui lo scomparso aveva collaborato nel corso degli anni.

L.P.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 nuovo appuntamento con "10 anni di noi": voci, volti, racconti ed emozioni dei due lustri della televisione bianconera

sport@gazzettino.it

Venerdì 4 Giugno 2021
www.gazzettino.it

È morto Omero Gon bianconero di gran cuore

IL LUTTO

UDINE (g.g.) Un altro grave lutto ha colpito la "famiglia" dell'Udinese. È morto uno degli ultimi testimoni del calcio bianconero degli anni '50: Odero Gon, giocatore di gran cuore, generoso in campo e fuori. Aveva 88 anni, essendo nato a Palmanova il 15 aprile del 1933, per poi risiedere a lungo a Ronchi dei Legionari. Ha iniziato a giocare proprio con il Palmanova, ricoprendo il ruolo di centromediano, e nel 1954 è passato all'Udinese, facendo la classica trafila partendo dalla formazione riserve. Gon ha debuttato in prima squadra il 23 ottobre del 1956, in Juventus-Udinese 2-3, in sostituzione dell'infortunato Piqué. Fece ottimamente la sua parte, tanto che fu confermato dall'allenatore Giuseppe Bigogno nel turno successivo, in occasione del match casalingo contro la Spal, il 28 ottobre, con i bianconeri ancora vittoriosi (3-2). Poi il presidente Bruseschi acquistò dal Novara il centromediano Enzo De Giovanni, che ha indossato la maglia bianconera sino al 1958 (46 le sue presenze complessive). Gon è tornato quindi in disparte, visto che la mediana titolare era composta da Piquè, De Giovanni e Magli, trovando nuovamente spazio nelle ultime due gare di campionato: il 9 giugno 1957 in Udinese-Sampdoria 3-0 e il 16 giugno in Torino-Udinese 3-1.

Odero Gon nella sua carriera dovette fare i conti con diversi problemi di natura fisica. I troppi infortuni lo limitarono e nella stagione successiva, sempre nel massimo campionato, venne utilizzato due volte soltanto. Successe in Udinese-Milan 1-1 e in Udinese-Padova 1-2. Ripresosi al cento per cento dai postumi dei malanni fisici, l'anno dopo fu uno dei principali protagonisti della salvezza. Saltò solo la gara del debutto, quella casalinga con l'Inter (1-3, con tripletta di Angelillo per i nerazzurri e gol di Bettini per il bianconeri). L'allenatore Luigi Miconi e successivamente Severino Feruglio lo utilizzarono sempre, nel ruolo di centromediano soprattutto, ma anche in quello di terzino. L'anno dopo, nuovamente tormentato da una serie di infortuni, disputa appena 7 gare e nel 1960-61 non viene mai utilizzato. L'Udinese decide quindi di prestarlo al Vittorio Veneto in C e Gon diventa il pilastro di quella formazione, disputando tutte le 34 gare e consentendo ai veneti di conquistare un lusinghiero ottavo posto. Poi torna a Udine, con la squadra bianconera nel frattempo retrocessa in B. Disputa 9 incontri e segna il suo unico gol in bianconero alla sesta giornata, il 21 ottobre del 1962, in Udinese-Bari 1-1. Deve però fare i conti con altri infortuni, disputando ancora tre soli match. Nel 1963 passa al Palmanova, dove giocherà sino al 1970. Nella città stellata aprirà successivamente un'osteria, che gestirà assieme alla moglie.

ALLA DACIA ARENA Sono cominciati i lavori sul manto erboso dello stadio dell'Udinese, che sarà tenuto "sotto osservazione" per tutta l'estate

ZANETTI ESCE DAL TOTOMISTER IL FAVORITO ADESSO È MARAN

▶L'artefice della promozione del Venezia in serie A sarà accontentato, i bianconeri "sentono" il trentino

▶Ma alla fine potrebbe anche essere rinnovato il contratto a Gotti. Lavori in corso alla Dacia Arena

LA SITUAZIONE

UDINE Sembrava che il fine settimana in arrivo potesse rivelarsi decisivo per la scelta del tecnico che guiderà i bianconeri nella prossima stagione di serie A. La decisione dei Pozzo invece slitta ancora. La fretta resta una pessima compagna di viaggio. Vanno riconsiderati i pro e i contro, prima di affidarsi a questo o a quell'allenatore, ma anche nel caso che la proprietà fosse orientata a rinunciare all'apporto di Luca Gotti. Il mister con il contratto in scadenza, del resto, continua a parlare con la società. L'ha fatto anche nella giornata di ieri, per cui l'opzione Gotti rimane valida, anche se l'ipotesi più probabile è il cambio di guida. Paolo Zanetti, ovvero l'artefice della promozione del Venezia, diventa una pista non più percorribile. Il presidente Duncan Niederauer ha fatto sapere che intende andare incontro alle sue richieste, rispetto all'allestimento di un organico in grado di conquistare la salvezza, e quindi Zanetti non si muoverà. A questo punto l'Udinese deve necessariamente cambiare strada.

MARAN

In questo momento il trentino appare comunque come il favorito alla panchina bianconera. È noto che Rolando Maran piace ai Pozzo ed era già stato corteggiato tre anni fa. Poi il club friulano virò su Julio Velazquez. Ma c'è un problema: Maran chiede uno stipendio che va oltre il tetto che la società intende rispettare. Ora si cerca di trovare un punto d'incontro, così anche con lui continuano i colloqui a distanza, in videoconferenza. L'Udinese però non vuole ritrovarsi con il cerino in mano. Sonda altre piste e ha contattato altri tecnici. Tanto che in questi giorni si è fatto pure il nome di Andrea Pirlo e poi quello di Andrea Stramaccioni. In realtà non ci sono riscontri sui contatti tra i due allenatori citati e la società bianconera.

LLORENTE

Il basco è l'unico dei giocatori che continua a lavorare al Centro sportivo Bruseschi. Llorente è reduce da una stagione negativa, sia perché ha giocato pochissimo durante la sua avventura con il Napoli, sia perché con l'Udinese è stato ben presto stoppato da un malanno alla schiena che lo ha costretto a rimanere fuori un mese, e poi a scendere in campo solo per alcuni minuti nelle ultime gare. L'attaccante comunque non sembra più rientrare nei piani dell'Udinese, che di conseguenze non farà valere il diritto di opzione per confermarlo anche in vista della prossima stagione. L'iberico dovrebbe quindi lasciare il Friuli forse già domani, se non addirittura oggi.

IL TERRENO

Il prato della Dacia Arena si rifà il look. Ieri mattina sono iniziati i lavori per sistemare il manto erboso, che nello scorso campionato - specie nel periodo invernale - è apparso in precarie condizioni. Risente, molto probabilmente, del fatto che nella stagione 2019-20 l'impianto è stato teatro non soltanto degli impegni dell'Udinese, ma anche di buona parte di quelli del Pordenone. I lavori sono curati dalla Rappo Srl di Milano, già operativa in altri stadi e Centri sportivi di serie A, tra cui Milanello e Marassi. Ieri è stato totalmente asportato lo strato di erba naturale, lasciando solo la parte in sintetico. Da oggi, e sino all'inizio della prossima settimana, i lavori proseguiranno con la sabbiatura e la semina del nuovo manto di erba naturale. È la prima volta che questa operazione viene svolta alla Dacia Arena negli ultimi 4 anni. L'intervento avrebbe dovuto avere luogo già la scorsa estate, ma il campionato era terminato soltanto il 2 agosto, e il lasso di tempo prima dell'inizio del successivo era troppo breve per poter provvedere con successo. Il manto erboso poi sarà soggetto a verifica per tutta l'estate.

Guido Gomirato

L'Atletico vende Saul per prendere De Paul

▶Ma il Milan non molla la trattativa Samir, niente Brasile

IL MERCATO

UDINE La Superlega è naufragata, ma sul mercato non mancano i duelli tra i migliori club europei, come quello che coinvolge Milan e Atletico Madrid nell'inseguimento a Rodrigo De Paul. Il 10 dell'Udinese piace, e non poco, a entrambe le società. I rossoneri sono pronti a uno sforzo economico e per questo stanno temporeggiando: Maldini deve piazzare qualche esubero importante per avere una maggiore somma da offrire all'Udinese. Di contro, i colchoneros non stanno a guardare e pensano a un aumento dell'offerta, qualora riuscissero a vendere Saul. Dalla sua cessione arriverebbero fondi importanti per prendere Rdp10. La sensazione è che come non mai i tempi siano maturi per un blitz che separi le strade di De Paul e dell'Udinese.

Intanto Rodrigo si è goduto le parole di consacrazione, se mai ce ne fosse stato bisogno, del ct argentino Lionel Scaloni. Lo ha definito "pronto per un grande palcoscenico, pur con tutto il rispetto dell'importanza della piazza friulana". Scaloni, che alla Gazzetta dello Sport ha parlato anche di Molina, definendolo "un giovane in gamba, con tanta fame e qualità in un ruolo delicato per la Nazionale". È un attestato di stima importante per l'esterno, che continua a gravitare nell'orbita della nuova Inter di Simone Inzaghi. L'Udinese fa muro perché vuole trattenerlo almeno un altro anno.

Sirene dal Sudamerica per Samir. Il difensore brasiliano è uno dei giocatori con maggiore militanza in bianconero e su di lui si sono posati gli occhi dell'Atletico Mineiro. Tuttavia per ora Samir non pensa a un rientro in patria: vuole continuare a crescere in Europa, cosa che lo allontana dalla concretizzazione di questa trattativa. Dal Brasile, e nello specifico dal Cearà, farà rientro Vizeu, anche se è molto difficile che possa restare nei piani tecnici di Gotti o del futuro allenatore. Non dovrebbe tornare in Friuli invece Mamadou Coulibaly, con la Salernitana pronta a trattenerlo all'Arechi. Il centrocampista gradirebbe trovare spazio in A, come non gli è riuscito a Udine. Sa bene quanto Castori lo stimi e per questo le probabilità di una sua permanenza sono alte. Bisognerà decidere se con possibilità di un passaggio a titolo definitivo o solo di rinnovo del prestito. Non tornerà nemmeno Nicholas Opoku. Il difensore ghanese ha fatto molto bene all'Amiens e ci sono pochi dubbi sul fatto che il club francese eserciti il diritto di riscatto pattuito. Infine c'è da segnalare un interesse del Torino per Pereyra. A Juric piace "El Tucu" e i granata ci avevano già provato l'anno scorso. Ma l'Udinese dell'anno prossimo ripartirà proprio dalla qualità dell'ex Watford, che a Udine ha riconquistato l'Albiceleste.

CAPITANO
Rodrigo De Paul

Stefano Giovampietro

Sport

LA NUOVA GUIDA

Massimo Paci sarà presentato oggi al Centro De Marchi di Villanova: arriva dall'esperienza fatta con il Teramo in Lega Pro

PACI ALLA GUIDA DEI NEROVERDI

▶Ufficializzata l'intesa con il mister marchigiano: da giocatore vanta 400 presenze tra i professionisti

▶Contratto biennale per l'ex difensore del Parma che avrà una deroga dal Settore tecnico per allenare in serie B

CALCIO, SERIE B

PORDENONE "Il Pordenone Calcio comunica di aver affidato la guida tecnica della prima squadra a mister Massimo Paci. L'allenatore marchigiano, originario di Fermo, si è legato al club neroverde con un contratto biennale: dal primo luglio 2021 al 30 giugno 2023". Ora è dunque ufficiale: Massimo Paci è la nuova guida dei ramarri. È finalmente arrivata la nota del sodalizio neroverde, che conferma una notizia che circolava ormai già da una settimana, durante la quale evidentemente stati definiti fra le parti i dettagli dell'accordo.

VALORIZZATORE DI GIOVANI

"Mister Paci – ricorda l'ufficio stampa naoniano - è stato protagonista negli ultimi anni di un costante percorso di crescita. Si è messo in gioco in tutte le categorie (partendo dall'Eccellenza, vinta due volte) e nella scorsa stagione, con il Teramo in serie C, si è affermato come uno dei profili più interessanti per qualità di calcio espressa, solidità difensiva e valorizzazione dei giovani. Da calciatore Paci, di ruolo difensore, vanta 400 presenze tra i professionisti, per la maggior parte in serie A, con il trascorso più significativo al Parma, club con il quale ha disputato 137 gare". Il marchigiano ha vestito anche le casacche di Siena, Novara, Ascoli e Lecce in serie A, nonché di Brescia e Ancona in B e del Pisa in serie C.

DEROGA NECESSARIA

Massimo Paci al momento è dotato di una licenza Uefa A, che gli consente di allenare tutte le prime squadre maschili fino alla Lega Pro e di essere tesserato come allenatore in seconda sia in B che in A. "Per mister Paci – precisa infatti la nota del Pordenone - la società richiederà al Settore tecnico della Figc il rilascio di una deroga, ai sensi del regolamento dello stesso Settore tecnico". Il nuovo mister porterà con sé da Teramo il suo fido numero due. "Paci – riprende la nota - lavorerà fianco a fianco con mister Roberto Guana, allenatore in seconda con cui collabora da tempo, anch'egli ex calciatore, nel ruolo di centrocampista, che ha legato principalmente la sua carriera a Palermo e Brescia".

IL PATTO Mauro Lovisa con Massimo Paci al De Marchi

CONFERMATO ANCHE TOFFOLO

La nota della società neroverde conferma pure quanto anticipato sul prolungamento del rapporto con Andrea Toffolo, già vice di Bruno Tedino, Leonardo Colucci e Fabio Rossitto e collaboratore tecnico di Attilio Tesser e Maurizio Domizzi. Funge quindi da autentico collegamento fra il presente e il recente passato. "Collaboratore tecnico – informa ancora la nota del sodalizio calcistico cittadino - sarà sempre Andrea Toffolo, figura di riferimento e d'importante continuità per il club, essendo neroverde sin dall'annata 2015-16. Per lui la prossima sarà la sesta stagione con il Pordenone. Gli altri professionisti che completeranno lo staff tecnico saranno ufficializzati nel corso dei prossimi giorni".

La comunicazione ufficiale si conclude con i convenevoli di rito: "Il presidente Mauro Lovisa e l'intero Pordenone Calcio danno un caloroso benvenuto a mister Paci e a mister Guana". Il nuovo condottiero neroverde avrà il suo primo contatto con gli organi d'informazione locali questa mattina alle 11, al Centro sportivo De Marchi di Villanova, in sede di presentazione.

Dario Perosa

Ciclismo

Canevesi in evidenza sulle salite friulane

(n.l.) Caneva Gottardo Giochi in evidenza, con gli Allievi David Zanutta e Gioele Faggianato. Nel Trofeo Sappada, in Friuli, al termine di una gara selettiva e combattuta, si è messo in mostra Gioele Faggianato. L'esile, ma tenace sedicenne di Ronchis, ha terminato in decima posizione, con un finale brillante, nella gara vinta dal piemontese Perracchione. Nel Trofeo Classic Julium Carnicum, disputato a Zuglio, sempre in provincia di Udine, buona la prova di Zanutta, anche lui decimo. L'insidiosa gara, vinta da Filippo Pasini, prevedeva l'arrivo in salita, dopo quasi 4 chilometri con pendenze fino al 10%. «Ci siamo fatti trovare impreparati quando la fuga più importante di giornata ha preso il largo - commenta il ds Nunzio Cucinotta - peccato, perché poi non c'è stato più spazio per recuperare lo svantaggio. Ci servirà da lezione. Bravo comunque David, che ha saputo piazzarsi al termine di una salita impegnativa». Terzo posto per Andrea Bessega (Sacilese). Al Giro Juniores è maturato un credito dei gialloneri con la sorte. Nella prima tappa sono finiti a terra Stefano Benedet e Riccardo Grando; stesso destino, nella seconda frazione, per Fabrizio Perin e Jacopo Dal Pont, quest'ultimo poi costretto al ritiro. Botte ed escoriazioni non hanno però impedito di portare a termine la competizione, vinta alla fine da Alessandro Pinarello.

Basket

Il pubblico torna al Carnera alla "prima" dell'Apu con Scafati

BASKET, SERIE A2

UDINE Approdata per la prima volta nella sua storia a una semifinale dei playoff di serie A2, l'ApUdine è pronta a riaccogliere il popolo bianconero al palaCarnera. A spronare la squadra dagli spalti saranno, già domenica, 500 tifosi, limite massimo degli spettatori consentito dalle disposizioni anti-Covid in questa prima fase. E tanto basta per rendere gara-1, contro la Givova Scafati, doppiamente speciale. Servirà, eccome, il rumoroso sostegno dei fan a una Old Wild West che nei quarti, contro Trapani, ha dovuto faticare molto più del previsto, salvandosi in gara-4 grazie alla spettacolare quanto miracolosa rimonta in un finale che a poco più di un minuto dal termine la vedeva in ritardo di 9 lunghezze. Nella serie contro Givova si attende il rientro di Andrea Amato, che sta attraversando una stagione a dir poco complicata proprio a causa degli infortuni e sappiamo quanto il suo apporto sia importante nella squadra allenata da Matteo Boniciolli.

Finora Udine e Scafati si sono incontrate tre volte: il 3 aprile, nella semifinale di Coppa Italia, vinta da Udine 72-51 (decisiva la difesa "triangolo e due" predisposta dal coach bianconero); un mese dopo, nella cosiddetta "fase a orologio" del campionato di A2, per la precisione il 3 maggio; e questa volta, al "Carnera", l'Oww prevalse 88-83; infine, il 16 maggio (ed è storia recente), con il successo della Givova al palaMangano 86-80. Da allora entrambe le squadre hanno fatto registrare delle addizioni importanti: l'Apu si è rinforzata con Fabio Mian, in uscita dalla Vanoli Cremona, mentre Scafati ha firmato con il cannoniere Frank Gaines, 22.3 punti di media nelle 13 gare disputate quest'anno in A, con la maglia della Pallacanestro Cantù, con high di 43 contro Sassari.

Nelle quattro apparizioni con i colori della Givova, nella serie contro Chieti, l'americano ha fatto segnare una media di 20.2 punti a partita. Squadre in campo alle 18. Gara-2 è già programmata per martedì 8 giugno, alle 19.30, mentre venerdì 11 la serie si trasferirà in Campania, per gara-3.

L'altra semifinale del tabellone Oro opporrà la GeVi Napoli, strafavorita per la promozione in A (nei quarti ha eliminato in tre sole partite la Giorgio Tesi Group Pistoia), alla Top Secret Ferrara, unica formazione ad avere avuto bisogno di cinque gare per imporsi nel primo turno sulla diretta rivale, che in questo caso era la Bcc Treviglio, oltretutto ribaltando una situazione iniziale di 0-2. Porte aperte a un numero limitato di spettatori anche al palaGesteco, dove già oggi alle 19.30 è in calendario la gara-3 di semifinale tra Cividale e Taranto. Le due formazioni sono attualmente in parità, 1-1, dopo che i ducali sono riusciti a espugnare il palazzetto pugliese in gara-2.

Carlo Alberto Sindici

Alta Resa, Brembate stoppa la corsa verso le "final six"

SITTING VOLLEY

PORDENONE L'Alta Resa torna a casa dopo la sua prima partecipazione al Campionato nazionale di sitting volley. Non è bastata la vittoria al debutto: la sconfitta in gara due ha decretato la mancata qualificazione alle "final six". È stata comunque un'esperienza importante per la crescita della formazione di Alessandro Sorrenti e per l'intera società. A Brembate i pordenonesi hanno dato il tutto per tutto e, nella prima partita, hanno superato il Diasorin Fenera Chieri '76 per 3-2 in una gara ricca di capovolgimenti. «L'emozione ha giocato un brutto scherzo - ha commentato Simone Drigo, giocatore della Nazionale di sitting -: abbiamo cominciato male, concedendo i primi due set agli avversari». Per la cronaca, 25-21 e 25-23 per i piemontesi. Poi però l'emozione ha lasciato il posto alla determinazione. «Dal terzo set - ha raccontato - abbiamo ingranato, vincendo 25-19, 25-10 e affermandoci, anche nel quinto parziale, sul 15-10». L'Alta Resa ha superato il Chieri dopo circa un'ora e mezza di gioco. Non è andata bene la seconda sfida, quella contro i padroni di casa. Il sestetto bergamasco ha avuto vita facile, vincendo tutti e tre i parziali con lo stesso punteggio, 25-20. «In realtà non è stata una sconfitta netta - ha proseguito - ma è stata condizionata da qualche piccola imprecisione, frutto dell'inesperienza». Secondo Drigo, si è fatta sentire anche l'assenza delle amichevoli pre-campionato, utili per testare la condizione tecnica e fisica del sestetto. Alla fine della giornata ha esultato il Brembate, che in precedenza aveva battuto anche il Chieri (3-1). «Va bene così - ha concluso Drigo. - Vediamo il bicchiere mezzo pieno. Stiamo lavorando per rinforzare la squadra e per promuovere il sitting, avvicinando più persone a questo sport».

A.T.

Fabbro trionfa alla Cerrano bike

MOUNTAIN BIKE

PORDENONE In una giornata quasi estiva, "baciata" dal sole, sotto l'occhio attento di numerosi appassionati, Ettore Fabbro ha trionfato tra gli Esordienti del secondo anno a Pineto, nella Cerrano bike Land international. La gara di mountain bike è stata curata perfettamente, nonostante le criticità legate all'emergenza, dal Cerrano Outdoor, e inserita nel calendario internazionale per il terzo anno consecutivo. Il tutto grazie alla preziosa sinergia venutasi a creare con l'Italia Bike Cup. Il portacolori della del Jam's Buja è giunto da solo al traguardo, a mani alzate, con il tempo di 21'4"06', lasciandosi alle spalle Daniele Angelo Ronzoni (con un distacco di 24") e Achille Pozzi.

Il friulano Fabbro, oltre ad affermarsi come leader del Gran prix Centro Italia, ha fatto capire di essere pronto a difendere la maglia di campione italiano di categoria conquistata nel 2020 in Toscana. Succederà già domenica a Pergine. Buon terzo posto in campo femminile per l'altra esordiente del Jam's Buja, Ilaria Tambosco, nel frangente preceduta da Serena Bassignana e Alice Pascucci. Ottimo pure il sesto posto di Leonardo Ursella (Allievi), che ha saputo mantenere un alto ritmo in tutta la sfida.

Buone performances dei neroverdi anche in Slovenia, su un percorso reso ancora più impegnativo dagli scrosci di pioggia. A primeggiare sono stati gli stranieri, ma tra gli Esordienti si sono comportati bene Joele Tonizzo (tredicesima) e Jacopo Sabatino (diciottesimo). Tra le donne ha raggiunto la quinta posizione Sabrina Rizzi, mentre tra le Allieve Alice Sabatino è giunta sesta. Podio sfiorato a Torreano di Cividale, in un percorso tecnico e molto divertente, per Assi Della Mea, che ha ottenuto un meritato quarto posto. Tra i Master, Cristiano Di Gaspero è salito sul podio di mezzo, mentre sta crescendo la condizione di Riccardo Ermacora, alla fine decimo tra i Master 3.

Ora la testa, il cuore e le gambe sono rivolte al weekend in arrivo, quando tutti gli atleti giovanili della Jam's saranno impegnati al Campionato italiano di mountain bike a Pergine Valsugana. Organizza la Polisportiva Oltrefersina. Non è il primo grande avvenimento proposto dalla società trentina: la sezione mtb in passato ha più volte allestito le gare di Coppa Italia e il Memorial Alverà, riproposto anche quest'anno nel mese di agosto. Il teatro delle competizioni sarà quello del parco dei Tre Castagni. La giornata di domani sarà esclusivamente dedicata alle prove, mentre domenica verranno proposte le gare che si susseguiranno dalle 9.15 in poi, con le competizioni tricolori riservate alle categorie di Esordienti (1° e 2° anno) e Allievi (idem).

Nazzareno Loreti

MTB Ettore Fabbro sul podio più alto a fine gara

Cultura &Spettacoli

IN SCENA

Tra gli appuntamenti annunciati dal Verdi c'è anche "I guardiani del Nanga", in collaborazione con il Cai, in Val Cimoliana

Libro omaggio al "guardiano dei suoni" Renato Morelli

Ai più, forse, il nome di Renato Morelli dirà poco o nulla. Eppure egli è uno dei maggiori etnomusicologi in attività, oltre che regista e musicista. Un personaggio che, per i suoi studi, ha frequentato anche la nostra regione, dove conta tanti amici. Tra questi vi è il pordenonese Marco Rossitti, regista e docente di Linguaggi del cinema all'Università di Udine, che, in occasione dei 70 anni di Morelli, ha dedicato all'amico il libro "Il guardiano dei suoni" (ed. Mimesis), che nel titolo si rifà a quello del film più premiato del regista: "Il guardiano dei segni" (2002). Rossitti ha curato questo corposo volume (più di 550 pagine), che raccoglie studi e memorie di molti studiosi e ricercatori di tutta Europa, amici del festeggiato. Scritti non celebrativi, bensì frutto di studi talora condivisi con Morelli stesso. Non potendo dar conto dei tantissimi contributi (ben 40, oltre agli apparati relativi alle opere di Morelli), lasciamo la parola a Rossitti.

RENATO MORELLI

I rapidi cenni biografici ci dicono che il "centro di gravità permanente" di Renato Morelli è Trento: lì è nato, nel 1950, lì ha studiato e si è laureato (1976), senza mai smettere di fare ricerca, scrivere, pubblicare, lì ha messo su famiglia e ha lavorato (come regista-programmista Rai, come docente in più università e conservatori) e dato vita a numerosi gruppi musicali. Ora, da Trento, si è spostato a Vipiteno, dove si può godere gli anni della maturità. Un po' più su, insomma, ma sempre in zona montana, perché nella montagna - sia in Italia che altrove - Morelli ha trovato terreno fertile per i suoi studi. Ciò che Rossitti vorrebbe comporre, con questo libro-omaggio, è una ideale mappa del "pianeta Morelli", ovvero una «geografia emozionale capace di restituire la fitta rete di interessi, sensibilità, motivazioni, connessioni, scambi, spinte vitali» che hanno legato lo studioso e quanti hanno ora scritto. Secondo il curatore, ciò che lega Morelli agli altri studiosi è la musica: nella sua multiforme attività – dei suoi 60 film etnografici molti documentano repertori di musiche, canti e danze tradizionali; ha ideato e fondato almeno 11 progetti musicali, pubblicato decine di cd e dvd – Morelli ha fondato anche delle band, per proporre un itinerario ragionato dei più significativi giacimenti musicali popolari europei, trovando stupefacenti omogeneità in quell'Europa centro-orientale che s'identificava nell'impero dl'Austria-Ungheria. E, allora, ecco che la mappa va formandosi: da Trento si allarga a tutto il Nord-Est, trovando poi terreno fertile in Austria e soprattutto in Ungheria, stringendo ovunque rapporti proficui. Altro punto focale è la Sardegna, dove collaborò con Pietro Sassu (attivo anche all'Università di Udine) e le ricerche musicali in Sardegna lo hanno fatto approdare persino in Georgia, "a caccia" di collegamenti musicali.

Nico Nanni

Presentato il programma estivo del Comunale di Pordenone, che valorizza nuove aree urbane e montane, coproduce il lavoro di molti giovani artisti e dà un ruolo rilevante alla musica jazz

Verdi, la cultura cerca nuovi spazi

NON SOLO TEATRO

Il jazz all'aperto, in piazzetta Pescheria, e un cartellone ricco di produzioni che mostrano la grande vitalità della nuova scena teatrale italiana: è il programma estivo del Teatro Verdi di Pordenone. In tutto 18 spettacoli, di cui 10 di prosa, 7 concerti e un laboratorio teatrale, dal 9 giugno al 30 luglio (tagliandi online senza commissione e alla biglietteria del teatro), con un'incursione anche in Val Cimoliana. A presentare cartellone e spirito della nuova ripartenza culturale in riva al Noncello sono stati il presidente Giovanni Lessio, Natalia di Iorio e Maurizio Baglini, consulenti per prosa e musica, e il sindaco Alessandro Ciriani, che hanno sottolineato l'importanza di produrre cultura e di portarla anche nei luoghi meno tradizionali. Dopo il saluto dell'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, sono intervenuti Grazia Pizzoli, presidentessa del Cai di Pordenone, e Giulia Romanin, di Polinote.

CARTELLONE

Il programma dei concerti anticiperà il ritorno agostano della Gustav Mahler Jugendorchester, che quest'anno non sarà l'unica progettualità residenziale, che riguarderà anche la prosa, negli allestimenti degli spettacoli co-prodotti dal Verdi e nel laboratorio di formazione su Don Chisciotte, di Giovanni Ortoleva (con la partecipazione di Marta Solari), produzione del Teatro Verdi, per bambini dai 7 ai 10 anni, in programma, dal 14 al 19 giugno, nello Spazio Due.

SCHIAVI DEL TEMPO Annunciata anche la pièce "50 minuti di ritardo"

PROSA

Proprio l'accento sulla generazione più giovane del panorama teatrale italiano contraddistingue la proposta della prosa. Così come Ortoleva, a farsi conoscere (specialmente alla Biennale Teatro di Venezia) è il regista ventottenne Leonardo Manzan, che il 13 e 14 luglio presenterà, in prima nazionale, il suo nuovo Eco-chamber, con Paola Giannini, ispirato a L'ultimo nastro di Krapp, di Beckett, spettacolo di cui il Verdi è co-produttore. Grande attesa anche per il nuovo spettacolo di Lisa Ferlazzo Natoli "L'amore del cuore", il 26 luglio. Con un occhio a produzioni che valorizzano il territorio, l'Accademia Nico Pepe di Udine, in The Diabolik Comedy, il 20 luglio, e il ritorno il 29 luglio della pordenonese Chiara Stoppa, in "Aldilà di tutto". Tra gli spettacoli in programma, anche "Terra Matta", di Vincenzo Rabito, che venerdì 11 giugno aprirà la rassegna teatrale, le Settanta volte sette di Controcanto Collettivo, il 14 giugno, spettacolo tra i più apprezzati dei Teatri del Sacro. E, ancora, i 50 minuti in ritardo di Alessia Cacco e Jacopo Giacomini, il 21 giugno, e la grande ironia di "Coppa del Santo", spettacolo de Gli Omini, il 29 giugno. Il 24 luglio, a diventare palcoscenico di "I Guardiani del Nanga", sarà il Rifugio Pordenone, in Val Cimoliana, appuntamento realizzato in collaborazione con il Cai di Pordenone, così come lo spettacolo La conquista del Cervino, di Livio Viano, il 6 luglio, in piazzetta Pescheria.

MUSICA

È il jazz il protagonista dell'estate 2021 del Verdi. Open Jazz, che si avvale della collaborazione di Polinote, inizia il 9 giugno, in piazzetta Pescheria, con Cinzia Tedesco, pioniera della rivistazione jazz del melodramma, che rilegge Verdi e Puccini. Si continua, il 16, con il Duo Sclavis (clarinetto) e De Luisa (piano), tra libera improvvisazione e creatività, e con il jazz di Blake (sax) e Filippi (piano), il 23 giugno. Ci si sposta sul palco del Verdi il 9 luglio, con Beethoven in Vermont, del Trio Metamorphosi, omaggio ai 70 anni del festival di Marlboro. La chiusura, il 23 luglio, in sala grande, con la soprano Cristina Zavalloni, per un omaggio a Nino Rota, accompagnata da fiati e da un ensemble d'archi, tra cui Gabriele Mirabassi al clarinetto e Pedro Spallati al sax soprano. Per i più piccoli: lunedì 12, alle 20, spazio alla Playtoy Orchestra e, venerdì 30, al concerto scenico Pizz'N'Zipp.

Valentina Silvestrini

Cinema

Incontro con il regista de "Gli indifferenti"

Al Cinema-Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa domani sera, alle 20.30, verrà proiettato "Gli indifferenti", di Leonardo Guerra Seràgnoli. La proiezione sarà preceduta da una conversazione di Luca Pacilio con lo stesso Seràgnoli, organizzata dall'associazione culturale "Il circolo". Il film è l'adattamento del celebre romanzo di Alberto Moravia: è ambientato a Roma, ai giorni nostri, e segue le vicende della famiglia borghese Ardengo, che da anni vive ormai al di sopra delle proprie possibilità economiche. Ad allungare prestiti (che dovrà restituire con gli interessi) a Mariagrazia Ardengo è il suo amante Leo, che da anni la circuisce, mirando a sottrarle la sontuosa casa di famiglia. Una casa dove vivono anche i figli di Mariagrazia: Carla, che si sta ritagliando una popolarità web nel ruolo di gamer e attira le attenzioni di Leo, e Michele, che intrattiene passivamente una relazione con Lisa, amica di famiglia coetanea di sua madre.

Stagione Teatro Contatto Spring

Sieni offre un "Mondo novo"

DANZA

Il nuovo spettacolo creato da Virgilio Sieni, coreografo tra i più rappresentativi e affermati nel panorama europeo, un evento ideato in esclusiva per la città di Udine e per la Stagione Teatro Contatto Spring, nel contesto delle sue pratiche per i Territori del gesto, prodotto dal Centro nazionale di produzione della danza Virgilio Sieni e dal Css - Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. "Mondo Novo" debutta, in prima assoluta, stasera alle 20.30 (con repliche domani e domenica), in un enorme spazio urbano: il parcheggio della Dacia Arena di Udine (ingresso Sud, viale Candolini). Virgilio Sieni - legato al Css da una collaborazione pluriennale - crea, attraverso un processo di attenzione al corpo, al gesto e al luogo, un progetto artistico "site specific", ispirato dai colori delle grandi opere e delle acqueforti dei Tiepolo, primo fra tutte, proprio il grande affresco "Il mondo novo" (1791) di Cà Rezzonico, a Venezia. L'esperienza di Mondo Novo, sospesa più di un anno fa a causa della pandemia, rifiorisce ora,

COREOGRAFO Virgilio Sieni fotografato da Marcello Norberth

ampliando la riflessione sul concetto di spazio tattile e proponendo un percorso danzato sulle forme di vicinanza con l'altro, attraverso l'ascolto delle cose e della natura.

Sieni guida l'attenzione degli spettatori - e degli oltre 30 cittadini e 15 musicisti allievi della Fondazione Luigi Bon che hanno risposto alla Call lanciata dal Css - a una riflessione sulle qualità del gesto e della tattilità, in una danza che nasce dalla capacità di ascolto e di sguardo. «Nella pittura del Tiepolo, "Il mondo novo" - racconta lo stesso coreografo - è una folla indistinta, ma con all'interno presenze emblematiche, è radunata per ammirare un cosmorama, innovativo dispositivo ottico che lascia intravedere paesaggi esotici con giochi di luci, riflessi e proiezioni. I personaggi sono raffigurati tutti di schiena, eccetto un fanciullo e un pulcinella, lasciando emergere un senso dell'infinito, visibile nei dettagli dello sguardo e dell'attesa. In questa nascente geografia emozionale, alcuni gruppi di cittadini e danzatori daranno vita a forme di contatto con l'intorno della persona, ciò che chiamiamo aura: la capacità di simbiosi con l'altro».

Apprezzato artista, Sieni è ben conosciuto per la sua ricerca intensa e originale, ricca di invasioni che rompono i confini professionali della danza, per spaziare verso altre discipline e invenzioni estetiche sorprendenti, come le due produzioni "Angelo che se ne va" e "Fuga Pasolini_Ballo 1922", create a Udine per Teatro Contatto. Informazioni e prevendite al Palamostre, in piazzale Diacono 21, dalle 17.30 alle 19.30.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 18.45 - 20.45.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 19.00 - 21.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 19.15 - 21.15.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 19.30 - 21.30.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.00 - 19.10.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.45 - 18.30 - 21.15.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 16.00 - 18.10 - 20.20.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 16.50.
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 19.10 - 21.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 16.50 - 19.10.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.00 - 20.00.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 17.10 - 20.10.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.30 - 20.30.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 18.40 - 20.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 20.20.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.00.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 18.10 - 21.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.15 - 18.45 - 19.15 - 20.15 - 21.15 - 21.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.20 - 20.30 - 21.50 - 22.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 19.10.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 19.10.
«THE SHIFT» di A.Tonda : ore 20.00 - 22.40.
«THE UNHOLY - IL SACRO MALE» di E.Spiliotopoulos : ore 20.15 - 22.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 21.20.

GORIZIA

MONFALCONE

KINEMAX
via Grado, 48
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.20 - 20.45.
«TUTTI PER UMA» di S.Laude : ore 17.30.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 17.30 - 21.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.45 - 20.40.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.00 - 21.00.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 20.15.

L'ensemble dell'Orchestra San Marco inaugura questa sera la nuova stagione musicale all'aperto con il pubblico

Una notte da musical Emozioni nel parco

MUSICA IN CITTÀ

"Notte da Musical" è il titolo del concerto che la Società Musicale Orchestra e Coro San Marco di Pordenone ha scelto per l'inaugurazione di una nuovissima stagione musicale all'aperto, che da giugno a settembre farà germogliare la musica nel cuore verde della città di Pordenone. Si tratta di "Estate al Parco", rassegna che nel Parco di San Valentino accompagnerà i mesi estivi con un fitto calendario di concerti segnati da un'ampia varietà di proposte, ensemble, generi e collaborazioni artistiche.

ARIE DA MUSICAL

In due repliche, oggi alle 18 e domenica alle 20, il nuovo spazio attrezzato per i concerti, realizzato all'interno del Parco, accoglierà il Concerto inaugurale con l'ensemble dell'Orchestra San Marco per una serata nel segno del più noto ed entusiasmante repertorio internazionale "da Gershwin a Sinatra", grazie alle pagine tratte dai capolavori delle migliori produzioni di Broadway, amate da intere generazioni di spettatori. Dal "Fantasma dell'Opera" a "West Side Story", da "Cabaret" a "Cats", solo per citare alcuni titoli,, saranno le emozioni dei musical ad accogliere il pubblico in questo avvio di stagione "dal vivo", grazie alle voci soliste di Anna Viola, soprano, e di Raffaele Prestinenzi, tenore, sotto la bacchetta del maestro Jgor Vlajnic.

LA RASSEGNA AL SAN VALENTINO ACCOMPAGNERÀ I MESI ESTIVI CON UN RICCO CALENDARIO

I PROTAGONISTI

Anna Viola, friulana con studi al Conservatorio Tomadini e all'Università di Udine, alterna una prestigiosa carriera lirica nei maggiori teatri italiani e all'estero all'attività concertistica, dedicandosi al repertorio belcantistico, di musica sacra e da camera. Raffaele Prestinenzi, triestino con studi al Conservatorio Tartini e all'Università della sua città, si dedica con grande versatilità alla musica operistica e da camera, spaziando dal barocco agli autori moderni, senza dimenticare una passione per il musical e le incursioni anche nel cabaret e nella musica pop.

Sul podio il musicista croato Jgor Vlajnic (classe 1984), giovane direttore stabile dell'Opera nel Teatro Nazionale Croato Ivan Pl. Zajc a Rijeka, con titolo di maestro in canto e direzione. Nel suo repertorio, il musical ha un ruolo particolare, avendo "adattato" in croato e portato al successo nel suo teatro alcuni famosi titoli internazionali (tra i più recenti "Evita" e "Sunset Boulevard") ed essendo stato nominato nel 2014 per il premio teatrale croato nella categoria dei migliori direttori d'orchestra di operetta e musical. Il concerto è ad ingresso libero, con prenotazione a concertiocsm@gmail.com. Info: facebook.com/orchestracorosanmarco

SAN MARCO L'orchestra naoniana è pronta a un'altra estate musicale

Il libro

Fabris racconta Lignano tra ieri e oggi

"Dalla sabbia all'oro" è il nuovo libro di Enea Fabris, storico collaboratore del Gazzettino, nonché fondatore e direttore del periodico Stralignano. Vernice, mercoledì 16 giugno, alle 18.30, alla Terrazza a mare, di fronte alle autorità. L'opera ha il patrocinio di Comune e Lisagest ed è dedicata in toto alla "magia" del centro balneare friulano. In 16 capitoli, la penna arguta di Fabris - attento e curioso testimone dei tempi - racconta Lignano Sabbiadoro tra ieri e oggi, aiutandosi con splendide fotografie (oltre 200), spesso inedite. Dentro ci sono date celebri, personaggi, avvenimenti, storie e natura da scoprire. Si parte da un'analisi del territorio, dall'oasi faunistica alla presenza (poco nota) di tre querce secolari, dal lento (o impetuoso, a seconda delle stagioni) scorrere del Tagliamento alla prima fontana, datata 1930. Si va avanti con una serie di appunti storici: gli echi della Grande Guerra, i primi difficili collegamenti tra l'entroterra friulano e la futura stazione balneare. Poi si entra nel vivo: la vocazione turistica, la nascita degli alberghi pionieristici, la malaria, la prima società. C'è spazio per la saga dei Marin, e non solo. «Una curiosità - rivela il decano dei cronisti -: negli anni Trenta a Lignano esisteva pure la Pensione del Duce. Essendo in pieno ventennio fascista, si poteva pensare a qualche fanatico. Invece no: apparteneva semplicemente a Giuseppe Del Duce». Con il 1925 finalmente inizia la bonifica della Bassa. «In questo caso - aggiunge l'autore -, richiamo l'attenzione sul cosiddetto "prefetto di ferro", Cesare Primo Mori, ma anche sulla riproposizione di un bel servizio firmato tre anni fa dall'avvocato Enrico Leoncini proprio su Stralignano». Non manca la "genesi" dell'Apt, con una galleria su presidenti, segretari e direttori, affiancata dalle società d'Area e da una dettagliata descrizione delle presenze dal 1935 al 2020. Il 1973 fu l'anno dei record, con 6 milioni 61 mila 157 turisti censiti. Un'enormità. Infine Pineta con le sue "spirali" targate D'Olivo, Riviera, il Giarabub, le darsene, il campeggio, il terribile incendio del luglio '77, le terme e tanto altro. Uno strumento prezioso per conoscere e capire meglio Lignano, molto più che sabbia, sole e mare.

Algoritmi e "big data" tre incontri per capirli

DIALOGHI DIGITALI

La pandemia ha messo in luce l'importanza, spesso determinante, della tecnologia e dei sistemi innovativi di comunicazione, ma allo stesso tempo ha mostrato tutta la nostra dipendenza. E se pensiamo alla tecnologia come ad una torta, gli algoritmi sono la sua ricetta e i dati i suoi ingredienti. Un aiuto a capire meglio i meccanismi legati alle tecnologie che scandiscono il nostro quotidiano arriva dall'Irse, l'Istituto regionale di studi europei, che su questi temi promuove "Vivere con gli algoritmi" un ciclo di tre dialoghi digitali sui canali social Irse – in prima visione Facebook e quindi sui profili Instagram e Youtube - curati dall'esperto Matteo Troia.

Si parte lunedì alle 18, con la riflessione sul "Potere dei dati pubblici": l'interlocutrice di Matteo Troia sarà Giorgia Lodi (nella foto), in questi mesi componente della task force nazionale legata al Covid-19 e tecnologa all'Istituto di Scienze cognitive e tecnologie del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), dove si occupa di numerosi progetti nazionali ed europei legati al mondo dei dati, della loro semantica e della privacy. Ogni giorno, la Pubblica amministrazione raccoglie e gestisce preziosi patrimoni informativi, che descrivono molti aspetti della nostra società: l'utilizzo intelligente di questi dati aiuterebbe a prendere decisioni più mirate, a progettare meglio le strategie politiche. Non sempre però la pubblica amministrazione italiana è consapevole del potere dei dati che possiede. La mancanza di competenze e la mancanza di una visione, spesso fanno da ostacoli alla trasformazione digitale del nostro Paese.

Mercoledì 9 il dialogo "Quanto ti fidi di un algoritmo?" con Felicia Pelagalli, fondatrice e Ceo di Culture, società di ricerca e comunicazione, dal 2015 co-fondatrice e presidente dell'associazione no-profit InnovaFiducia, esperta europea di innovazione, analisi dei Big Data e intelligenza artificiale, editorialista e divulgatrice per molte testate giornalistiche.

Infine, venerdì 11 focus su "L'intelligenza non è artificiale", titolo e tema anche del libro firmato per Mondadori dall'accademica Rita Cucchiara.

Essere veneti: gli Instabili alla ricerca ironica delle radici

LA RASSEGNA

Dopo lo stop del 2020 causa Covid, ritorna da oggi la rassegna teatrale "Teatro d'Estate, Brugnera racconta la narrazione", nella splendida cornice del Parco di Villa Varda (in caso di maltempo nel Salone della Festa del vino a San Cassiano). Quattro gli appuntamenti in tabellone, tutti alle 20.45.

Questa sera la compagnia teatrale "Gli Instabili" di Cismon del Grappa porterà in scena "Vivi e Veneti", di Beraldin e Ceccon, regia de "Gli Instabili".

Con la loro consueta, ironica leggerezza, Gli Instabili vanno alla ricerca delle origini: i primi incontri con i legionari romani, la calata dei barbari, il viaggio di Marco Polo, per finire con uno sguardo sulla "veneticità" contemporanea. Il tutto per tentare di capire quali condizioni abbiano contribuito a rendere i veneti l'originale e ingegnoso popolo che è diventato. A volte chiuso e attaccato alle proprie consuetudini e al contempo generoso e disponibile.

Sabato 12 giugno la compagnia teatrale "L'Armonia" di Trieste porterà in scena "Cecchelin: frammenti de memorie", di Carlo Fortuna, regia di Carlo Fortuna.

Sei amici rovistano in un vecchio baule, tra varie cianfrusaglie, trovano delle scenette di Angelo Cecchelin, decidono di interpretarle e nel magnifico gioco del Teatro si sentirà anche la voce del comico. Questo testo, scritto da Carlo Fortuna, vuole essere un omaggio all'artista per sottolinearne la sua graffiante ed ancora attuale comicità.

TEATRO D'ESTATE **Tempo di risate, anche con i "vecchi veneti"**

Venerdì 18 giugno la compagnia teatrale "Giù Dai Colli", di Pordenone, rappresenterà l'opera di Antonio Rocco "Due dozzine di rose scarlatte", di Aldo Benedetti.

"Due dozzine di rose scarlatte" è una classica commedia brillante dell'epoca dei telefoni bianchi, scritta "su misura" da Aldo De Benedetti nel 1936 per Vittorio De Sica e Giuditta Rissone e portata dallo stesso De Sica sugli schermi cinematografici nel 1940. L'opera racconta con leggerezza, eleganza e sottile ironia una storia ambientata nell'alta borghesia e nata da un casuale fraintendimento. Conserva il profumo del passato, il fascino discreto di un'eleganza di scrittura, di monotonia matrimoniale. La particolarità di questo lavoro risiede proprio nella sua leggerezza, nella trama mai superficiale, nel gioco degli equivoci, condotto con raffinata abilità. Pur essendo un'opera disimpegnata, "Due dozzine di rose scarlatte" mette comunque in scena alcune delle passioni basilari dell'animo umano: l'amore, la gelosia, la rabbia, il desiderio, la speranza.

Venerdì 25 giugno, infine, la compagnia teatrale "I commedianti per scherzo" di San Cassiano di Brugnera, si esibirà in "Che tragedia!", di Francesco Pallotta, regia di Franco Segatto.

Un duo cabarettistico, per cercare di incrementare gli incassi assai scarsi, vaglia la possibilità di cambiare il proprio repertorio mettendo in scena un testo drammatico, una "tragedia". Per raggiungere questa metamorfosi artistica e conquistare la benevolenza della critica teatrale, chiederanno aiuto ad una nota regista di testi drammatici.

La manifestazione è organizzata da Fita Pordenone in collaborazione con Comune di Brugnera e tantissime associazioni locali, in primis "Festa del Vino di San Cassiano" e Brugnera in Festa". Si raccomanda la prenotazione al 346 1705638.

OGGI

Venerdì 4 giugno 2021

MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della Richinvelda, San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Magda**, di Sacile, dalla mamma e dal papà Francesco, dalla sorella e dai nonni, zii e cugini.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Farmacia Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva

Brugnera
▶Nassivera dr. Paolo, via Santarossa 26 - Fraz. Maron

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Maniago
▶Farmacie Comunali Fvg, Via dei Venier 1/A - Fraz. Campagna

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Roveredo in Piano
▶D'Andrea dr. Maurizio, via G. Carducci 16

Sacile
▶Esculapio, via G. Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511, 1

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.

Gli appuntamenti del fine settimana a Pordenone e provincia

Dante Alighieri, icona pop citata, riscritta e parodiata

NEL WEEKEND

PORDENONE Il primo fine settimana di giugno ci offre visite guidate, mostre, concerti e molti laboratori per i più piccoli.

INCONTRI

Domani, con partenza alle 11, dalla loggia del Municipio di Pordenone, visita guidata alla città. Prenotazioni a info@pordenoneturismo.it. Sabato e domenica, in diverse località della regione si tiene l'iniziativa "Castelli aperti in primavera".

MUSICA

Oggi, alle 18.30, a Pordenone sotto la Loggia del Municipio, concerto del Loud Acoustic Trio, con voce, chitarra e basso. Oggi, alle 18, al Parco San Valentino di Pordenone, "Notte da Musical". Oggi, alle 20.30, nel Duomo di San Marco, concerto con musiche di Bach. Domani, alle 18.30, al teatro Zancanaro di Sacile "Il Volo del Jazz: Manu Kàtche". Domenica, alle 16.30, al teatro Pileo di Prata, concerto di Altolivenza Festival Giovani.

MOSTRE

Al Paff! di Pordenone si possono visitare la mostra "Manara Secret Gardens", con 130 opere, (in presenza e solo su prenotazione o tramite tour virtuale) e la mostra "Adriano Fruch", con tavole e disegni originali, schizzi e studi di personaggio. Oggi, domani e domenica (fino al 10 luglio), si può visitare la mostra "Il Secolo di Nicola Grassi", la pittura del Sei e Settecento veneziano, alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone. Al Parco Galvani c'è la mostra fotografica "Incontro di sguardi": in occasione del settecentenario della morte di Dante Alighieri, parole e sguardi sulle fioriture del roseto Mira di Pordenone. Domani sono in programma anche visite guidate al Museo itinerante della rosa antica (Mira), con prenotazione obbligatoria a info@lacompagniadellerose.com. In Biblioteca civica, a Pordenone, la mostra "Le immagini della fantasia", illustrazioni d'infanzia tratte dalla 37ª mostra di Sarmede, con opere di artisti internazionali. Al museo civico d'arte di Pordenone la mostra "Omaggio a Grigoletti". Grande ritrattista, pittore di soggetti di ambito storico-romantico e di soggetto religioso, Grigoletti fu un interprete di primo piano dell'arte italiana del suo tempo; visitabile, su prenotazione, da giovedì a domenica. Al Museo civico di Storia naturale di Pordenone, dalle 15 alle 19, "Icons of art" mette in vetrina le opere di "Mosaic Young Talent", concorso artistico per gli studenti della Scuola Mosaicisti del Friuli. Ingresso gratuito. Fino a fine luglio, tutti i sabati dalle 15.30 visite guidate all'esposizione permanente e ai laboratori della scuola di Spilimbergo. Nel chiostro della Biblioteca civica di Pordenone c'è la mostra "Dante Pop": racconta il Poeta popolare, rielaborato in tutti i modi, citato, riscritto, parodiato, ritratto in fumetti e monete, di generazione in generazione. È curata da Antonio Dulio e Paolo Venti. Alla Galleria Sagittaria di Pordenone la mostra d'arte "Il Dante di Anzil", che propone le opere di Anzil (Giovanni Toffolo), uno dei massimi rappresentanti del Neorealismo italiano del Dopoguerra. Oggi, dalle 15 alle 18, a Casarsa, nello spazio espositivo dell'ex sala consiliare, si potrà ammirare la mostra di Elio Ciol. In viale Marconi, a Pordenone, esposizione a cielo aperto, con circa 120 foto storiche dell'Archivio Argentin, che raccontano la Pordenone di un tempo. La mostra Figure&Figure, che espone opere dalla Fondazione Concordia Sette di Pordenone, si può visitare nel Salone abbaziale di Santa Maria in Silvis, a Sesto al Reghena.

SPETTACOLI

Oggi, alle 20.45, a Villa Varda di Brugnera, spettacolo "Vivi e Veneti".

BAMBINI E FAMIGLIE

Fino al 12 giugno si tiene Fiabaliberatutti! nella Biblioteca civica di Pordenone; quest'anno, al centro della rassegna, ci sono i mostri e la paura. Le attività sono sia in presenza che online, prenotabili da subito. Programma su www.fiabaliberatutti.it. Domani, dalle 16 alle 17.30, uno degli appuntamenti del Corso di Dama per bambini e ragazzi a Pordenone, in via Pirandello 22. Maggiori informazioni al numero 349.4928274. Domani, alle 16, nella Biblioteca di quartiere "Jolanda Turchet" di via Pontinia, a Pordenone, "Ti racconto una storia", dedicato ai lettori piccoli e grandi: si leggerà la favola Pinocchio e poi vi sarà uno spettacolo di burattini. Domani, alle 17.30, al Paff! di Pordenone, laboratori per bambini dai 6 agli 11 anni "Paperi al pennello". Domani, alle 15.30, nello stesso luogo, corso di disegno a fumetti (10-15 anni), a pagamento. Domani, alle 15, al Paff! di Pordenone, "Il mio gioco di ruolo", laboratorio Kids 8-10 anni (a pagamento). Oggi inizia il ciclo di letture di fiabe al parco San Valentino di Pordenone, dalle 17.30 alle 18.30 di ogni venerdì, organizzate con le lettrici del progetto "Matilda mi racconti una storia?", a cura di Daniela Dose. In caso di maltempo l'incontro è sospeso. Oggi saranno presenti le lettrici Tiziana, Loretta e Margot.

ALL'APERTO

Domani, con ritrovo alle 9.30, nel piazzale della chiesa San Giuseppe, a Pordenone, "Puliamo i quartieri - Borgomeduna".

Elisa Marini

ARTE A PORDENONE
L'inferno secondo Anzil, la cui rassegna è ospitata nei locali di Casa Zanussi in via Concordia

ICONS OF ART
Le opere musive degli allievi della Scuola mosaicisti di Spilimbergo in mostra al Museo "Zenari"

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Presidente della Scuola di Notariato del Comitato Triveneto con tutto il Direttivo partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Giudice
Maurizio Gionfrida

autorevole e stimato docente della stessa.

Padova, 4 giugno 2021

Ci ha lasciati

Piero Mainardis
Architetto

Lo annunciano la moglie Silvana, il fratello Cesare, le cognate Edda e Maria Jolanda, le nipoti Maria Camilla ed Elena, i nipoti Alberto e Andrea con le loro famiglie e Giovanni.

I funerali avranno luogo sabato 5 giugno alle ore 10.30 nel Duomo di San Vito al Tagliamento, ove la cara salma giungerà dal locale ospedale civile. Seguirà la sepoltura nella tomba di famiglia nel cimitero di San Vito al Tagliamento. Riconoscenti, si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria. Per espresso desiderio dell'Architetto Piero Mainardis, tutte le offerte saranno devolute ai poveri della parrocchia di San Vito.

San Vito al Tagliamento, 4 giugno 2021

O.F. Medea S. Vito al Tagliamento
Tel. 0434 81456

PARTECIPANO AL LUTTO

– Raffaello e Paola Martelli.
Marisa Pavese.

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine e gli Avvocati tutti Trevigiani partecipano al dolore della Famiglia per la prematura scomparsa del Collega

Avvocato
Sandro Marcuzzo

Treviso, 4 giugno 2021

Angiolina Sorio in Gallo
Anni 84

Addolorati ne danno l'annuncio: il marito Rodolfo, i figli Alessandra, Francesca, Erica e Attilio.

Venezia, 4 giugno 2021

Pierluigi e Marina Draghi con Carlo e Valentina partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa della cara consuocera

Dott.ssa
Angela Sorio Gallo

e si uniscono al lutto dei famigliari.

San Donà di Piave, 4 giugno 2021

Il 2 Giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Zamarchi

Ne danno il triste annuncio il figlio Michele insieme a tutti i parenti.

I funerali saranno celebrati sabato 5 giugno alle ore 10.30 nella Basilica del Carmine.

La cara Rita sarà tumulata nel cimitero di Mestre.

Padova, 4 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

RINGRAZIAMENTI

Famiglia Finocchiaro ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita di

Turi

Venezia, 4 giugno 2021

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Il giorno 4 Giugno ricorre il 15° anniversario dalla scomparsa dell'amatissima

Carolina Venezian

La ricordano con immutato affetto la mamma, il papà, il fratello Antonio, la nonna, gli zii e il cugino.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata Venerdì 4 Giugno 2021 alle ore 18,30 nel Duomo S. Michele Arcangelo di Mirano.

Mirano, 3 giugno 2021

O.f. Celegon Mirano - S.M. di Sala